



Programma di Sviluppo Rurale
2014 – 2020
Misura 19

D.G.R. 770 del 29/12/2015

Piano di Sviluppo Locale

Revisione 4.1

GAL FUTUR@NIENE

INDICE

1. Denominazione del GAL.

2. Zona geografica interessata dal PSL.

Caratteristiche strutturali.

Comuni interessati del PSL.

Superficie territoriale interessata dal PSL.

Superficie territoriale in zona montana.

Superficie territoriale ricadente in area D.

Superficie territoriale area protetta.

Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali.

Tabelle riepilogative dei dati.

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione.

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

3.1.1. Contesto socioeconomico generale della zona geografica.

3.1.1.a. Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento.

3.1.1.b. Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.

3.1.1.c. Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo e forestale, dimensione media delle aziende.

3.1.1.c.I Uso del Suolo.

3.1.1.c.II Assetto della proprietà.

3.1.2. Analisi del settore agroforestale

3.1.2.a. Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

3.1.2.b. Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze;

3.1.3. qualità e conformità con i requisiti comunitari.

3.1.3.a. Descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere.

3.1.3.c. Stato dell'uso delle energie rinnovabili/stato ambientale del patrimonio forestale.

3.1.4. Economia rurale e qualità della vita

3.1.4.a. punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale.

3.1.4.b. descrizione e analisi delle lacune della presentazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga.

3.1.4.c fabbisogno strutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico – amministrativo.

3.1.5. Analisi SWOT.

3.2. Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione.

3.2.1. Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte (tabella di sintesi).

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

8. Cooperazione

9. Disposizioni attuative

10. Gestione del GAL: personale e sede

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

12. Attività di partenariato

13. Piano finanziario

1. Denominazione del GAL. Il Gruppo di Azione Locale a cui il presente documento si riferisce è denominato Futur@niene.

Sede legale del GAL: Piazza quindici martiri, Madonna della Pace, 00020 Agosta (RM)

C.F. 94074970586

PEC: galfuturaniene@pec.it

Sito internet: <http://www.galfuturaniene.eu/>

2. Zona geografica interessata dal PSL.

2.1. Caratteristiche strutturali.

La media Valle dell'Aniene, interessata dal presente Piano di Sviluppo Locale (PSL) rappresenta un paesaggio ecologico di notevole interesse naturalistico, ricco di biodiversità forestale, faunistica e agraria (Lauteri, 2004); gli elementi che costituiscono questo paesaggio sono molteplici: dall'ecosistema agrario, immerso in una matrice forestale o di naturalità diffusa, all'ecosistema ripariale; dal bosco caducifoglio misto alle formazioni rupestri di leccio; dalle praterie di quota alle faggete; dagli ambienti fortemente antropizzati alle aree acquitrinose che si formano nelle piane alluvionali del fiume Aniene. Questa complessità degli elementi corologici delinea uno scenario peculiare nella sua funzionalità, risultato di eventi geologici, biologici, storici e socio-economici; particolare anche la collocazione geografica della zona: a oriente la connessione naturale con l'Appennino Centrale e con le aree protette dell'Abruzzo (Complesso del Velino-Sirente, Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco della Maiella, Parco dei Monti Sibillini e Parco Nazionale d'Abruzzo) e ad occidente, oltre il Parco dei Monti Lucretili, la vicinanza incombente della Capitale. La funzionalità di un tale insieme degli elementi corologici, si basa così su una struttura assai complessa e di non facile interpretazione ecologica. Scomponendone la complessità e analizzando i singoli elementi funzionali, si può dare risalto ai fattori che posseggono una maggior valenza ecologica e strategica rispetto ai grandi temi dei cambiamenti bio-climatici nonché della tutela delle risorse idriche e della biodiversità.

La Media ed Alta Valle dell'Aniene offre un contributo sicuramente attivo al bilancio della CO₂ atmosferica, data la superficie ricoperta da boschi e foreste che implica una grande capacità di immagazzinamento di carbonio. Negli ultimi decenni, la diminuita pressione antropica sulle formazioni forestali e la conversione di vaste aree da ceduo ad alto fusto, hanno favorito l'incremento di cubatura legnosa dei soprassuoli forestali della zona. Altro elemento funzionale di grande valore ambientale e strategico è costituito dalle caratteristiche idrologiche dell'area: la catena montuosa dei Simbruini, che corre lungo tutto il versante est della Comunità Montana dell'Aniene, prende il nome dal latino "*sub imbribus*" (sotto la pioggia) ad indicare la peculiarità climatica della zona. Le frequenti ed abbondanti precipitazioni fanno dei Simbruini e della Valle dell'Aniene uno dei bacini imbriferi più importanti d'Europa ed è proprio da qui che parte il famoso acquedotto dell'*Acqua Marcia* che rifornisce, fin dall'epoca romana, tutta la zona est della Capitale. La complessità corologica del territorio e l'ampia diversità delle biocenosi sono, poi, i prerequisiti di una ricca biodiversità. In particolare

la Valle contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti ingressioni di elementi mediterranei. Una parte rilevante della superficie boschiva della Provincia di Roma, la meno coperta tra le provincie laziali, è situata sui fondovalle e sui rilievi della Valle dell'Aniene.

Un elemento di debolezza emerge se si analizza il tessuto socio-economico dell'areale che appare oggi privo di identità economica. Questa è legata essenzialmente al pendolarismo verso la Capitale, lasciando emergere carenze nell'imprenditoria e nell'uso delle risorse locali. Tuttavia, nell'attuale, sta prendendo corpo l'opportunità, anche attraverso l'attivazione del GAL, di ristrutturare il tessuto economico attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e storiche di cui la zona è ricca. Nello stesso tempo emerge la necessità di modelli di sviluppo sostenibile che coniughino le problematiche socio-economiche con quelle di tutela e valorizzazione ambientale.

2.2. Comuni interessati del PSL.

I 26 Comuni interessati dal PSL sono tutti ubicati all'interno del territorio della X Comunità Montana dell'Aniene (RM): Affile, Agosta, Anticoli Corrado, Arcinazzo Romano, Arsoli, Bellegra, Camerata Nuova, Canterano, Cervara di Roma, Cineto Romano, Jenne, Licenza, Mandela, Marano Equo, Percile, Riofreddo, Rocca Canterano, Roccagiovine, Rocca Santo Stefano, Roiate, Roviano, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vicovaro, Vivaro Romano.

2.3. Superficie territoriale interessata dal PSL.

La Superficie interessata dal PSL è riportata in tabella sotto:

n.	Comuni	Superficie KMQ
1	Affile	15,11
2	Agosta	9,5
3	Articoli Corrado	16,22
4	Arcinazzo Romano	28,31
5	Arsoli	12,2
6	Bellegra	18,78
7	Camerata Nuova	40,5
8	Canterano	7,37
9	Cervara di Roma	31,75
10	Cineto Romano	10,37
11	Jenne	31,45
12	Licenza	17,99
13	Mandela	13,72
14	Marano Equo	7,65
15	Percile	17,76
16	Riofreddo	12,38
17	Rocca Canterano	15,84
18	Roccagiovine	8,41
19	Rocca S. Stefano	9,57
20	Roiate	10,35
21	Roviano	8,5

22	Subiaco	63,23
23	Vallepietra	52,94
24	Vallinfreda	16,72
25	Vicovaro	35,94
26	Vivaro Romano	14,12
TOTALE		526,68

2.4. Superficie territoriale in zona montana.

L'intero territorio del G.A.L. è classificato zona montana. I 26 Comuni partecipanti sono interamente in zona montana. Complessivamente, il 100,00% della superficie è classificata montana.

n.	Comuni	Superficie KmQ	% Superficie montana	Superficie Montana KmQ
1	Affile	15,11	100,00%	15,11
2	Agosta	9,5	100,00%	9,5
3	Articoli Corrado	16,22	100,00%	16,22
4	Arcinazzo Romano	28,31	100,00%	28,31
5	Arsoli	12,2	100,00%	12,2
6	Bellegra	18,78	100,00%	18,78
7	Camerata Nuova	40,5	100,00%	40,5
8	Canterano	7,37	100,00%	7,37
9	Cervara di Roma	31,75	100,00%	31,75
10	Cineto Romano	10,37	100,00%	10,37
11	Jenne	31,45	100,00%	31,45
12	Licenza	17,99	100,00%	17,99
13	Mandela	13,72	100,00%	13,72
14	Marano Equo	7,65	100,00%	7,75
15	Percile	17,76	100,00%	17,76
16	Riofreddo	12,38	100,00%	12,38
17	Rocca Canterano	15,84	100,00%	15,84
18	Roccagiovine	8,41	100,00%	8,41
19	Rocca S. Stefano	9,57	100,00%	9,57
20	Roiate	10,35	100,00%	10,35
21	Roviano	8,5	100,00%	8,5
22	Subiaco	63,23	100,00%	63,23
23	Vallepietra	52,94	100,00%	52,94
24	Vallinfreda	16,72	100,00%	16,72
25	Vicovaro	35,94	100,00%	35,94
26	Vivaro Romano	14,12	100,00%	14,12
TOTALE		526,68	100,00%	526,68

2.5. Superficie territoriale ricadente in area D.

Dei 26 Comuni partecipanti 25 sono classificati "D – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" mentre 1 è classificato "C – Aree rurali intermedie".

	Comuni	Zonizzazione PSR 2014 - 2020	Superficie KmQ	Superficie Omogenea KmQ	% Superficie Omogenea KmQ
1	Affile	D	15,11	15,11	100%

2	Agosta	D	9,5	9,5	100%
3	Articoli Corrado	D	16,22	16,22	100%
4	Arcinazzo Romano	D	28,31	28,31	100%
5	Arsoli	D	12,2	12,2	100%
6	Bellegra	C	18,78	0	0%
7	Camerata Nuova	D	40,5	40,5	100%
8	Canterano	D	7,37	7,37	100%
9	Cervara di Roma	D	31,75	31,75	100%
10	Cineto Romano	D	10,37	10,37	100%
11	Jenne	D	31,45	31,45	100%
12	Licenza	D	17,99	17,99	100%
13	Mandela	D	13,72	13,72	100%
14	Marano Equo	D	7,65	7,65	100%
15	Percile	D	17,76	17,76	100%
16	Riofreddo	D	12,38	12,38	100%
17	Rocca Canterano	D	15,84	15,84	100%
18	Roccagiovine	D	8,41	8,41	100%
19	Rocca S. Stefano	D	9,57	9,57	100%
20	Roiate	D	10,35	10,35	100%
21	Roviano	D	8,5	8,5	100%
22	Subiaco	D	63,23	63,23	100%
23	Vallepietra	D	52,94	52,94	100%
24	Vallinfreda	D	16,72	16,72	100%
25	Vicovaro	D	35,94	35,94	100%
26	Vivaro Romano	D	14,12	14,12	100%
			526,68	507,9	96,43%

2.6. Superficie territoriale area protetta.

L'area oggetto del presente programma è interessata dalla presenza del Parco Naturale Regionale dell'Appennino Monti Simbruini (38.000 ha) e del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (18.000 ha) che vi ricadano per gran parte della loro totale estensione.

Dei 26 Comuni facenti parte del GAL a cui il presente piano si riferisce ben 9 sono ubicati in area protetta per una superficie complessiva di 299,97 Km² pari al 45,26% del totale. Nella tabella sono riportati i Comuni e le relative superfici:

n.	Comuni	Superficie Km ²	% Superficie in area protetta	Superficie in area protetta	Denominazione Area Protetta
1	Camerata Nuova	40,5	100,00%	40,50	Parco Regionale dei Monti Simbruini
2	Cervara di Roma	31,75	66,65%	21,16	Parco Regionale dei Monti Simbruini
3	Jenne	31,45	55,80%	17,55	Parco Regionale dei Monti Simbruini
4	Licenza	17,99	90,94%	16,36	Parco Regionale dei Monti Lucretili
5	Percile	17,76	100,00%	17,76	Parco Regionale dei Monti Lucretili
6	Roccagiovine	8,41	92,17%	7,75	Parco Regionale dei Monti Lucretili

8	Subiaco	63,23	75,00%	47,42	Parco Regionale dei Monti Simbruini
9	Vallepietra	52,94	100,00%	52,94	Parco Regionale dei Monti Simbruini
10	Vicovaro	35,94	47,14%	16,94	Parco Regionale dei Monti Lucretili
TOTALE		299,97	79,47%	238,38	

Sono inoltre presenti aree esterne al perimetro dei Parchi citati in tabella ma interessati dalla Rete Natura 2000 (ZPS Simbruini - Ernici cod. IT 6050008) nei Comuni di Affile ed Arcinazzo Romano. È inoltre presente il SIC “Grotte dell’Arco” nel Comune di Bellegra (cod. IT 6030036) di complessi 34,00 Ha.

2.7. Caratteristiche fisiche, strutturali ed infrastrutturali.

a) Caratteristiche geomorfologiche

Il Piano di Sviluppo interessa il territorio che va dai Lucretili fino alla Valle dell’Aniene ed ai Monti Simbruini per arrivare alla Valle del Sacco.

I Monti Simbruini sono posti in relazione con i Monti Affilani dall’alta Valle dell’Aniene, mentre a Sud essa è divisa dalla Valle Giovenzano dalla catena dei Monti Ruffi. Questi ultimi sono separati dai Lucretili dalla valle del Licenza a Nord-Ovest e dalla valle del Fosso Ronci ad Ovest, mentre a Nord i paesi posti sulle pendici del Monte Aguzzo sono posti in rapporto con i Simbruini attraverso la valle del fosso Bagnatore, che confluisce nell’Aniene poco dopo l’incrocio tra la via Tiburtina e la Sublacense.

L’area corrispondente alla Comunità Montana dell’Aniene si distingue per la presenza consistente di rilievi carbonatici: essi presentano acclività notevoli con pendenze talvolta superiori al 50% e sono il risultato di fenomeni geologici di sollevamento della Tetide carbonatica marina e sono caratterizzati da suoli tendenzialmente calcarei alcalini. Non sono rari i casi di decalcificazione.

Tutta l’area di affioramento carbonatico è stata sede di intense attività erosive che hanno dato luogo a frequenti fenomeni carsici: campi carreggiati, doline, grotte ed inghiottioi, di cui il pratone di Monte Gennaro ed il piano carsico di Campo Secco nel territorio di Camerata Nuova sono, forse, gli esempi più notevole.

Nella sua parte centrale il territorio interessato dal progetto, è occupato dai Monti Lucretili. Essi raggiungono la loro massima elevazione nel Monte Pellicchia (m.1368) e comprendono cime a morfologia per lo più arrotondata, con quote che vanno dai 1000 ai 1200 m.

La porzione Nord-Occidentale della catena dei Lucretili fa parte del bacino idrografico del Tevere, mentre quella Sud-Orientale è compresa nel bacino dell’Aniene; la dorsale di Orvino funge da spartiacque tra quest’ultimo e il bacino imbrifero del Turano.

Il paesaggio dei Lucretili è il risultato di lentissimi processi di sedimentazione, orogenesi e modellamento che iniziarono nel Triassico e dei quali nell’area dei Lucretili sono testimoniati gli ultimi 180 milioni di anni.

Un cenno a parte meritano i laghetti di Percile: essi rappresentano un fenomeno curioso ed interessante, attribuito al carsismo fossile. Attualmente sono due, ma anticamente erano tre e sono situati in due depressioni imbutiformi che si aprono nel bacino idrografico del Fosso della Scarpa, tributario di destra dell'Aniene.

La catena Simbruinica Ernica è costituita da una imponente dorsale carbonatica lunga circa 60 Km che si estende da Carsoli (AQ) a Sora (FR), caratterizzata da un imponente susseguirsi di rilievi e da notevoli variazioni di altitudine: si passa, infatti, dai 384 m s.l.m. di ponte S. Mauro ai 2156 m s.l.m. del Monte Viglio.

I rilievi, disposti secondo l'andamento NO-SE, tipico della catena appenninica, presentano cime che arrivano anche oltre i 2000 m. (Monte Autore m. 1853, Monte Tarino m. 1959, Monte Contente m. 2014, Monte Viglio m. 2156). Risulta, invece, poco noto dal punto di vista speleologico il sistema di grotte. Esiste, teoricamente, la possibilità che all'interno del territorio dei Simbruini si sviluppino sistemi sotterranei fra i maggiori d'Italia e sicuramente del Lazio. La grotta più nota è la risorgente dell'Inferniglio che si apre a 512 m s.l.m. nel territorio del Comune di Jenne, sviluppandosi per circa 1.500 m.

b) Caratteristiche della flora

L'ambiente naturale è caratterizzato, come già detto, da morfologie carsiche, già descritte in precedenza, e da praterie cespugliate, che sono spesso il risultato dell'abbandono del pascolo che ha permesso al bosco circostante di ricolonizzare gli spazi perduti. In particolare l'ambito territoriale contribuisce alla già ampia ricchezza di biodiversità della Regione Lazio con pregevoli formazioni vegetazionali di origine balcanica orientale con frequenti introgressioni di elementi mediterranei. Specie arboree ed arbustive come *Stirax officinalis*, *Carpinus orientalis*, *Cercis siliquastrum* e *Paliurus spina-christi* sarebbero persistiti al periodo wurmiano grazie alla capacità termica dei massicci carbonatici dell'area. Pregevoli e di grande rilevanza ecologica anche le formazioni azonali ripariali a Salicaceae, le formazioni submontane a *Quercus* spp., *Fraxinus ornus*, *Ostrya carpinifolia*, *Castanea sativa* e *Acer* spp.. Ai boschi misti caducifogli della fascia submontana seguono i boschi caducifogli montani, dove *Fagus silvatica* è accompagnato da *Acer pseudoplatanus*, *Sorbus* spp., *Ilex aquifolium* ed altre specie. In definitiva, una parte rilevante della superficie boschiva della Provincia di Roma, la meno coperta tra le provincie laziali, è situata sui fondovalle e sui rilievi dell'area in oggetto (Alimonti et. al – 2006 –Linea Ecologica).

c) Caratteristiche della fauna

L'intima connessione dei biotopi forestali della zona con quelli più interni appenninici ne incrementa il valore paesaggistico in qualità di area sorgente di biodiversità. La presenza e gli avvistamenti di lupo, orso marsicano, aquila reale, astore, picchio dorso-bianco, coturnici e gambero di fiume, rappresentano un indice evidente del valore ecologico del territorio.

La varietà delle forme vegetali e la posizione geografica del territorio, compreso tra la catena appenninica e il litorale tirrenico, fanno della zona interessata dal progetto un'area di notevole interesse faunistico e naturalistico.

Gli studi in corso segnalano la presenza di numerose specie d'insetti, alcune legate all'orizzonte mediterraneo, altre tipiche di ambienti montani appenninici, alpini o centro-europei, che qui raggiungono il limite meridionale del loro areale.

Per quanto riguarda l'ornitofauna, nella zona dei Monti Lucretili le specie di maggior rilievo sono l'aquila reale, con un nido storico sul Monte Pellecchia, e la coturnice, che in piccoli nuclei frequenta ancora gli habitat prativi di quota.

Discreta la presenza lungo i corsi d'acqua perenni degli anfibi, spesso in pericolo d'estinzione per la diradazione della vegetazione ripariale.

L'area dei Monti Simbruini presenta popolamenti tipici dell'Appennino. Tra le specie presenti stabilmente particolare importanza rivestono il lupo e l'orso bruno marsicano, la cui presenza è stata recentemente segnalata. Molto diffusi sono anche il cinghiale e la martora, mentre risulta ancora sporadica la presenza del capriolo.

Relativamente all'ornitofauna, in quest'area si rinvencono alcune specie molto rare nel Lazio, come la coturnice, il gracchio corallino ed il gracchio alpino, che trovano il loro habitat nelle aree di quota del Monte Tarino e del Monte Cotento.

L'imponente sistema idrografico che caratterizza in modo particolare il territorio rientrando nella X Comunità Montana dell'Aniene ospita, inoltre, una discreta fauna ittica, il cui popolamento è in relazione al variare dei parametri ambientali. La specie più rappresentativa, di interesse per la pesca sportiva, è la trota fario.

d) Caratteristiche delle infrastrutture e dei trasporti

Dal punto di vista infrastrutturale il territorio in oggetto è servito principalmente dalle seguenti arterie stradali:

- l'autostrada A24 o "dei parchi", che attraversando i Monti Tiburtini collega l'area verso Ovest con Roma e verso Est con l'Abruzzo;
- la Strada Statale Tiburtina Valeria, che attraversa Tivoli e passa tangenzialmente a Castel Madama;
- la Strada Statale 636, che dalla Sabina, intersecando la Tiburtina e l'A24, arriva fino ai Monti Prenestini;
- la Strada Empolitana, che da Tivoli penetra nella parte sud-est del comprensorio;
- la Strada Statale 411, che corre perpendicolarmente alla A24 attraversando il territorio comunale di Subiaco;
- la Strada Statale 314, che taglia da Nord a Sud la zona d'interesse.

Dal punto di vista dei collegamenti ferroviari, l'area in oggetto è servita dal tratto della ferrovia Roma-Tivoli-Avezzano, che negli ultimi anni ha avuto un notevole incremento di utenti.

L'analisi dei collegamenti su ferro e su gomma esistenti al momento nell'area interessata dal progetto non può prescindere dall'evidenziare una notevole carenza di collegamenti interni, secondari e trasversali, che permettano un maggiore sviluppo alle aree interne e dei Comuni più piccoli. Questi ultimi risentono inevitabilmente

dell'isolamento, delle inevitabili ripercussioni sulla fruizione dei servizi amministrativi e commerciali, che rappresentano un ostacolo sostanziale alla loro crescita economica. Accanto alle citate carenze infrastrutturali vanno ricordate quelle legate ad un servizio di trasporto pubblico non sempre capace di garantire un agevole collegamento tra i singoli comuni del territorio con la conseguente proliferazione del ricorso a mezzi privati.

La realizzazione di collegamenti interni e trasversali permetterebbe una migliore accessibilità delle aree svantaggiate agevolando lo sviluppo economico di tutta l'area.

2.8. Tabelle riepilogative dei dati.

n.	Comuni	Superficie KmQ	Superficie Montana KmQ	% superficie in zona montana	Zonizzazione PSR 2014 - 2020	Superficie in area protetta	% superficie in area protetta
1	Affile	15,11	15,11	100,00%	D	0	0%
2	Agosta	9,5	9,5	100,00%	D	0	0%
3	Articoli Corrado	16,22	16,22	100,00%	D	0	0%
4	Arcinazzo Romano	28,31	28,31	100,00%	D	0	0%
5	Arsoli	12,2	12,2	100,00%	D	0	0%
6	Bellegra	18,78	18,78	100,00%	C	0	0%
7	Camerata Nuova	40,5	40,5	100,00%	D	40,5	100%
8	Canterano	7,37	7,37	100,00%	D	0	0%
9	Cervara di Roma	31,75	31,75	100,00%	D	21,16	67%
10	Cineto Romano	10,37	10,37	100,00%	D	0	0%
11	Jenne	31,45	31,45	100,00%	D	17,55	56%
12	Licenza	17,99	17,99	100,00%	D	16,36	91%
13	Mandela	13,72	13,72	100,00%	D	0	0%
14	Marano Equo	7,65	7,65	100,00%	D	0	0%
15	Percile	17,76	17,76	100,00%	D	17,76	100%
16	Riofreddo	12,38	12,38	100,00%	D	0	0%
17	Rocca Canterano	15,84	15,84	100,00%	D	0	0%
18	Roccagiovine	8,41	8,41	100,00%	D	7,75	92%
19	Rocca S. Stefano	9,57	9,57	100,00%	D	0	0%
20	Roiate	10,35	10,35	100,00%	D	0	0%
21	Roviano	8,5	8,5	100,00%	D	0	0%
22	Subiaco	63,23	63,23	100,00%	D	47,42	75%
23	Vallepietra	52,94	52,94	100,00%	D	52,94	100%
24	Vallinfreda	16,72	16,72	100,00%	D	0	0%
25	Vicovaro	35,94	35,94	100,00%	D	16,94	47%
26	Vivaro Romano	14,12	14,12	100,00%	D	0	0%
TOTALE		526,68	526,68	100,00%	-	238,38	45,26%

Superficie KmQ	Superficie Montana KmQ	% superficie in zona montana	Superficie in area protetta	% superficie in area protetta
526,68	526,68	100,00%	238,38	45,26%
Zonizzazione PSR 2014 - 2020 (% D)	Tasso di spopolamento	Densità di popolazione (ab/Kmq)	Massa critica spesa complessiva (€/abitante)	Massa critica spesa pubblica (€/abitante)
96,43	11,69‰	69,80	€ 169,98	€ 148,29

3. Analisi del contesto, descrizione dei punti forza e di debolezza (SWOT), individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione.

3.1. Analisi del contesto: descrizione dei punti di forza e di debolezza

Descrivere, con l'ausilio di dati quantificati, la situazione esistente nella zona geografica interessata, evidenziando i punti di forza e di debolezza, le disparità, le carenze e le potenzialità di sviluppo rurale.

Si analizzano qui di seguito i punti di forza, debolezza, le opportunità e rischi, nel comprensorio del GAL con il supporto dei relativi indicatori, ove presenti.

	Punti di forza	Indicatore		Punti di debolezza	Indicatore
T E R R I T O R I O	Presenza del Parco Regionale dei Monti Simbruini	% territorio in area protetta: 100% 100.000 visitatori annui	S E R V I Z I	Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di assicurare i necessari servizi al turismo	n. 564 posti letto in strutture alberghiere ed extra-alberghiere
	Presenza, sul territorio di alcuni comuni, del Parco Regionale dei Monti Lucretili	Comuni interessati dal Parco Regionale dei Monti Lucretili: 4	L A V O R O	Pendolarismo e abbandono del territorio per carenza di opportunità e servizi Occupazione giovanile ridotta Frammentazione delle aziende e dell'offerta Assenza di figure professionali nuove in grado di incentivare lo sviluppo economico	Si veda il tasso di emigrazione della zona Nella fascia 15-29 anni, in media 34% di occupazione giovanile

I D E N T I T A , E D E L E M E N T I P O R T A N T I	Presenza nei Comuni aderenti al GAL di elementi unici ed autentici sia nella cultura e nelle tradizioni popolari che nei prodotti artigianali	Manifestazioni tipiche legate alla valorizzazione dei prodotti locali: n° 40 distribuite nel corso dell'anno	C A R E N Z E S T R U T T U R A L I	Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nella zona della Valle dell'Aniene	Inesistenza rete locale/intercomunale di promozione del patrimonio naturalistico (parcellizzazione)
	Vocazione turistica dei Comuni legata alle caratteristiche naturalistiche, culturali e alle tradizioni enogastronomiche	Manifestazioni tipiche: n° 40 distribuite nel corso dell'anno+ presenza dei Parchi monti Simbruini /Lucretili		Infrastrutture di trasporto incapaci di supportare uno sviluppo turistico del territorio	1 sola linea di trasporto su rotaia che attraversa l'intero territorio 1 sola strada statale che taglia l'intero territorio (SS 314)
	Ampia diffusione sul territorio di strutture informative per la divulgazione di materiale relativo all'offerta turistica, naturalistica e culturale della zona, implementabile con risorse web	Numero info point: 15 Numero Proloco: 26		Inadeguata promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona della Valle dell'Aniene	Inesistenza rete locale/intercomunale di promozione del patrimonio artistico/monumentale e (parcellizzazione)
V I T A L I T A ,	Presenza di numerose Associazioni culturali con proposte innovative	Numero associazioni: oltre 200 diffuse in modo omogeneo su tutto il territorio	S V I L U P P O L O C	Insufficiente marketing e visibilità, e quando presente attività comunque inadeguate e non integrate tra loro	Inesistente piano di marketing territoriale

			A L E		
E S P E R I E N Z A	Processo di pianificazione e coesione già avviato con successo dal GAL Aniense-Tiburtino nel corso del Programma regionale LEADER 2000/2006 +	Proposta di Piano di Sviluppo Locale GAL Aniense – Tiburtino – Programma Regionale Leader + 2000/2006 Asse I – Novembre 2004	P A T R I M O N I O	Precario stato di conservazione ed omogeneità dei borghi	17 comuni sotto i 1.500 abitanti
S I C U R E Z Z A	Basso indice di criminalità	Indice di criminalità della zona al di sotto della media regionale e nazionale	P O L I T I C A	Carenza di obiettivi comuni	Conflittualità politica

Opportunità	Rischi
-------------	--------

Vicinanza ad una grande metropoli come Roma (Vicovaro-Roma 30 km)	Isolamento dalla vicina città di Roma senza la creazione di sinergie tra i territori
Presenza di produzioni tipiche locali di pregio	Invecchiamento della popolazione nelle aree rurali marginali
Condizioni favorevoli per rilanciare forme di turismo legate alle tradizioni popolari e ai prodotti locali	Perdita dell'identità sotto la spinta della globalizzazione
Presenza di aziende strutturalmente radicate nel territorio e con potenziale forza di aggregazione	Carenza di servizi alle persone, alle imprese e ai turisti
Condizioni favorevoli per aumentare il flusso turistico verso il Parco Regionale dei Monti Simbruini	Dinamiche edilizie non coerenti con identità del territorio
Condizioni favorevoli per aumentare il flusso turistico verso il Parco Regionale dei Monti Lucretili	Perdita di opportunità legata all'incapacità di sfruttare partnership locali
Organizzazione storica e strutturata di diverse manifestazioni legate alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici	Assenza di autorevolezza nelle politiche e rischio di sovrapposizione e duplicazione degli interventi
Opportunità di innovazione e creazione di nuove imprese	Estinzione dei mestieri tipici

Costituisce il primo punto di debolezza da segnalare l'assenza di un sistema ricettivo locale adeguato ed organizzato per assicurare i servizi necessari provenienti da un maggior flusso turistico rispetto a quello attuale.

Infatti, da un'analisi dei dati ISTAT sulle strutture alberghiere ed extra-alberghiere presenti nella zona di Futur@niene, si evidenziano 564 posti letto in predette strutture, distribuiti in modo totalmente disomogeneo sul territorio (si pensi che sui 564 posti letto 271 sono localizzati in strutture presenti nel Comune di Subiaco e che sui 26 Comuni aderenti al gruppo di azione locale ben 16 sono privi di strutture alberghiere ed extra-alberghiere).

Obiettivo parallelo a quello dell'aumento del flusso turistico verso la zona dovrà quindi necessariamente essere quello di un ampliamento della possibilità ricettiva offerta da strutture alberghiere ed extra-alberghiere.

Congiuntamente a quanto appena detto sulle strutture ricettive si evidenzia una carenza storica sul tema della viabilità pubblica: l'intera zona è servita da una sola linea di trasporto su rotaia e lo spostamento su gomma è condizionato da malfunzionamenti e disservizi purtroppo esistenti da anni, segnalati dagli utenti e dalle amministrazioni locali e su cui esiste già un percorso condiviso tra i diversi comuni per il recupero di uno standard qualitativo adeguato.

Altre problematiche insistenti sulla zona sono quelli dell'abbandono del territorio per carenza di opportunità e la scarsa occupazione giovanile che costituiscono elementi di difficile risoluzione senza l'attuazione delle giuste politiche di recupero e valorizzazione del territorio che lo scrivente GAL si prefigge di attuare.

Oltre alla valorizzazione del territorio in senso ampio è sicuramente da affrontare anche il tema della valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona della Valle dell'Aniene, che esiste e necessita di un'attenzione maggiore di quella riservata negli ultimi decenni.

Tutti gli interventi che il GAL si prefigge di attuare dovranno essere supportati da una metodologia di comunicazione moderna ed efficace, creando una spaccatura con l'insufficiente strategia di marketing adottata dai singoli enti fino ad oggi, per assicurare al territorio tutto una visibilità adeguata a quelli che sono gli obiettivi che si propone di raggiungere.

Il Parco Regionale dei Monti Simbruini, la cui superficie incide al 100% in area protetta, e il Parco Regionale dei Monti Lucretili, che investe la superficie di 4 dei Comuni aderenti al Futur@niene, costituiscono il punto di forza su cui basare la ripartenza economica e turistica dell'intera Valle dell'Aniene.

La strategia del GAL punta infatti allo sviluppo del turismo in quest'area investendo sul prodotto inteso come territorio attraverso l'instaurazione di una logica di sistema e la creazione di reti locali per lo sviluppo di iniziative condivise tra i diversi comuni, anche attraverso un'integrazione con il turismo dell'area circostante, inclusa quella dell'area metropolitana di Roma.

Per uno sviluppo concreto e tangibile dell'offerta turistica sarà da tenere in considerazione l'estrema vicinanza con la città che accoglie ogni anno il numero più alto numero di turisti in Italia, Roma.

La creazione e l'instaurazione di sinergie e processi di partnership tra il turismo della città eterna e quello della Valle dell'Aniene potrebbe dar vita a "pacchetti turistici" sicuramente in grado di attrarre l'attenzione di un importante numero di utenti.

Proseguendo nella disamina dei punti di forza è necessario evidenziare come la totalità dei Comuni aderenti al gruppo di azione locale (n. 26 Comuni) sia caratterizzata da elementi unici tradizionali che si concretizzano, a livello attrattivo, nelle 40 manifestazioni tipiche (sagre, feste, eventi) legate appunto alla valorizzazione dei prodotti locali della zona, realizzate nella cornice dei centri storici e dei borghi delle diverse località, conservati in condizioni sufficientemente adeguate per costituire una valida attrazione.

Potenziare questo tipo di manifestazioni, unitamente allo sviluppo turistico legato ai Parchi Regionali insistenti sulla zona e al miglioramento e la qualificazione delle strutture utilizzate per l'attività agroturistica e per il turismo rurale, contribuirebbe a rendere l'offerta turistica della Valle dell'Aniene uniforme rispetto ad altre località che fanno del turismo il proprio punto di forza.

La spinta, nella maggior parte dei casi benefica e produttiva di nuove opportunità, della globalizzazione rischia però di cancellare, se non adeguatamente arginata, quella identità storico-culturale caratterizzante i territori in oggetto.

Di pari passo con il discorso appena affrontato si muove il fondamentale contributo che le associazioni culturali e del terzo settore, numerose e distribuite omogeneamente su tutto il territorio, possono apportare con l'organizzazione di punti informativi, distribuzione di materiale informativo e eventi di promozione dell'offerta turistica intesa in senso lato, dal turismo sostenibile dei Parchi al turismo gastronomico.

Fa ben sperare il processo di pianificazione e coesione già avviato, e con ottimi risultati già raggiunti, dal GAL Aniene-Tiburtino nel corso del Programma Regionale LEADER + 2000/2006 a cui aderivano la quasi totalità dei Comuni oggi facenti parte del Futur@niene.

In aggiunta al lavoro svolto dal GAL Aniene-Tiburtino occorre ricordare che recentemente è stata finanziata dalla Regione Lazio la c.d. legge di Sviluppo Valle dell'Aniene (L.R. 18/2007).

Gli obiettivi perseguiti da questa legge sono quelli di contrasto e inversione dei processi di calo demografico ed occupazionale nonché di abbandono della residenza nei comuni della Valle dell'Aniene con la promozione di un programma di interventi intersettoriali, concernenti la valorizzazione ambientale, l'assetto del territorio e lo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale.

Le risorse a disposizione per il perseguimento dei predetti obiettivi sono quantificate in 2 milioni di euro di cui 1,2 milioni saranno utilizzati per interventi prettamente pubblici che saranno proposti attraverso un piano concordato fra i Sindaci della zona mentre i restanti 800.000,00 euro saranno messi a disposizione, tramite la predisposizione di bandi pubblici, per interventi a favore di privati ed erogati per imprese già esistenti e start-up.

3.1.1. Contesto socioeconomico generale della zona geografica.

3.1.1.a. Situazione demografica, compresa la struttura della popolazione per età e sesso, immigrazione ed emigrazione, problemi derivanti dall'isolamento.

Nel territorio del GAL, indicativamente, il 40% circa della popolazione residente si concentra nei territori dei Comuni di Subiaco e di Vicovaro.

Il resto del territorio del Gruppo di Azione Locale, come si evince dai dati contenuti in tabella, è scarsamente popolato, con picchi negativi di 5 abitanti per chilometro quadrato.

Si denota anche che, con tendenza contraria a molte altre zone della Regione Lazio, questa zona si caratterizza per una scarsa presenza del flusso migratorio in quanto probabilmente ritenuta dagli stessi migranti area di scarso interesse per le possibilità lavorative e sociali offerte dalla stessa.

Osservando la dinamica della situazione demografica degli ultimi 5 anni (risultato ancora più accentuato si otterrebbe volgendo lo sguardo agli ultimi 15 anni) si osserva un oggettivo dinamismo in termini di mobilità.

Alla luce di ciò è nostro obiettivo frenare la tendenza allo spopolamento che si è verificata negli ultimi decenni attesi alcuni segnali di alcuni i Comuni che tendono ad una stabilità demografica, sebbene siano profonde le condizioni di comuni come Affile, Jenne e Vallepietra, che mostrano il più alto valore assoluto di spopolamento.

I dati in tabella sono stati rilevati dal portale Demo Istat.

Comune	Residenti 2011	Densità (ab/kmq) 2011	Residenti 2001	Variazione numerica rispetto al 2001	Tasso di spopolamento	Popolazione per classi di età			Popolazione immigrata
						Fino a 14 anni	Da 15 a 64 anni	65 anni e più	
Affile	1.551	102,65	1.482	-69	4,26%	178	1.025	348	41
Agosta	1.766	185,89	1.914	148	-9,15%	231	1.189	346	145
Anticoli Corrado	946	58,32	983	37	-4,07%	114	608	224	67
Arcinazzo Romano	1.375	48,57	1.420	45	-3,38%	142	901	332	35
Arsoli	1.650	135,25	1.761	111	-7,21%	209	1.095	346	169
Bellegra	2.952	157,19	2.885	-67	2,22%	369	1.990	593	125
Camerata Nuova	453	11,19	426	-27	5,63%	58	275	120	13
Canterano	359	48,71	352	-7	1,91%	57	233	69	19
Cervara di Roma	474	14,93	471	-3	0,63%	34	319	121	26
Cineto Romano	644	62,1	673	29	-4,72%	70	411	163	80
Jenne	395	12,56	298	-97	19,72%	28	230	137	7
Licenza	1.009	56,09	1.067	58	-6,10%	125	644	240	118
Mandela	897	65,38	1.012	115	-14,71%	139	582	176	65
Marano Equo	784	102,62	800	16	-2,08%	85	485	214	32
Percile	277	15,6	339	62	-28,84%	28	147	102	30
Riofreddo	756	61,07	741	-15	1,95%	96	495	165	64
Rocca Canterano	209	13,19	171	-38	15,38%	15	151	43	14
Roccagiovine	284	33,77	271	-13	4,38%	29	169	86	32
Rocca S. Stefano	1.019	106,48	1.027	8	-0,79%	141	657	221	82
Roiate	744	71,88	684	-60	7,46%	65	503	176	12
Roviano	1.386	163,06	1.391	5	-0,36%	160	886	340	100
Subiaco	9.047	143,08	9.064	17	-0,19%	1.064	6.121	1.862	528
Vallepia	303	5,72	233	-70	18,77%	22	176	105	9
Vallinfreda	314	18,78	328	14	-4,67%	33	196	85	39
Vicovaro	3.947	109,82	4.184	237	-6,39%	509	2.685	753	374
Vivaro Romano	176	12,46	134	-42	19,27%	10	110	56	7

Totale	33.717	69,86	34.111	394		4011	22.283	7423	2233
Tasso di spopolamento			1,169%						
Tasso di spopolamento			11,69%						

(fonte dati ISTAT)

Alla luce dei dati riscontrati si registra un tasso di spopolamento pari a 11,69%.

La riqualificazione del territorio della Valle dell'Aniene dovrà nascere proprio dalla conoscenza e dalla consapevolezza dei dati sopra riportati mirando quindi ad offrire nuove possibilità e riqualificare quelle esistenti per permettere alla popolazione residente di vivere un territorio che offra opportunità e che riesca grazie ai suoi punti di forza ad attrarre investimenti ed investitori.

3.1.1.b. Fattori economici trainanti, produttività e crescita; mercato del lavoro, struttura dell'occupazione, disoccupazione e livello di qualificazione professionale, analisi della situazione occupazionale per età e sesso.

I dati elencati in tabella sono stati rilevati sul portale della Camera di Commercio e da noi elaborati, e descrivono le unità locali divise per settore di attività presenti su tutto il territorio del Gruppo di Azione Locale.

Comune	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e Comunicaz.	Altri servizi
Affile	11	7	31	37	9	3	24
Agosta	7	12	15	31	3	6	17
Anticoli Corrado	6	3	13	17	6	13	12
Arcinazzo Romano	7	6	14	19	13	3	18
Arsoli	9	11	20	34	9	3	23
Bellegra	17	13	43	51	12	13	37
Camerata Nuova	13	1	1	8	2	4	3
Canterano	4	7	6	8	2	1	6
Cervara di Roma	6	0	8	7	5	2	6
Cineto Romano	0	2	6	2	4	2	7
Jenne	7	0	7	4	4	1	3
Licenza	7	4	11	12	12	5	6
Mandela	5	4	6	11	4	4	15
Marano Equo	3	3	5	8	4	3	3
Percile	1	0	3	6	1	4	4
Riofreddo	4	6	12	10	7	3	8
Rocca Canterano	2	0	7	1	5	1	2
Roccagiovine	4	1	9	4	5	1	6
Rocca S. Stefano	4	2	14	17	4	2	10
Roiate	4	1	7	7	2	2	9
Roviano	2	4	5	26	11	4	9

Subiaco	42	73	122	227	65	17	209
Vallepietra	6	4	2	37	10	1	3
Vallinfreda	6	1	2	5	1	2	5
Vicovaro	14	24	40	68	19	9	50
Vivaro Romano	4	1	3	2	1	1	1

(Fonte: nostra elaborazione su dati della Camera di Commercio)

Sulla scorta dei dati riportati in tabella, nostre elaborazioni su dati Camera di Commercio, il totale delle attività produttive presenti nei diversi comuni aderenti al GAL Futur@niene risulta essere:

- Affile 122
- Agosta 91
- Anticoli Corrado 70
- Arcinazzo Romano 80
- Arsoli 109
- Bellegra 186
- Camerata Nuova 32
- Canterano 34
- Cervara di Roma 34
- Cineto Romano 23
- Jenne 26
- Licenza 57
- Mandela 49
- Marano Equo 29
- Percile 19
- Riofreddo 50
- Rocca Canterano 18
- Roccagiovine 29
- Rocca S. Stefano 53
- Roiate 32
- Roviano 61
- Subiaco 755
- Vallepietra 63
- Vallinfreda 22
- Vicovaro 224
- Vivaro Romano 13

E' evidente dall'analisi dei dati riportati che i settore economici trainanti sono i settori dell'industria, del terziario e del commercio.

Infatti le unità locali dedicate ai settori economici anzidetti rappresentano indicativamente il 50% del totale delle strutture lavorative presenti nei diversi Comuni del GAL Valle dell'Aniene.

Tra gli obiettivi primari di questo Piano di Sviluppo Locale, quelli inerenti al settore economico sono:

- rafforzamento e valorizzazione del settore agricolo;
- azioni di valorizzazione e maggiore incentivazione del settore terziario e commercio;
- azioni di recupero e di incentivazione alla ripartenza del settore alberghiero, strettamente legato alla valorizzazione del settore turistico con interventi sul patrimonio naturale, artistico e monumentale.

I dati elencati nelle tabelle che seguono sono stati rilevati sul portale 8milaCensus ISTAT, successivamente da noi lavorati, e descrivono la situazione occupazionale nei comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale, il livello di qualificazione professionale registrato e una distinzione della situazione occupazionale per sesso.

Comune	Tasso di Occupazione	Tasso di Occupazione maschile	Tasso di Occupazione femminile	Tasso di Occupazione giovanile
Affile	39,7%	53,5%	26,8%	33,4%
Agosta	43%	52,6%	34,4%	34,7%
Anticoli Corrado	43,1%	56,5%	30%	41,7%
Arcinazzo Romano	37,5%	47,3%	27,9%	29,6%
Arsoli	43,8%	53,4%	35%	33,6%
Bellegra	39,7%	53,6%	26,5%	35,3%
Camerata Nuova	37,5%	48,8%	25,5%	39,7%
Canterano	45,5%	53,3%	37,8%	37,7%
Cervara di Roma	46%	56,8%	33,8%	43,6%
Cineto Romano	43,8%	51,2%	36,2%	38,2%
Jenne	32,4%	45%	21,9%	40%
Licenza	37,4%	47,5%	27,1%	42,8%
Mandela	47,7%	59%	36,2%	44,6%
Marano Equo	39,7%	48%	31,3%	36,4%
Percile	35%	43,4%	26,3%	41,7%
Riofreddo	43,6%	55,3%	32,7%	33,6%
Rocca Canterano	45,9%	53,3%	36,8%	41,9%
Roccagiovine	33,6%	45,2%	22,7%	37,8%
Rocca S. Stefano	38%	50,8%	24,4%	32,8%
Roiate	37%	46%	28,7%	35%
Roviano	42,4%	51,7%	34%	36,8%
Subiaco	42,7%	52%	34%	31,1%
Vallepetra	40,1%	44,5%	35,3%	51,4%
Vallinfreda	40,4%	54%	27,6%	40,9%
Vicovaro	41,5%	52,2%	31,3%	37,8%
Vivaro Romano	28,1%	35%	21,8%	13%

(fonte dati ISTAT)

Si può osservare come, in modo praticamente omogeneo su tutto il territorio dei Comuni aderenti al GAL Futur@niene, il tasso di occupazione del genere maschile

corrisponda ad una quota sensibilmente più alta se confrontata con il tasso di occupazione delle donne.

Analizzando invece i dati sull'occupazione giovanile è evidente come in media, nell'intero territorio analizzato, nella fascia 15-29 anni solo un giovane su 3 risulta occupato.

Tali dati rispettano peraltro quelle che sono le statistiche regionali e nazionali del settore.

Si distinguono positivamente in questo senso i Comuni di Mandela e Vallepietra rispettivamente titolari di un tasso di occupazione giovanile pari al 44,6% e 51,4%.

Comune	Tasso di disoccupazione	Tasso di disoccupazione maschile	Tasso di disoccupazione femminile	Tasso di disoccupazione giovanile
Affile	15,4%	11,1%	22,4%	48,6%
Agosta	12,5%	10,6%	14,9%	35,3%
Anticoli Corrado	9%	5,3%	15%	35,7%
Arcinazzo Romano	11,2%	8,7%	15%	45%
Arsoli	11,3%	10,7%	12,2%	38,1%
Bellegra	15,2%	11,8%	21,1%	35,8%
Camerata Nuova	13,2%	8,2%	21,9%	20%
Canterano	8,5%	9%	7,8%	40%
Cervara di Roma	10,9%	9,5%	13,6%	42,9%
Cineto Romano	14,9%	13,5%	16,8%	50%
Jenne	11,8%	10,6%	13,7%	37,5%
Licenza	20,1%	16,3%	26,1%	48,7%
Mandela	9,1%	7,9%	11,2%	33,3%
Marano Equo	5,5%	3,4%	8,4%	27,8%
Percile	10,6%	10,2%	11,4%	50%
Riofreddo	12,4%	12,3%	12,5%	40,7%
Rocca Canterano	13,6%	10,9%	17,9%	40%
Roccagiovine	15,7%	11,1%	23,1%	12,5%
Rocca S. Stefano	11,1%	7,2%	18,6%	26,3%
Roiate	14,5%	13,2%	16,4%	40%
Roviano	12%	8%	16,9%	40,5%
Subiaco	12,7%	11%	15,1%	43,6%
Vallepietra	7,4%	5,8%	9,4%	37,5%
Vallinfreda	24%	14,9%	36,5%	46,2%
Vicovaro	13%	11,5%	15,2%	37,2%
Vivaro Romano	17,5%	17,6%	17,4%	50%

(fonte dati ISTAT)

Specchio della situazione occupazionale sono i dati sulla disoccupazione nei Comuni aderenti al GAL Futur@niene.

Dai numeri scaturisce il preoccupante dato che indica come, in media sul territorio, una persona su sei sia fuori dal mercato del lavoro.

Tale dato, di per sé preoccupante, diventa drammatico se si sposta l'attenzione sulla disoccupazione giovanile, che analizza la situazione della fascia di età 15-29 anni, con picchi che sfiorano il 50% di disoccupazione in questa particolare fascia di età.

Di seguito un quadro del c.d. livello di qualificazione professionale.

Grazie ai dati riportati in tabella si può infatti analizzare l'incidenza dell'occupazione nei diversi settori produttivi che vengono poi ulteriormente distinti tra professioni ad alta-media specializzazione e a basso livello di competenza.

Comune	Incidenza dell'occupazione nel settore agricolo	Incidenza dell'occupazione nel settore industriale	Incidenza dell'occupazione e nel settore terziario extracommercio	Incidenza dell'occupazione nel settore commercio
Affile	3,1%	27,8%	55,1%	14%
Agosta	1,8%	15,4%	65,2%	17,5%
Anticoli Corrado	2,3%	24,8%	58,6%	14,4%
Arcinazzo Romano	4,5%	18,5%	62,3%	14,7%
Arsoli	2,4%	19,9%	62,6%	15,2%
Bellegra	3%	26,5%	52,1%	18,3%
Camerata Nuova	4,6%	24,5%	57,6%	13,2%
Canterano	0,7%	26,4%	55,7%	17,1%
Cervara di Roma	2,5%	20,6%	56,4%	20,6%
Cineto Romano	1,2%	15,1%	67,1%	16,7%
Jenne	7,5%	25,8%	57,2%	9,2%
Licenza	2,7%	20%	54,8%	22,4%
Mandela	2%	17,3%	62,8%	17,9%
Marano Equo	2,5%	16,6%	70,4%	10,5%
Percile	0%	26,2%	58,3%	15,5%
Riofreddo	2,1%	31,7%	50,3%	15,9%
Rocca Canterano	9%	13,5%	68,5%	9%
Roccagiovine	3,5%	30,2%	46,5%	19,8%
Rocca S. Stefano	1,8%	25,2%	60,2%	12,8%
Roiate	3,2%	18,6%	66,8%	11,5%
Roviano	1,2%	8,6%	72%	18,2%
Subiaco	1,6%	17,8%	64,2%	16,4%
Vallepietra	10,6%	17,7%	32,7%	38,9%
Vallinfreda	4,4%	20,2%	61,4%	14%
Vicovaro	1,3%	25,5%	52,6%	20,6%
Vivaro Romano	6,4%	19,1%	51,1%	23,4%

(fonte dati ISTAT)

Comune	Incidenza dell'occupazione nel settore commercio	Incidenza dell'occupazione in professioni ad alta-media specializzazione	Incidenza dell'occupazione e in professioni artigiane, operaie, agricole	Incidenza dell'occupazione in professioni a basso livello di competenza
Affile	14%	22,6%	22,2%	27,8%
Agosta	17,5%	19,8%	17,9%	23,6%
Anticoli Corrado	14,4%	17,7%	24,8%	26,5%
Arcinazzo Romano	14,7%	25,3%	19,6%	23,8%
Arsoli	15,2%	26,7%	16,3%	22%
Bellegra	18,3%	20,8%	21,8%	24,7%
Camerata Nuova	13,2%	21,2%	31,1%	17,9%
Canterano	17,1%	27,1%	19,3%	25%
Cervara di Roma	20,6%	25,5%	18,6%	21,6%
Cineto Romano	16,7%	18,7%	16,7%	31,3%
Jenne	9,2%	18,3%	22,5%	27,5%
Licenza	22,4%	16,4%	18,5%	25,2%
Mandela	17,9%	27,1%	16,8%	15,1%
Marano Equo	10,5%	14,8%	19,5%	27,4%
Percile	15,5%	16,7%	26,2%	22,6%
Riofreddo	15,9%	20%	26,9%	16,6%
Rocca Canterano	9%	20,2%	19,1%	33,7%
Roccagiovine	19,8%	14%	22,1%	19,8%
Rocca S. Stefano	12,8%	16,9%	26,4%	33,2%
Roiate	11,5%	26,5%	15,8%	24,9%
Roviano	18,2%	26,3%	14,4%	22,6%
Subiaco	16,4%	33,4%	17,6%	16,6%
Vallepietra	38,9%	18,6%	18,6%	25,7%
Vallinfreda	14%	29,8%	21,9%	20,2%
Vicovaro	20,6%	18,5%	19,3%	28,2%
Vivaro Romano	23,4%	10,6%	27,7%	25,5%

(fonte dati ISTAT)

Sulla scorta dei dati sull'incidenza occupazionale dei diversi settori produttivi presenti nel tessuto socio-economico del territorio appare evidente la consistenza dell'apporto occupazionale del settore industriale e del settore terziario extra-commercio.

La sommatoria delle incidenze dei settori anzidetti costituisce infatti mediamente più dell'80% dell'intera occupazione del territorio.

Fanalino di coda di questa speciale classifica è il settore agricolo che, vista la struttura del territorio del GAL, può essere rivalorizzato anche dal punto di vista lavorativo-occupazionale e deve essere al centro di azioni di recupero mirate.

Analizzando la distribuzione occupazionale su livelli di competenza e qualificazione si ottiene un risultato omogeneo tra i tre indicatori (alta-media specializzazione, professioni artigiane-operaie-agricole, basso livello di competenza).

3.1.1.c. Utilizzazione del suolo e assetto della proprietà in generale e nel settore agricolo e forestale, dimensione media delle aziende.

3.1.1.c.I. Uso del Suolo. Nel presente paragrafo vengono riportati i dati di un'analisi d'uso del suolo condotto dalla Comunità Montana dell'Aniene secondo il protocollo corin land cover. Da un rapido sguardo alla tabella riportata di seguito emerge che 47,3% della superficie del comprensorio analizzato appartiene alla classe "311 - *Boschi Di Latifoglie*" che copre una superficie di 29.495 Ha circa. A questa, vanno aggiunte le classi "312 - *Boschi Di Conifere*", "313 - *Boschi Misti Di Conifere E Latifoglie*" e "324 - *Aree A Vegetazione Boschiva Ed Arbustiva In Evoluzione*" che coprono rispettivamente 590,28, 1.104,3 e 5.730 Ha. Dalla somma deriva una superficie boschiva complessiva di 36.919 Ha.

Altro dato significativo è relativo alla classe "243 - *Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti*" che occupa una superficie 14,40% di quella totale estendendosi per 8.980 Ha. Il paesaggio ecologico (insieme di ecosistemi) di questa classe si compone di aree coltivate, dunque vocate alle attività agricole, e aree naturalizzate, rappresentate da boschi molto produttivi. In termini di rapporto percentuale si può ragionevolmente affermare che rappresentano, la prima, il 60% e la seconda, il 40% della classe. Tradotto in superficie si tratta di 5.388 ettari occupati da colture agrarie e 3.592 ettari interessati da importanti sistemi naturali. Tali superfici possono influire significativamente sulla disponibilità e sulla produzione agro - forestale

Altre importanti classe sono la "211 - *Seminativi in aree non irrigue*" e "212- *Seminativi in aree irrigue*" che si estendono per 2.936,36 e 1.416,72 Ha.

Non trascurabile, è la superficie coperta dalle classi "221 - *Vigneti*" e "223 - *Oliveti*" che incidono per 2,02% la prima e 1,3% la seconda.

CODICE	DESCRIZIONE	% superficie su totale
111	Zone residenziali a tessuto continuo	0,1
112	Zone residenziali a tessuto discontinuo e rado	1,14
131	Aree estrattive	0,02
141	Aree verdi urbane	0,06
211	Seminativi in aree non irrigue	1,7
221	Vigneti	1,3
222	Frutteti e frutti minori	0,46
223	Oliveti	2,02
231	Prati stabili (foraggiere permanenti)	0,9
242	Sistemi colturali e particellari complessi	1,61
243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	14,58
311	Boschi di latifoglie	47,3
312	Boschi di conifere	0,95
313	Boschi misti di conifere e latifoglie	1,77
321	Aree a pascolo naturale e praterie	6,32
322	Brughiere e cespuglieti	3,14
324	Aree a vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	9,19
332	Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti	0,28

333	Aree con vegetazione rada	1,48
334	Aree percorse da incendi	0,91
212	seminativi in aree irrigue	4,77

3.1.1.c.II. Assetto della proprietà. Le proprietà fondiarie del territorio in cui è stato attivato il G.A.L. sono riconducibili a due tipologie principali: pubbliche e private.

Le proprietà pubbliche, gestite dai Comuni o dalle Università Agrarie, sono essenzialmente del tipo demanio pubblico - terre collettive e rivestono un importantissimo ruolo nel settore agro – zootecnico e forestale. Queste proprietà infatti, se interessate dalla presenza di pascoli, vengono concesse in uso civico alle aziende zootecniche andando a costituire il loro corpo fondiario principale. Mediamente, nei comuni maggiormente montani, un’azienda zootecnica detiene in uso civico dai 50 ai 100 ettari di territorio. Ciò consente l’esercizio delle attività pastorali ed il mantenimento del paesaggio montano. I boschi di proprietà pubblica sono quelli di maggior interesse naturalistico e selvicolturale. Rappresentano un’importante risorsa economiche sia in termini di produzione di biomassa legnosa che in termini turistico ricreativi. Come emerso dall’analisi d’uso del suolo, i boschi sono l’elemento caratterizzante il territorio e svolgono importantissime funzioni ecologiche come l’immagazzinamento di carbonio sotto forma organica e la conservazione della biodiversità.

Appare chiara l’intima connessione socio economica tra le proprietà pubbliche e le iniziative imprenditoriali in ambito agro zootecnico e forestale nonché con la sostenibilità delle stesse.

La proprietà privata è affetta dalle comuni patologie di frammentazione ed incertezza della proprietà. Si presentano polverizzate soprattutto nelle zone limitrofe i corsi d’acqua principali causando una perdita di funzionalità e struttura con conseguenze negative sulle attività agricole che potrebbero essere avviate nelle zone maggiormente vocate (seminativi irrigui, oliveti etc).

3.1.2. Analisi del settore agroforestale

L’agroalimentare della Valle dell’Aniene è uno dei settori con maggiore suscettibilità di sviluppo insieme a quello del turismo ambientale e culturale. Attualmente si sta definendo un nuovo scenario dove le produzioni, abbandonate e quasi totalmente scomparse, trovano nuovo impulso; nuove coltivazioni e nuovi prodotti agricoli si alternano a produzioni tradizionali rinvigorite dalla presenza di nuove aziende costituite in gran parte da giovani (oltre 12 nuove aziende insediate con la misura 112 del PSR 2007 – 2013).

Questi segnali di ripresa danno indicazione sulla necessità di governare il processo di sviluppo assecondando le dinamiche che portano al rafforzamento del settore agroalimentare. I Comparti di maggior rilievo e con maggiore suscettibilità di sviluppo possono essere individuati in:

1. Settore Zootecnico. La zootecnia sta vivendo una significativa ripresa che passa attraverso il recupero degli spazi ad essa naturalmente destinati come i pascoli montani, attraverso l’introduzione di razze di maggiore produttività, l’utilizzo imprenditoriale di specie utilizzate tradizionalmente per l’uso familiare e soprattutto attraverso l’avvio di imprese moderne in grado di trasformare e commercializzare materie prime e derivati di grande qualità.

2. **Settore vitivinicolo:** All'interno del territorio è presente una produzione di grande rilievo in ambito regionale: il Cesanese di Affile DOC. Quello vitivinicolo è senz'altro un settore sul quale investire insieme al territorio limitrofi (Cesanese DOC di Olevano Romano e Cesanese DOCG di Piglio).
3. **Settore Ortofrutticolo.** La grande disponibilità di risorse idriche e la presenza di notevoli estensioni a seminativo irriguo fanno di questo settore uno di quelli di maggiore potenzialità. Finora l'orticoltura e la frutticoltura sono state tradizionalmente esercitate come integrazione del reddito familiare; attualmente si stanno strutturando aziende che coltivano in maniera più moderna anche in coltura protetta e con finalità imprenditoriali.
4. **Settore Olivicolo.** Gli oliveti rappresentano uno degli elementi caratterizzanti il paesaggio agrario della valle dell'Aniene. Le produzioni locali di grande qualità provengono da varietà autoctone e sono essenzialmente destinate al consumo familiare. Sono
5. **Settore delle produzioni tipiche e di nicchia.** La biodiversità agraria soprattutto vegetale e la biodiversità forestale della valle dell'Aniene hanno portato alla formazione di ecotipi di fagiolo, vitigni, varietà locali di olivo, varietà autoctone di castagna e di marrone che conferiscono ai prodotti una spiccata tipicità alle produzioni oltre ad un grande valore ambientale. Oltre alla riconoscibilità ed alla tipicità le produzioni di nicchia del territorio possiedono grande valore qualitativo e se opportunamente valorizzate potranno contribuire al consolidamento del processo di sviluppo.
6. **Settore delle nuove produzioni e dei prodotti innovativi.** Nel recente passato nella valle dell'Aniene sono state introdotte una serie di coltivazioni del tutto estranee alle tradizioni locali ma di grande successo produttivo e commerciale. Queste coltivazioni stanno contribuendo significativamente al recupero di terreno abbandonati ed all'avvio di attività remunerative ed innovative.
7. **Settore forestale.** L'area è dotata di notevoli estensioni forestali. Il settore produce principalmente legna da ardere. Le foreste, soprattutto quelle interne al parco dei Lucretili e dei Simbruini, hanno un significato ecosistemico notevole e la finalità turistico ricreativa deve essere privilegiata rispetto allo sfruttamento esclusivamente produttivo. In ogni caso attività silvicole pianificate, ben progettate e realizzate con tempismo rappresentano un fattore fondamentale per conservazione e valorizzazione del patrimonio forestale.

3.1.2.a. Fattori limitanti la competitività dei settori agricolo e forestale, svantaggi strutturali e identificazione delle esigenze di ristrutturazione e di ammodernamento.

I svantaggi strutturali dell'area di interesse sono stati descritti nelle parti introduttive e possono essere riassunti nella perdita di funzionalità e struttura territoriale dovute all'istaurarsi di un'economia quasi totalmente fondata sul pendolarismo. Nell'attuale i settori legati alle risorse territoriali rappresentano una concreta opportunità di ristrutturazione del tessuto socio economico come di seguito viene descritto.

Settore Zootecnico. Il settore zootecnico si compone di più comparti; di particolare rilievo sono il comparto bovino e quello ovi - caprino ma si sta strutturando una situazione favorevole all'allevamento estensivo semibrado di suini di diverse razze. Grazie alla grande disponibilità di pascoli sia privati che di demanio pubblico, all'inclusione di numerosi Comuni della Valle all'interno dell'area IGP del "*Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*", all'introduzione di razza bovine ed ovi - caprine maggiormente produttive e di maggiore qualità, all'introduzione di razze suine di grande pregio come il "*nero reatino*" (razza regionale iscritta all'RVR istituito con L.R. 15/2000), il "*casertano*", la "*cinta senese*", alla possibilità di allevare in regime biologico, la potenzialità di ulteriore sviluppo dei comparti zootecnici sono rilevanti e rappresentano, sotto il profilo produttivo, l'ambito di maggiore valore economico.

Numerosi allevatori di bovini da carne stanno prendendo in considerazione e stanno avviando allevamenti che utilizzano razze con genealogia riconosciuta, appartenenti alle razze italiane (in particolare Marchigiana, Chianina e Maremmana) o a razze internazionali (in particolare Limousine) con risultati molto positivi sia sotto il profilo produttivo che commerciale.

Come già detto alcuni comuni della valle dell'Aniene sono inclusi nell'areale dell'IGP "*Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale*" ovvero Arcinazzo Romano, Camerata Nuova, Cervara di Roma, Jenne, Subiaco, Vallepietra, Vallinfreda, Vivaro Romano. Nella Provincia di Roma, oltre ai comuni sopra indicati, solo nei Comuni di Mazzano Romano, Ponzano Romano, Sant'Oreste si può produrre il vitellone bianco IGP. Ciò sta a significare che attraverso politiche locali di incentivazione e di ricostituzione del comparto dei bovini da carne, grazie anche alla disponibilità di ampi pascoli di proprietà pubblica, il nostro territorio potrebbe divenire in breve tempo il primo produttore della provincia di Roma di vitellone bianco IGP.

In particolare si possono raggiungere i seguenti obiettivi: la conversione delle mandrie esistenti in mandrie dalla genealogia riconosciuta, l'aumento del numero di capi allevati con conseguente aumento delle produzioni, la pianificazione della gestione dei sistemi pascolivi e forestali, la creazione di imprese a filiera corta, la creazione di associazioni di imprese per la valorizzazione del comparto bovini e la creazione delle relazioni tra produttori ed attività ricettive, di ristorazione ed agrituristiche.

Anche il comparto ovicaprino sta vivendo un momento di ripresa con la nascita di numerose nuove imprese. Anche in questo caso le condizioni favorevoli alla ripresa di questo settore sono determinate dall'ampia disponibilità di pascoli e dalla presenza dell'IGP dell'Abbacchio Romano, come nel resto della Regione Lazio.

Sempre più diffuso l'utilizzo di razze ovine come la *Sarda* o la *Sopravvissana* e l'*Appenninica* e di caprini come la *Camosciata delle Alpi* o la *Sanen*, che riescono a fornire latte di alta qualità e carne altrettanto pregiata.

Dal latte si ottengono, in alcuni caseifici locali, prodotti caseari di elevato pregio (pecorini stagionati o semi - stagionati, ricotta) che rappresentano un elemento di forte stimolo ad aumentare le produzioni. È necessario perseguire obiettivi convergenti ed analoghi a quelli indicati per il comparto bovino

L'allevamento di suini ha rappresentato in passato un importante sostentamento per l'economia familiare. Nell'attuale sta prendendo corpo la possibilità di avviare allevamenti di razze pregiate regionali, come ad esempio il *Nero Reatino* e *Nero dei Monti Lepini*, o di altre regioni d'Italia come la Cinta Senese, il Casertano ed altri ancora.

La tipologia di allevamento più idonea è quella del semi-brado che consente di coniugare la qualità del prodotto con il benessere degli animali oltre ad abbattere l'impatto ambientale che la l'allevamento suino intensivo ha avuto in altre aree italiane. Anche in questo caso gli obiettivi da perseguire sono quelli già indicati per gli altri comparti.

Settore vitivinicolo.

Il settore vitivinicolo nella Valle dell'Aniene rappresenta uno sei più promettenti. Il Cesanese di Affile DOC, unico vitigno autoctono rosso del Lazio, rappresentano una risorsa di biodiversità di inestimabile valore che potrebbe consentire all'intera Regione di avere visibilità, anche internazionale, in ambito enologico. È auspicabile un aumento della superficie vitata con conseguente aumento delle produzioni. Altro obiettivo è quello di un aumento delle sinergie tra i tre areali DOC e di quest'ultimi con il sistema turistico ed enogastronomico/culturale di Valle.

Buone opportunità di crescita potrebbero essere offerte dalla valorizzazione dei bianchi locali come ad esempio il vitigno Ottonese; i dati qualitativi, i numerosi premi ricevuti, sono assai incoraggianti e devono far riflettere sulla possibilità di completare il paniere di offerta enologica che altrimenti sarebbe limitato esclusivamente ai rossi.

L'obiettivo dunque deve essere quello di ottenere un aumento delle superfici vitate contestualmente alla diversificazione dei prodotti. Ciò potrebbe essere ottenuto attraverso azioni di sperimentazione, creazione di nuovi prodotti (passiti, brandy, grappe), di valorizzazione della biodiversità locale (Valle dell'Aniene sono presenti degli antichi vigneti di vitigni autoctoni iscritti al Registro Volontario Regionale istituito con L.R. 15/2000)

Settore Ortofrutticolo. Nonostante i fenomeni di abbandono e rinaturalizzazione delle campagne che hanno caratterizzato gli ultimi decenni, ci sono circa duemila ettari di seminati irrigui ove possono essere praticate colture ortofrutticole. Inoltre la disponibilità di ingenti quantitativi di acqua garantiti sia dalla presenza del Fiume Aniene e dei suoi affluenti che dalla falda basale dei Monti Simbruini, consentono la coltivazione di colture esigenti sotto il punto di vista idrico ma al contempo anche molto redditizie. L'unico limite è di natura climatica: il clima pedemontano caratterizzato da temperature piuttosto rigide spesso non consente la replicazione dei cicli orticoli estivi. Le produzioni hanno caratterizzato il territorio fin da tempi antichi e tutt'ora rappresentano produzioni di rilevante prospettiva.

Alcune aziende neo costituite, insediate sul negli ultimi anni, stanno raggiungendo importanti risultati produttivi anche grazie all'introduzione di colture protette. Per poter valorizzare il settore delle produzioni orticole sarebbe auspicabile avviare le seguenti azioni: ricostituzione della proprietà fondiaria, favorire le orticole in coltura protetta,

favorire il mercato a Km 0, creare nuovi spazi mercatali e più in generale nuovi mercati, favorire la nascita di laboratori di trasformazione e di spazi per la vendita diretta.

Settore Olivicolo

Il contesto di riferimento è molto vasto e diversificato. Con Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto del 2005 è stata pubblicata dal Ministero delle politiche agricole e forestali la proposta ed il relativo disciplinare di produzione, per il riconoscimento del DOP “Terre Tiburtine”. Con riferimento al territorio oggetto del GAL, l’areale della suddetta DOP, interessa i Comuni di Licenza, Roccagiovine, Vicovaro, Mandela, Cineto Romano. Benchè il DOP non sia mai stato definito rappresenta un’importante fonte di dati per la caratterizzazione del prodotto e del settore. Nei territori dei Comuni limitrofi a quelli dell’areale della DOP (Roviano, Arsoli, Articoli Corrado), fatta eccezione per quelli dove le condizioni climatiche non consentono la coltivazione dell’olivo esiste continuità nella struttura degli oliveti e nella composizione varietale. Le varietà più diffuse ed ammesse nella bozza di disciplinare di produzione della DOP “Terre Tiburtine” sono le seguenti:

1. Frantoio: fino ad un massimo del 30%;
2. Leccino: fino ad un massimo del 25%;
3. Rosciola: almeno il 5%;
4. Montanese, Carboncella, Brocanica, Pendolino, Itrana: completano il rimanente 35%.

Le varietà sopra elencate sono particolarmente rappresentative dell’area, ma proprio in questi Comuni compare negli oliveti un’importante varietà locale: l’Olivastro.

È diffusa soltanto nel Lazio Centro Meridionale è probabilmente è da classificarsi nella sottospecie Oleaster meno evoluta della Sativa. Si presenta di taglia più ridotta e con frutti meno sviluppati di quest’ultima, ma produce oli di grande qualità. La maggiore diffusione di questa varietà interessa l’area sublacense, e la ritroviamo negli oliveti in percentuali anche dell’80-90%. La sua grande rusticità e la resistenza alla siccità e ai parassiti, l’ha resa particolarmente idonea per la coltivazione in aree marginali.

La struttura aziendale è di dimensioni ridottissime ma sono presenti numerose strutture per la trasformazione che potrebbero giocare un ruolo chiave per la valorizzazione del prodotto.

Settore delle nuove produzioni e dei prodotti innovativi.

Recentemente sono state introdotte nel contesto agricolo della Valle dell’Aniene, diverse colture con possono definirsi autoctone ma che stanno offrendo risultati più che soddisfacenti.

Intatti, se da un lato è quanto mai opportuno avviare attività di valorizzazione del panorama tradizionale di un dato luogo, è altrettanto importante portare innovazione e

creare prodotti nuovi che possono arricchire ulteriormente il paniere e l'offerta complessiva.

Di particolare rilievo sono soprattutto le coltivazioni di frutti minori e quelle di luppolo per la produzione di birra artigianale. Nel primo caso da diversi anni stanno nascendo piccole coltivazioni di more, lamponi e ribes i quali coniugano una ottima redditività ad una rusticità delle piante che ben si adatta al clima locale e tecniche di coltivazioni sostenibili, del tutto prive dell'ausilio di fitofarmaci. Le produzioni spuntano un ottimo prezzo se vendute fresche e sono molto adatte alla produzione di marmellate e confetture. Nel secondo caso, la produzione di luppolo, pianta spontanea nella Valle dell'Aniene ma utilizzata a scopi agricoli solo di recente, consente la creazione di birre artigianali a partire da materie prime autoctone, donando al prodotto una sua identità ed un intimo legame con il territorio.

Produzioni agricole tipiche e di nicchia.

Oltre alle produzioni indicate sopra sono di particolare rilievo le produzioni tipiche ottenute a partire da ecotipi locali iscritti al Registro Volontario Regionale istituito con L.R. 15/2000. Particolare importanza le produzioni di fagioli tipici quali Fagiolina Arsolana, Fagiolone di Vallepietra, Fagiolo di Cioncone, Fagiolo Regina di Marano Equo. Sia Fagiolina Arsolana che Fagiolone di Vallepietra sono due presidi Slow Food e vivono un momento di grande visibilità.

3.1.2.b. Capitale umano e imprenditorialità; potenziale d'innovazione e di trasferimento delle conoscenze; qualità e conformità con i requisiti comunitari.

Il capitale umano impegnato nel settore, limitatamente al territorio del GAL Futur@niene, che ha trovato nella imprenditoria agricola la propria vocazione rappresenta un'alta percentuale del capitale umano totale, come si può dedurre dalla tabella sulle unità locali lavorative (3.1.1 Contesto socioeconomico generale della zona geografica) rappresentando infatti circa il 65% delle strutture lavorative sparse nei diversi comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale.

Il potenziale d'innovazione è da considerarsi eufemisticamente illimitato, in quanto il settore agricolo ed agroforestale è da sempre legato a quelle che sono le attività tipiche tradizionali tramandate da generazioni, possibili destinatarie quindi di un rinnovamento evolutivo sostanziale.

Questo è infatti uno degli obiettivi specifici del presente Piano di Sviluppo Locale: innovare e modernizzare il settore agricolo e forestale, già radicato sul territorio, in linea con gli standard di qualità comunitari.

3.1.3. Gestione dell'ambiente e del territorio

La gestione dell'ambiente e del territorio è affidata in questa area ad una pluralità di soggetti, come elencati di seguito:

- Comunità Montana dell'Aniene – zona X del Lazio;
- Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini;
- Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili;

- 26 comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale Futur@niene nelle loro sfere di competenza per la gestione ambientale;
- Agenzia Regionale per la Difesa del Suolo;

Gli strumenti sviluppati per la gestione dell'ambiente e del territorio dai predetti soggetti sono:

- Piano di assetto del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini adottato con deliberazione commissariale n. 36 del 08/06/2015;
Il piano di assetto è stato predisposto con la consulenza scientifica del CNR ed è disponibile sul sito internet del Parco dei Monti Simbruini.
- Piano di assetto del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili adottato con deliberazione del Consiglio direttivo n. 47 del 26/03/1999 in via di aggiornamento.

Infatti la sua revisione basata sull'analisi preventiva dello stato di attuazione del Piano vigente e del regolamento, così da identificarne i limiti, le problematiche e le necessità è finalizzata ad alcuni obiettivi quali: la tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, ambientali e culturali e paesaggistiche del territorio, la promozione dello sviluppo delle condizioni di vita delle popolazioni locali nel quadro di un più razionale rapporto uomo/territorio, la promozione dell'organizzazione del territorio, lo sviluppo della ricerca scientifica e della sperimentazione di nuovi modelli gestionali di risorse e l'organizzazione di connessioni con le altre aree naturali contigue.

- Il Piano di sviluppo socio-economico della Comunità Montana dell'Aniene;

Il piano di sviluppo socio-economico, redatto dall'ufficio tecnico della Comunità Montana, rappresenta un documento necessario a definire i processi per la valorizzazione e promozione della Valle dell'Aniene nell'ottica del decentramento delle funzioni ed ha lo scopo di individuare ambiti di intervento ben definiti, correlati tra loro per una completa promozione del territorio.

- Il Piano di assetto idrogeologico;

Il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) opera essenzialmente nel campo della difesa del suolo, con particolare riferimento alla difesa delle popolazioni e degli insediamenti residenziali e produttivi a rischio. Indubbiamente, esso è fortemente interrelato con tutti gli altri aspetti della pianificazione e della tutela delle acque, nonché della programmazione degli interventi prioritari.

- Il Piano di gestione e assestamento forestale (Legge regionale n. 39 del 28/10/2012)

Il piano di gestione e assestamento forestale (PGAF) è un documento tecnico a validità pluriennale (10-20 anni) con il quale vengono definiti gli obiettivi che si vogliono perseguire nel medio periodo, gli orientamenti di gestione e le operazioni dettagliate per realizzare tali scopi.

- Piano Territoriale Paesistico Regionale;

Il Piano Territoriale Paesistico Regionale si avvale di una serie di strumenti, come la Georeferenziazione e la digitalizzazione, per evidenziare le diverse nature dei territori di riferimento, la creazione delle banche dati relative ai vincoli paesaggistici, la progettazione e implementazione continua del database relativo alle informazioni dei beni del paesaggio, i programmi di valorizzazione dei beni paesaggistici e individuazioni degli ambiti prioritari di intervento.

Nell'ambito della programmazione regionale dei fondi per il periodo 2014-2020 l'ambiente, lo sviluppo sostenibile, l'innovazione e le infrastrutture sono solo alcune delle azioni cardine.

3.1.3.a. descrizione degli strumenti di gestione della biodiversità in essere.

Come descritto il territorio rappresenta un contenitore di biodiversità, agraria, forestale, faunistica e naturale di grande rilievo. Numerosi SIC e numerose ZPS interne ed esterne alle aree protette testimoniano tale ricchezza di ecosistemi e specie animali e vegetali. Anche la biodiversità agraria, che trova la sua nicchia ecologica nell'ecosistema agro – forestale è abbondante, ampia e significativa.

I principali strumenti di gestione della biodiversità presente sono elencati sotto:

- 1. Piani di Assetto dei Parchi:** come è noto i Piani di Assetto dei Parchi, oltre a pianificare le attività urbanistico edilizie in un dato territorio ne regolamentano l'uso. L'utilizzo sostenibile delle risorse naturali e degli ecosistemi rappresenta infatti un importante strumento di gestione soprattutto se associato a misure di tutela e conservazione della biodiversità.
- 2. Piani di Gestione e Assestamento Forestale:** la gestione forestale nel territorio in esame è direttamente connessa alle previsioni dei Piani Gestione ed Assestamento Forestale. In essi è pianificato l'uso primario per la produzione di biomasse legnose ma al contempo quello di tutela e conservazione della biodiversità nonché l'uso ricreativo e sportivo di tale bene.
- 3. Legge regionale 1 marzo 2000, n. 15 – “Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario”.** Tramite questa importante Legge La Regione Lazio favorisce e promuove, nell'ambito delle politiche di sviluppo, promozione e salvaguardia degli agroecosistemi e delle produzioni di qualità, la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, incluse le piante spontanee imparentate con le specie coltivate, relativamente alle specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni per i quali esistono interessi dal punto di vista economico, scientifico, ambientale, culturale e che siano minacciati di erosione genetica. Al fine di consentire la tutela del patrimonio genetico, la Legge ha istituito il registro volontario regionale, suddiviso in sezione animale e sezione vegetale, al quale sono iscritte specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni di interesse regionale. Nella zona sono presenti numerosi ecotipi e razza iscritte all'RVR con possibilità di accesso alla misura 14 del PSR 2014 – 2020.

3.1.3.b. analisi quantitativa del rischio ambientale (rischio idrologico, rischio idrogeologico, incendi)

L'area in esame è un'area geologicamente riconducibile a due tipologie principali: il carsismo ed il vulcanesimo recente. Tali situazioni indicano anche la fragilità

idrogeologica dell'area intimamente connessa con l'abbandono del territorio e con la funzionalità del reticolo idrografico che si presenta particolarmente articolato e complesso. Sotto il profilo idrogeologico il rischio è essenzialmente riconducibile alla mancata manutenzione della fitta rete di torrenti e fossi montani e collinari che confluiscono in affluenti dell'Aniene quali la Cona, il Bagnatare, il Licenza. Questa fitta rete idrografica era in passato mantenuta efficiente dalla manutenzione svolta dagli agricoltori che coltivavano i seminativi finì a quote prossime ai 1.000,00 m s.l.m. ed oltre. Con l'abbandono di tali attività anche le attività manutentive sono venute meno determinando carenze sull'ufficiosità dei corsi d'acqua. Ciascun Comune di quelli partecipanti al GAL ha nel suo territorio un numero di fossi o torrenti variabile da 10 a 30. Tali assi si ricongiungono in torrenti sempre di maggiore portata che causano, in condizioni di particolari precipitazioni situazioni di dissesto (frane, smottamenti, trasporto di detriti di varia natura). Soprattutto nei casi di estremo maltempo si verificano numerosi fenomeni (almeno uno significativo per ciascun Comune).

Sono inoltre presenti fenomeni franosi sia attivi che quiescenti come puntualmente indicato nelle Tavole dell'assetto geomorfologico del Piano di Assetto Idrogeologico della Autorità di Bacino del Tevere – Aniene e del Liri Garigliano. In ciascun comune sono presenti da 3 a dieci fenomeni franosi di diversa entità sia quiescenti che attivi.

Nelle aree golenali del fiume Aniene e dei suoi affluenti principali anche il rischio idraulico è elevato. Come ben definito nell'assetto idraulico dell'area tutta l'area a ridosso del Fiume è classificata A "a rischio elevato". In ogni caso le principali infrastrutture (S.R. Sublacense e S.R. Tiburtina) sono costruite in sicurezza idraulica. Fortunatamente le aree golenali sono di fatto integre e non interessate da fenomeni di urbanizzazione anche grazie alla presenza di strumenti di tutela che impongono vincoli di in edificabilità assoluta o comunque legati al concetto di invarianza e sicurezza idraulica.

Per quanto attiene gli incendi ripresentano una costante minaccia all'imponente patrimonio forestale di cui l'area è dotata. Fortunatamente non si registrano casi di incendi particolarmente gravi. In ogni caso annualmente (ultimo decennio) si manifestano da uno a cinque eventi significativi.

3.1.3.c. Stato dell'uso delle energie rinnovabili/stato ambientale del patrimonio forestale.

Come desumibile dal recente dossier di Legambiente sulle energie rinnovabili (STOP alle rinnovabili in Italia) nel 2014 e nel 2015 sono diminuite in modo drastico le installazioni da fonti rinnovabili in Italia, e di conseguenza anche nel Lazio.

Guardando infatti ai macro-dati sulle installazioni di solare fotovoltaico ed eolico, si passa da un dato di 10.663 MW nel 2011 a 733 MW nel 2014.

Stesso trend negativo viene registrato nel territorio del GAL Futur@niene e viene rappresentato dalla scarsità dei dati sulle energie rinnovabili rinvenibili sul territorio.

Sul tema delle rinnovabili si possono segnalare, limitatamente al territorio in oggetto, le sei centrali idroelettriche presenti lungo il fiume Aniene che riescono, congiuntamente, a sviluppare una potenza di circa 6 MW.

Per tentare un rilancio della politica delle energie rinnovabili tra i cittadini e gli imprenditori, considerate dallo scrivente GAL il futuro energetico del territorio che rappresenta e del paese tutto, verranno diffuse notizie e possibilità durante i workshop e gli eventi organizzati che saranno meglio descritti nella parte dedicata all'animazione.

3.1.4. Economia rurale e qualità della vita

3.1.4.a. punti di forza e debolezza della struttura economica locale, struttura dell'economia rurale.

Il principale punto di forza dell'economia locale è attualmente rappresentato dalla presenza del Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini che, con i suoi oltre 100.000 visitatori annui, contribuisce in modo determinante allo sviluppo economico della zona.

Oltre quanto già detto in precedenza sulla struttura e sulle meraviglie naturalistiche ed ambientali di questo parco è necessario ricordare che è intenzione di questo Gruppo di Azione Locale potenziare la ricettività turistica del parco stesso implementandone offerte, servizi ed attività, ponendo così le basi per un potenziamento economico per tutta la Valle dell'Aniene.

Il Parco è regolamentato da un piano di assetto adottato con deliberazione commissariale n. 36 del 08/06/2015, interamente consultabile sul sito internet del Parco.

Di pari passo con il Parco dei Monti Simbruini occupa una posizione rilevante nell'economia locale il Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili che tocca il territorio di quattro dei comuni aderenti a Futur@niene ed è comunque immediatamente prossimo ad altri tre.

Anche per il Parco Regionale dei Monti Lucretili deve essere necessariamente potenziata la ricettività turistica attraverso un'implementazione delle offerte e delle infrastrutture riservate ai turisti, in quanto la ricettività turistica che si registra è sensibilmente al di sotto di quelle che sono le reali potenzialità di un Parco con un tale potenziale attrattivo.

Il Parco è regolamentato con un piano di assetto adottato con deliberazione del consiglio direttivo n. 47 del 26/03/1999 che si trova al momento in via di revisione puntando ad una maggiore tutela e valorizzazione delle risorse naturali, ambientali, culturali e paesaggistiche, ad una promozione dell'organizzazione del territorio e ad una sperimentazione di nuovi modelli gestionali di risorse anche per la creazione di nuove sinergie con le aree naturali contigue.

Ulteriore potenzialità su cui porre l'attenzione è rappresentata dal fiume Aniene, fiume lungo 99 chilometri e con un bacino idrografico di 1414 chilometri quadrati.

La chiusura tra gli anni settanta ed ottanta di quasi tutte le industrie a monte non ha forse giovato all'economia locale ma ha permesso, lungo il fiume, nel secolo scorso pesantemente inquinato, la ricomparsa della fauna tipica dei fiumi sani come trote e gamberi di fiume.

L'alta valle dell'Aniene, rappresentata amministrativamente dalla Comunità Montana dell'Aniene, che sarà anche la sede del Gruppo di Azione Locale Futur@niene, è interamente interessata dal corso del fiume Aniene, che già ospita diversi percorsi pedonali e attività sportive come la canoa e si presta in particolare alla disciplina del rafting.

L'Aniene deve interpretare un ruolo centrale nella valorizzazione dell'intera area e, congiuntamente ai Parchi dei monti Simbruini e Lucretili, può potenzialmente elevare la Valle dell'Aniene ad una zona ad elevata ricettività turistica.

Il turismo verso il quale si punta è, ovviamente, quello di natura sostenibile, così come nelle più virtuose località turistiche italiane ed europee.

Tale potenziamento passa infatti attraverso la valorizzazione dell'ambiente naturale inteso nel più ampio dei suoi sensi.

Sono infatti previsti interventi sulle componenti agroforestali, fluviali e rurali, con l'obiettivo di recuperare definitivamente l'ecosistema di cui questo territorio è fortunatamente ricco.

Unitamente a quanto già detto è necessario intervenire su quelle che sono le infrastrutture, insufficienti, già presenti nel territorio limitrofo al parco.

Oltre al turismo ambientale, inteso come forma di turismo il cui movente principale è la natura, quest'area possiede anche una forte vocazione culturale legata appunto ai beni culturali e ai diffusi borghi storici conservati in buono stato e diffusi omogeneamente su tutto il territorio: sono infatti 17 i comuni sotto i 1.500 abitanti la cui popolazione è perlopiù residente all'interno del borgo nel quale è originariamente nato il villaggio.

Il borgo storico di Subiaco è inserito nel censimento del club Borghi più Belli d'Italia, nato nel 2001 su impulso della Consulta Turismo della Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI).

Con una azione concreta di valorizzazione dei borghi anche gli altri borghi storici possono, per caratteristiche strutturali e fascino storico, puntare a dei riconoscimenti ufficiali e conseguentemente acquisire un importante potenziale turistico.

Un'altra interessante potenzialità nell'area è rappresentata dalle numerose filiere agroalimentari locali, infatti da un'analisi del territorio emerge una incoraggiante presenza di imprese zootecniche, viticole, ortofrutticole, nonché produzioni di nicchia ed innovative come descritto in precedenza.

Dal lato dell'allevamento si apprezza una diffusione capillare di produzioni bovine, ovine e caprine.

Inoltre i comuni appartenenti al territorio in oggetto possiedono da sempre una naturale vocazione turistica legata alle tradizioni enogastronomiche con oltre 40 manifestazioni tipiche legate alla valorizzazione dei prodotti locali sparse su tutto il territorio.

I discorsi appena affrontati rivestono un importante significato culturale che, se adeguatamente comunicato all'esterno attraverso strumenti funzionali, può attrarre l'interesse di quanti apprezzano il turismo gastronomico.

Limiti e opportunità alla creazione di lavoro (costituzione di microimprese e turismo).

I dati 8milaCensus ISTAT per l'anno 2011, da noi analizzati ed elaborati, consentono una analisi oggettiva sulle dinamiche in atto nei vari settori dell'economia locale e sulla struttura dell'economia stessa.

E' evidente dall'analisi dei dati riportati (tabella sulle unità locali produttive) che i settori economici trainanti sono i settori dell'industria, del terziario e del commercio.

Infatti le unità locali dedicate ai settori economici anzidetti rappresentano indicativamente il 50% del totale delle strutture lavorative presenti nei diversi Comuni del GAL Futur@niene.

Nonostante si rilevi una attività economica ben radicata in modo praticamente omogeneo su tutto il territorio sono necessari comunque degli interventi mirati volti a rafforzare il settore agricolo, a valorizzare il settore terziario e quello del commercio e a incentivare una ripartenza del settore alberghiero, che per natura viaggia di pari passo con il settore turistico, di cui si è già parlato.

Va rilevato inoltre come la quasi totalità delle imprese di nuova costituzione assuma la forma giuridica di impresa individuale e risponda quindi sempre più spesso ad esigenze di auto-impiego che a vere e proprie logiche imprenditoriali.

Una delle operazioni scelte dal presente PSL mira ad un sostegno alle microimprese già esistenti e ad un incentivo concreto a chi si voglia rendere protagonista di un nuovo percorso professionale.

Si prevede infatti di dare risposte concrete a quel diffuso fabbisogno di imprenditorialità anche per iniziative di piccola entità.

3.1.4.b. descrizione e analisi delle lacune della presentazione di servizi in ambito rurale, compreso l'accesso ai servizi online e all'infrastruttura a banda larga.

Per quanto concerne la copertura del territorio da infrastrutture a banda larga tradizionali la situazione è la seguente. Il Digital Divide è una delle problematiche maggiormente limitanti per lo sviluppo di un'economia moderna e competitiva. Numerosi Comuni della Valle non sono datati di servizi a banda larga via cavo (ADSL) delineando uno scenario di criticità e difficoltà operative. Negli ultimi decenni numerosi progetti sono stati attivati e realizzati per cercare di colmare questa lacuna infrastrutturale. Nei Comuni più marginali sono stati installati degli apparati hiper lan e, suggestivamente, wi – max, che hanno consentito una copertura totale del territorio.

Dunque, benché si abbia ancora un rendimento dei sistemi al disotto degli standard ottenibili nei centri urbani maggiori, tutto il territorio è servito da infrastrutture che assicurano velocità di banda almeno paria 2 MB.

Per quanto concerne le reti Wireless di pubblico accesso la situazione è invece delineabile come di seguito. Le piazze di quasi tutti i centri sono dotati di servizi Wireless liberi ma spesso la quantità di banda disponibile non è sufficiente a rendere efficiente il servizio.

La copertura per dispositivi mobili con tecnologie UMTS-3G-4G da parte delle principali società di telefonia cellulare è estremamente disomogenea, garantendo una copertura di ottima qualità in alcune zone e al contempo fenomeni di digital divide in altre con ripercussioni anche gravi per le problematiche in ordine sanitario.

Queste problematiche si sono riversate creando un ambiente sfavorevole alla competitività delle imprese e alla crescita di strutture ICT sul territorio.

La strategia che abbiamo concepito, quindi, permette un sistema evoluto con grandi possibilità di interagire anche attraverso il sito che predisporremo che sarà in grado di garantire la complementarietà dei servizi e permettere alle aziende di avere risposte immediate ai loro problemi.

Per quanto riguarda i servizi online, gli enti pubblici territoriali, si sono adeguati negli ultimi anni ai nuovi adempimenti finalizzati alla pubblicità e alla trasparenza, garantendo sulle proprie piattaforme istituzionali la presenza di tutte le informazioni richieste dagli adempimenti predetti (Amministrazione Trasparente, Albo Pretorio online, avvisi pubblici, gare ed appalti, news)

3.1.4.c. fabbisogno strutturale, beni culturali e ambiente edificato nei villaggi; potenziale umano e capacità di sviluppo a livello locale, anche dal punto di vista politico – amministrativo.

L'ambiente edificato è caratterizzato, nella maggior parte dei casi, da un insieme di centri urbani medio-piccoli che si addensano ognuno intorno al proprio centro storico. Costituiscono sicuramente un'eccezione i paesi di Subiaco e di Vicovaro, rappresentando infatti questi uno sviluppo economico e demografico nettamente superiore agli altri 24 comuni aderenti al GAL Futur@niene.

In termini infrastrutturali va segnalata la scarsa presenza di centri di informazione turistica, di itinerari tematici e di iniziative di promozione del territorio che vadano oltre l'ambito locale.

Obiettivo perseguito anche la costituzione di questo gruppo di azione locale è infatti quello di costituire un partenariato permanente tra tutte le comunità aderenti con l'ideazione di possibili itinerari turistici che incidano su più comuni e l'organizzazione di eventi che promuovano non un solo comune ma tutta la zona della Valle dell'Aniene. Facendo seguito a quanto appena detto le amministrazioni locali dei 26 comuni aderenti perseguono da sempre una politica economico-turistica focalizzata quasi esclusivamente sul proprio territorio.

Le iniziative promosse in partenariato e in collaborazione con gli altri comuni, tese a raggiungere un alto numero di utenti, e quindi a consentire una maggiore visibilità nei potenziali mercati di riferimento, sono del tutto sporadiche e mal costruite.

Le infrastrutture museali, non presenti in tutti i comuni, soffrono in maniera rilevante delle loro ridotte dimensioni e più in generale della frammentazione dell'offerta che non ne consente una adeguata promozione e un conseguente sfruttamento ai fini turistici.

Problematica aggiuntiva, tra le più sentite dalla popolazione della Valle dell'Aniene, è la scarsa presenza di infrastrutture di trasporto, al momento incapaci di supportare uno sviluppo economico e turistico del territorio.

Sul punto si è tenuto il 22 aprile 2015 presso la sede della Comunità Montana un incontro istituzionale tra i Sindaci della Valle dell'Aniene, la Presidentessa di Cotral spa Dott.ssa Amalia Colaceci, l'Amministratore Delegato Dott. Giana, il delegato dell'Assessorato alla Mobilità e Trasporti della Regione Lazio Dr. Passanisi. al fine di avviare un utile ed indispensabile confronto sul problema del trasporto pubblico nella Valle dell'Aniene e nelle aree limitrofe.

Sotto il profilo della capacità di sviluppo a livello locale per la parte politico-amministrativa va evidenziato come i Comuni del territorio abbiano avviato da tempo processi di associazionismo funzionali ad una razionalizzazione delle spese.

In particolare segnaliamo le esperienze delle Unione dei Comuni ove spiccano quella del Medianiene (Arsoli, Roviano, Cineto Romano, Anticoli Corrado, Vallinfreda, Riofreddo, Vivaro Romano) e quella della Valle Ustica comprendente i comuni di Vicovaro, Licenza, Mandela, Roccagiovine e Percile).

A corollario di questo processo va rappresentato il ruolo centrale svolto dalla Comunità Montana per essere divenuta centrale unica di committenza (C.U.C.)

3.2. Analisi SWOT

3.2.1 Individuazione dei fabbisogni e loro gerarchizzazione

I fabbisogni conseguono all'analisi SWOT e vengono gerarchizzati su 4 livelli:

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA	OPPORTUNITA'	MINACCE
<ul style="list-style-type: none"> • Presenza del Parco Regionale dei Monti Simbruini • Presenza del Parco Regionale dei Monti Lucretili • Presenza del fiume Aniene • Presenza nella totalità dei Comuni aderenti al GAL Futur@niene di elementi unici ed autentici sia nella cultura e nelle tradizioni popolari che nei prodotti agricoli ed artigianali • Presenza di una spiccata biodiversità agraria e naturale • Vocazione turistica dei Comuni legata alle caratteristiche naturalistiche, culturali e alle tradizioni enogastronomiche • Ampia diffusione sul territorio di strutture informative per la divulgazione di materiale relativo all'offerta turistica, naturalistica e culturale della zona • Presenza di numerose associazioni culturali • Processo di pianificazione e coesione già avviato con successo dal GAL Aniene-Tiburtino nelle precedenti esperienze nel corso del Programma regionale LEADER + 2000/2006 • Programma straordinario di interventi intersettoriali previsti dal Legge 18/2007 in via di attuazione • Basso indice di criminalità 	<ul style="list-style-type: none"> • Assenza di un sistema ricettivo locale organizzato in grado di fornire ed assicurare i necessari servizi al turismo • Pendolarismo e abbandono del territorio per carenza di opportunità e servizi • Scarsa valorizzazione del patrimonio naturalistico presente nella zona della Valle dell'Aniene • Scarsa, dal punto di vista qualitativo, promozione e valorizzazione del patrimonio artistico e monumentale presente nella zona della Valle dell'Aniene • Necessità di ammodernamento, ringiovanimento e rafforzamento del settore agricolo e forestale • Infrastrutture di trasporto incapaci di supportare un adeguato sviluppo turistico del territorio • Inserimento nei circuiti turistici esterni all'area molto limitato/nullo • Insufficiente marketing per garantire una adeguata visibilità • Assenza di figure professionali adeguate in grado di incentivare lo sviluppo socio-economico • Precario stato di conservazione ed omogeneità dei borghi • Occupazione giovanile ridotta • Frammentazione delle realtà aziendali • Carenza di obiettivi condivisi tra enti comunali 	<p>Vicinanza ad una grande metropoli come Roma</p> <ul style="list-style-type: none"> • Presenza di produzioni tipiche locali di pregio e di una spiccata biodiversità agraria e naturale • Potenzialità di sviluppo legate alla filiera (produzione, partnership, certificazione, promozione, commercio) • Organizzazione storica e strutturata di manifestazioni legate alla valorizzazione dei prodotti enogastronomici • Possibile consolidamento dell'inserimento in percorsi turistico-religiosi • Condizioni favorevoli per rilanciare forme di turismo legate alle tradizioni popolari e ai prodotti locali • Presenza di aziende radicate sul territorio e con potenziale forza di aggregazione • Condizioni favorevoli per aumentare il flusso turistico verso il Parco dei Monti Simbruini e verso il Parco dei Monti Lucretili • Condizioni favorevoli per lo sfruttamento delle potenzialità attrattive del fiume Aniene • Benefici derivanti dalla crescente attenzione per l'ambiente ed il paesaggio • Opportunità di innovazione e creazione di nuove imprese 	<p>Isolamento dalla vicina città di Roma senza la creazione di sinergie tra i territori</p> <ul style="list-style-type: none"> • Invecchiamento della popolazione nelle aree rurali marginali • Progressivo impoverimento del know-how dovuto alla migrazione dei giovani (soprattutto ad alta scolarizzazione o qualificati) • Perdita dell'identità sotto la spinta della globalizzazione • Carenza di servizi alle imprese • Carenza di servizi alle persone • Carenza di servizi al turismo • Dinamiche edilizie non coerenti con l'identità del territorio • Perdita di opportunità legate all'incapacità di sfruttare partnership locali • Assenza di autorevolezza nelle politiche locali e rischio di sovrapposizione e duplicazione degli interventi • Rischio di smarrimento della continuità generazionale ed estinzione dei mestieri tipici • Carenza di progettualità integrata di ampio respiro, con frammentazione degli interventi/opere in piccole iniziative di interesse esclusivamente comunale • Mancata qualificazione dell'offerta turistica, carente integrazione con il circuito religioso e escursionistico

- qualità dei servizi e fruibilità del territorio per facilitare le imprese e le popolazioni residenti in ambito rurale e il turismo sostenibile;
- sostegno e qualificazione delle attività extragricole e della multifunzionalità.
- sostegno e qualificazione delle attività agricole;
- tutela dell'ambiente e del sistema forestale, fluviale, rurale;

Di conseguenza, i fabbisogni sono così declinati.

Qualità dei servizi e fruibilità del territorio per facilitare le imprese e le popolazioni residenti in ambito rurale e il turismo sostenibile.

- Organizzare e valorizzare il patrimonio naturale e antropico. Si tratta di un fabbisogno apparentemente molto articolato, e forse difforme, se si considera la molteplicità dei beni: luoghi di massimo valore ambientale, componente fluviale, paesaggio rurale, beni archeologici, beni architettonici e culturali diffusi, beni monumentali. In realtà, la dizione “patrimonio culturale e antropico” sottende tutti gli elementi della rete che caratterizza e identifica un territorio e che ne diviene il mix attrattivo per ogni tipo di turismo. Pertanto, alla dizione “valorizzare” (che sottende la ratio del recupero, restauro, ripristino, di cui anche a fabbisogni precedenti) si è anteposto “organizzare” come preciso intento di dare significato produttivo diretto e indiretto al patrimonio: quale elemento di richiamo da visitare (anche a pagamento, ove possibile) ovvero da fruire nel senso più ampio del termine attivando una spesa negli esercizi che compongono o comporranno l'offerta turistica locale.
- Migliorare la dotazione di servizi alle popolazioni rurali e residenti più in generale. È uno dei punti chiave del PSL in quanto il contenimento della senilizzazione e dell'abbandono richiede la presenza in loco di servizi essenziali che garantiscano livelli minimi di qualità della vita delle popolazioni residenti senza spingere al trasferimento verso i centri ordinatori del territorio maggiormente dotati di servizi sanitari, scolastici, culturali, ricreativi e sportivi. Il fabbisogno può essere soddisfatto anche puntando a una progettualità sovracomunale soprattutto per gli enti con un numero assai ridotto di residenti.
- Favorire la fruibilità del territorio. È in parte un sub del fabbisogno precedente ma per correttezza si preferisce enuclearlo proprio per mettere meglio in luce gli specifici interventi conseguenti.

Sostegno e qualificazione delle attività extragricole e della multifunzionalità

- Va stimolata la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali promuovendo piccole iniziative imprenditoriali legate alla promozione / vendita dei prodotti tipici, al turismo sostenibile, al piccolo artigianato.
- Va stimolata la creazione e l'avvio di attività di utilizzo delle infrastrutture territoriali rafforzate o create (ex. rent bike x pista ciclabile) al fine di renderle effettivamente parte del tessuto economico.
- Va incentivata la sostenibilità nell'uso delle infrastrutture attraverso meccanismi di incentivazione di azioni a basso impatto ambientale. Veicoli a basse emissioni, materie prime certificate in termini di eco compatibilità, inclusione lavorativa di giovani, valorizzazione della biodiversità.

Sostegno e qualificazione delle attività agricole.

- Il primo fabbisogno riguarda la promozione della diffusione della conoscenza nei campi di interesse del PSL a vantaggio degli agricoltori e degli altri operatori delle principali filiere locali.
- Fabbisogno assolutamente centrale nel PSL è poi quello di incentivare la competitività e l'innovazione nelle aziende agricole e agroalimentari attraverso investimenti in macchine, mezzi, attrezzi e ristrutturazioni di immobili.
- Strettamente connesso al precedente fabbisogno è quello relativo all'innalzamento della qualità delle produzioni che si estrinseca principalmente ma non unicamente nella promozione delle produzioni a marchio e di qualità.
- Favorire la vendita diretta e la filiera corta quale completamento dei processi di potenziamento e qualificazione delle aziende al fine di garantire al mondo agricolo la maggiore quota possibile di Valore Aggiunto.
- Il miglioramento e integrazione di filiera è un ulteriore fabbisogno, che richiede l'acquisizione di capacità specifiche per garantire una ottimale catena del valore, una supply chain efficiente e funzionale e la qualità del prodotto finale grazie alla qualificazione a monte di tutti i fornitori.

Tutela dell'ambiente e del sistema forestale, fluviale, rurale.

- Sforzarsi di mantenere il paesaggio rurale, fluviale e montano in tutte le sue componenti semiotiche anche minori quali muretti a secco, alberature, piccole opere fondiarie, reticolo idrografico minore, qualità dell'edilizia rurale. Si tratta degli elementi che hanno costruito l'identità e la percezione dei luoghi anche nell'arte e nella letteratura e che contribuiscono al benessere del turista ed al suo percorso esperienziale.
- Favorire il ripristino degli ecosistemi ove negli ultimi decenni si dovessero essere manifestate forme di degrado di vario tipo per incuria, dissesti, abbandoni.
- Migliorare la gestione e la manutenzione del reticolo idrografico. Si tratta di un insieme di opere da inquadrare in un piano d'area vasta e comprensivo di più elementi: idrologici ed idraulici; di assetto e stabilità dei suoli; di recupero vegetazionali anche per l'eliminazione e la sostituzione di specie vegetali inquinati eventualmente infiltratesi (robinie e ailanti in primis); sistemazione e recupero dei manufatti.
- Migliorare il patrimonio forestale, vero elemento caratterizzante il territorio dell'Aniene e le sue montagne. Il fabbisogno può essere declinato in diversi punti: innovazione e ammodernamento delle capacità delle imprese di lavorazione al fine di rendere maggiormente sostenibile la selvicoltura; recuperare a fini produttivi le formazioni abbandonate e/o degradate. Questo fabbisogno contribuisce all'innalzamento della qualità complessiva dei boschi favorendo le iniziative economiche collegate e si coniuga con le iniziative di tutela *tout court* proprie degli Enti Parco.

3.2.2. Analisi specifica dei fabbisogni di formazione professionale, acquisizione di competenze e servizi di consulenza del territorio e delle popolazioni interessate.

In relazione con gli obiettivi descritti dal presente Piano di Sviluppo Locale si analizzano di seguito i fabbisogni formativi e di conseguenza le figure professionali che sarà necessario formare in coerenza con la strategia e gli obiettivi del GAL.

La formazione va rivolta a giovani disoccupati in possesso delle adeguate competenze, a seconda della figura professionale da formare, residente nei 26 comuni aderenti al gruppo di azione locale Futur@niene.

In seguito all'analisi dei profili professionali presenti sul territorio anche attraverso l'instaurazione di un dialogo costruttivo con le realtà imprenditoriali della zona della Valle dell'Aniene è emersa la necessità, coerentemente con la strategia adottata da Futur@niene, di alcune figure professionali che vengono di seguito delineate per unità di competenza e fabbisogno riscontrato.

Questi sono i profili e le competenze che occorre considerare:

Operatore del verde

L'operatore del verde è in grado di predisporre e gestire aree verdi curando crescita, sviluppo e salute di piante e fiori.

Tale figura professionale può rivestire un ruolo di particolare importanza sulla scorta degli obiettivi delineati dal GAL Futur@niene, direzionati alla valorizzazione e alla promozione delle aree naturalistiche presenti sul territorio.

Operatore agricolo

L'operatore agricolo è in grado di coltivare piante da semina e da frutto in campo e in ambiente protetto e di allevare animali.

Sulla scorta degli obiettivi di valorizzazione e ripartenza delle filiere agricole distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio della Valle dell'Aniene sarà senza dubbio necessario dotare l'area di figure professionali rispondenti alle caratteristiche dell'operatore agricolo.

Esperto in gestione ambientale e qualità nella produzione agricola a filiera corta

L'esperto gestione ambientale e qualità nella produzione agricola a filiera corta è in grado di sovrintendere alla programmazione dei requisiti qualitativi da raggiungere sia in relazione al prodotto che al processo nel suo complesso controllando e verificando il raggiungimento degli obiettivi nel rispetto della tutela dell'ambiente e della qualità.

Sulla base degli obiettivi, richiamati poco sopra, di valorizzazione e ripartenza delle filiere agricole del territorio saranno necessarie delle figure professionali in grado di coordinare i processi produttivi e garantire l'applicazione di un sistema qualità in conformità alle più recenti indicazioni comunitarie identificabili nella figura dell'esperto in gestione ambientale e qualità nella produzione agricola a filiera corta.

Tecnico di processi produttivi agricoli a filiera corta

Il tecnico dei processi produttivi agricoli a filiera corta è in grado di sovrintendere ai processi di produzione agricola "a filiera corta", dalla programmazione all'esitazione sul mercato dei prodotti gestendo le attività di pianificazione operative, produzione agricolo-zootecnica, trasformazione dei prodotti agricoli in alimenti, monitoraggio delle qualità e preparazione dei prodotti per la vendita/ spedizione.

Di pari passo con l'esigenza di esperti in gestione ambientale, come sopra descritto, corre il fabbisogno di figure in grado di attuare piani di recupero e valorizzazione delle filiere, concretizzabili nella figura del tecnico dei processi produttivi agricoli a filiera corta.

Operatore agro-alimentare

L'Operatore agro-alimentare è in grado di gestire le diverse fasi del processo produttivo agro-alimentare, utilizzando macchine e strumenti propri degli specifici ambiti e cicli di lavorazione in cooperazione.

Attuare un piano di recupero in una zona rurale come quella coperta dai 26 comuni aderenti al Gruppo di Azione Locale Futur@niene non può prescindere dall'esigenza di formare figure professionali in grado di gestire tutto il ciclo della lavorazione delle materie prime in ambito agro-alimentare, qualità concretizzabili nella figura dell'operatore agro-alimentare.

Tecnico esperto nella gestione aziendale

Il tecnico esperto nella gestione aziendale, inserito professionalmente nell'area della gestione dei progetti, dei processi e delle strutture, è in grado di assicurare il buon funzionamento di un'impresa di produzione o di una unità organizzativa, gestendo e presidiando le attività connesse ai principali processi aziendali.

In una zona come quella interessata da Futur@niene il livello medio di preparazione degli imprenditori agricoli (e degli imprenditori in generale) non è ancora adeguato a sopportare il regime di competitività del mercato globale che richiede una preparazione specifica elevata per la gestione ed il governo dei processi.

Tecnico della valorizzazione dei beni e dei prodotti culturali

Il Tecnico della valorizzazione dei beni/prodotti culturali è in grado di ideare forme e percorsi di fruizione dei beni e dei prodotti culturali (archeologici, bibliografici, paesaggistici, monumentali, museali, ecc.), funzionali alla valorizzazione e allo sviluppo del territorio ospitante, compiendo analisi delle potenzialità del sistema culturale in cui si trova a lavorare, la progettazione di un sistema culturale con l'elaborazione di un piano di sviluppo, la configurazione e la realizzazione di eventi culturali attraverso progetti esecutivi e il compimento di analisi valutative del lavoro svolto.

In un Piano di Sviluppo Locale fortemente orientato alla valorizzazione dei beni culturali e alla conseguente incentivazione del mercato turistico assume ruolo centrale una figura professionale in grado di strutturare una visione d'insieme sulle offerte culturali da valorizzare presenti sul territorio della Valle dell'Aniene e in grado di procedere alla successiva fase di realizzazione di eventi legati ai beni.

Esperto della promozione e dello sviluppo turistico

L'esperto della promozione e dello sviluppo turistico è in grado di promuovere un'offerta turistica valorizzando il singolo prodotto sulla base di un piano commerciale elaborato in funzione del target clienti e dell'area geografica, cogliendo le dinamiche evolutive del mercato di riferimento e interpretando i dati acquisiti così da definire le caratteristiche connotative del prodotto/servizio turistico in coerenza con gli obiettivi di sviluppo dell'area prefissati e in coerenza con il target clienti e determinare lo stile comunicativo più adeguato per raggiungere il target di utenza individuato e scegliere azioni promozionali per raggiungere un risultato di vendita ottimale.

Nell'ottica di incentivazione del settore turistico e di ripartenza dello stesso riveste una posizione strategica una figura come quella dell'esperto della promozione e dello sviluppo turistico.

4. Strategia scelta: obiettivi, risultati attesi e impatti

Gli **ambiti tematici** scelti sono:

- sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);
- turismo sostenibile;
- valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali.

La scelta di più ambiti è funzionale a: le peculiarità ambientali dei luoghi; le dinamiche dell'economia locale ove il turismo e l'agroalimentare sono i principali (se non unici) settori che mostrano potenzialità di sviluppo in connessione con le effettive vocazionalità del territorio.

Obiettivo principale della strategia è fare di Futur@niene un GAL percepito come un territorio di pregio naturalistico, facilmente accessibile e fruibile dal turista e capace di offrire in ogni stagione motivazioni di stimolo e interesse.

Obiettivi operativi sono:

- migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese, del turismo e delle popolazioni residenti;
- favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale.
- qualificare e rafforzare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta anche legata al turismo;
- migliorare e valorizzare l'ambiente naturale, nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale;

Le considerazioni su **risultati e impatti** sono articolate considerando: i risultati, come gli effetti di più breve periodo, derivanti dalle azioni attuate con il PSL; gli impatti, come le ricadute di più lungo periodo.

In termini di risultati, si attende:

- un miglioramento delle infrastrutture di base per la popolazione residente, per imprese agricole e forestali e per la fruizione dell'ambiente e del territorio più in generale.
- la nascita di attività extra-agricole, soprattutto legate al turismo ed alla fruizione delle risorse naturali ed ambientali;
- un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e commercializzazione di aziende agricole e agroalimentari (e della silvicoltura) che introducono nuovi prodotti, nuove tecniche, nuovi modelli organizzativi;
- un allargamento della produzione agricola (e forestale) soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività;
- l'attivazione coordinata di interventi di recupero e valorizzazione nei principali ecosistemi del territorio, forestali e fluviali in primis sia intra che extra aziendali;

In termini di impatti si attende:

- il potenziamento e la qualificazione dell'offerta turistica e una sua più forte e stabile connessione con il mondo rurale e delle filiere agroalimentari.
- l'ampliamento dell'occupazione legata ad attività anche extra agricole connesse con il mondo e le attività rurali.
- un innalzamento degli standard di qualità della vita nelle aree rurali.
- una migliore e stabile organizzazione delle principali filiere agroalimentari locali (olivicola; ovicaprina; orticola; del miele) e di quella forestale.

- il miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e delle capacità di fruizione del territorio a seguito di interventi anche di natura sovra comunale.

Per quanto riguarda la scelta delle **sottomisure e relativa gerarchizzazione**:

- si sono scelte 11 sottomisure / operazioni, come riportato nella tabella;
- la gerarchizzazione riprende quanto detto nel punto 3.2 relativamente ai fabbisogni e riordina le sottomisure in 4 punti: interventi rivolti al sistema ambientale e forestale; interventi rivolti al sistema delle infrastrutture e della fruizione; interventi rivolti al sistema produttivo agricolo e agroalimentare; interventi rivolti ad attività extra agricole e alla multifunzionalità.

sottomisure	spesa pubblica in valori assoluti	spesa pubblica in valori %	% spesa pubblica ai privati	spesa pubb. ai privati in v. assoluti	spesa pubb. ai privati in v. %
07.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	250.000	5,86%	50,00%	125.000	2,93%
07.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turist. su piccola scala	900.000	21,08%	0,00%	0	0,00%
07.6 – sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico [...].	914.799	21,42%	0,00%	0	0,00%
<i>interventi rivolti al sistema delle infrastrutture e della fruizione</i>	2.064.799	48,36%	-	125.000	2,93%
06.2 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	850.000	19,91%	100,00%	850.000	19,91%
06.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	380.000	8,90%	100,00%	380.000	8,90%
<i>interventi rivolti ad attività extra agricole e alla multifunzionalità</i>	1.230.000	28,81%		1.230.000	28,81%
01.2 - sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	75.000	1,76%	100,00%	75.000	1,76%
03.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	50.000	1,17%	100,00%	50.000	1,17%
04.1 - sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	250.000	5,86%	100,00%	250.000	5,86%
04.2 - sostegno agli investimenti riguardanti, la trasformazione, la commercializzazione, e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	250.000	5,86%	100,00%	250.000	5,86%

<i>interventi rivolti al sistema produttivo agricolo-agroalimentare</i>	625.000	14,64%		625.000	14,64%
04.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	200.000	4,68%	50,00%	100.000	2,34%
08.5 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	150.000	3,51%	50,00%	75.000	1,76%
<i>interventi rivolti al sistema ambientale e forestale</i>	350.000	8,20%		175.000	4,10%
totale 19.2	4.269.799	100,00%		2.155.000	50,47%

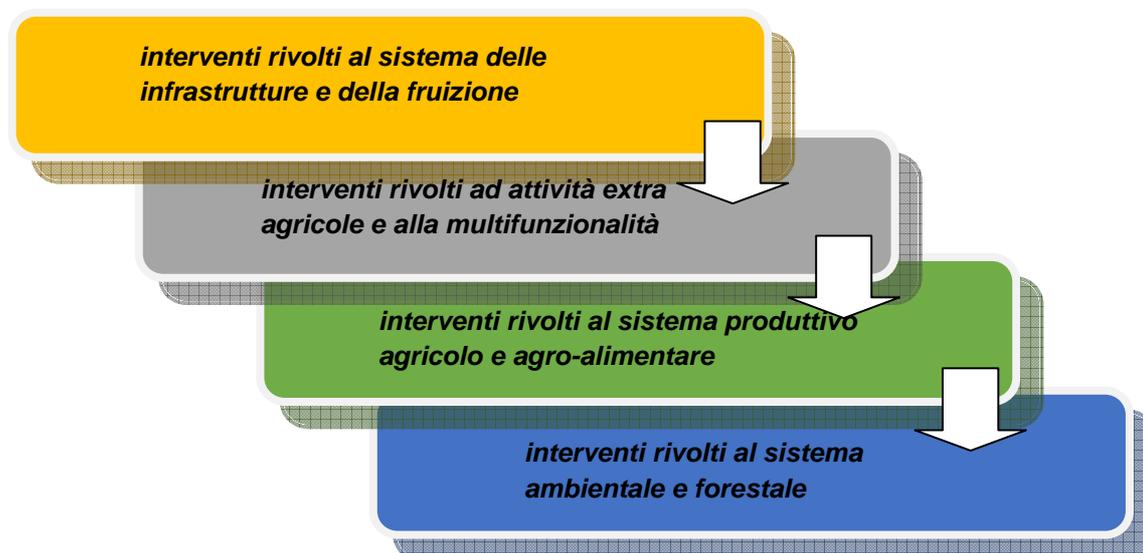
Il primo blocco comprende gli interventi di interesse infrastrutturale, utili per le attività agricole, forestali e turistiche (7.4, 7.5, 7.6). Lo spettro delle azioni è molto ampio e la finalità è una migliore articolazione dei servizi di mobilità e informazione unitamente al recupero del patrimonio edilizio di interesse rurale (rimozione punti di debolezza). Per la 7.4 si ipotizza che metà della spesa pubblica verrà utilizzata da privati.

Il secondo blocco riguarda il sostegno alle attività extragricole e alla multifunzionalità (6.2, 6.4) soprattutto presso le microimprese. Il PSL prevede di dare risposte ad un diffuso fabbisogno di imprenditorialità anche per iniziative di piccola entità (valorizzazione punti di forza consistenti in diffuse capacità imprenditoriali e professionali; rimozione punti di debolezza per quanto riguarda la debolezza dell'offerta turistica). Gli interventi di questo blocco beneficiano indirettamente degli interventi degli altri blocchi di operazioni.

Il terzo blocco riguarda il sostegno agli investimenti produttivi (1.2, 3.2, 4.1.1, 4.2.1) agricoli, agroalimentari e forestali. Le imprese beneficiano indirettamente degli interventi di natura infrastrutturale del primo blocco.

Il quarto blocco comprende interventi rivolti al sistema ambientale e forestale (4.4, 8.5) da considerarsi sinergici in quanto rivolti al recupero e riqualificazione degli ecosistemi i quali, a loro volta, sono l'elemento centrale dell'*appeal* locale (punto di forza). Per la 8.5 si ipotizza che metà della spesa pubblica verrà utilizzata da privati.

In corrispondenza con quanto indicato nel punto 3.2, gli interventi sono gerarchizzati secondo l'ordine riportato nella figura seguente.



La ripartizione delle risorse finanziarie rispetta la gerarchizzazione dei fabbisogni.

Gli interventi rivolti al sistema delle infrastrutture e della fruizione favoriscono l'utilizzo sostenibile del territorio da parte di imprese, turisti, residenti.

Gli interventi rivolti ad attività extra agricole e alla multifunzionalità consolidano e strutturano il panorama degli investimenti produttivi ampliando le capacità di offerta del mondo rurale.

Gli interventi rivolti al sistema produttivo agricolo e agroalimentare sono agevolati dagli interventi precedenti e si muovono in una prospettiva di qualificazione dei prodotti e delle filiere.

Gli interventi rivolti al sistema ambientale e forestale sono sinergici al recupero e riqualificazione di elementi di interesse naturalistico poi da fruire a finalità turistiche in un a logica di multifunzionalità.

Il **valore aggiunto dell'attuazione** attraverso l'approccio Leader risiede nella possibilità di articolare i bandi in funzione delle effettive necessità di un territorio debole nonché di dedicare risorse ad aziende nell'ottica di un'organizzazione territoriale sinergica:

- 7.4, 7.5, 7.6. Selezionare le priorità, coordinare e uniformare le iniziative anche in una logica sovracomunale e in accordo con gli Enti Parco e con la Comunità Montana; informare le aziende agricole degli interventi in atto al fine di creare sinergie in una prospettiva di multifunzionalità;
- 6.2. Individuare in modo puntuale le tipologie di intervento; definire criteri di selezione funzionali alla effettiva valorizzazione di prodotti e capacità locali; modulare l'entità del premio;
- 6.4. Selezionare le tipologie di intervento; individuare priorità specifiche per l'eventuale recupero di strutture private.
- 1.2, 3.2. Sostenere la qualificazione degli addetti e delle produzioni locali in sinergia con forme aggregative dei beneficiari e in una prospettiva di multifunzionalità e valorizzazione di un pacchetto di prodotti tipici e tradizionali; individuare priorità sia nelle filiere beneficiarie sia nei mercati di riferimento per le azioni promozionali; promuovere direttamente forme di aggregazione di filiera;
- 4.1. Individuare priorità anche settoriali e per gli interventi nelle aree protette;
- 4.2. Selezionare le filiere di maggior interesse per il territorio così da concentrare le risorse su interventi di maggior impatto;
- 4.4. Selezionare le tipologie di intervento; presentare domande di investimenti collettivi con collaborazione puntuale fra Comuni, Enti Parco e imprese; intervenire con progetti sovra comunali lungo l'asta dell'Aniene in una logica integrata con altri interventi di cui alla misura 7;
- 8.5. Selezionare le tipologie di intervento in funzione di specificità locali e di criticità emerse fra esigenze di tutela e di fruizione;

Non sono attivate operazioni di cui all'art. 4 punto 7 e punto 10 del bando.

5. Quadro di raffronto tra fabbisogni individuati, obiettivi che si intendono perseguire, risultati attesi e misure / sottomisure / operazioni scelte (tabella di sintesi)

La tabella riepiloga le previste correlazioni.

fabbisogni	obiettivi	risultati	sottomisure
<ul style="list-style-type: none"> - mantenere il paesaggio rurale, fluviale e montano in tutte le sue componenti - migliorare la gestione e la manutenzione del reticolo idrografico 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare e valorizzare l'ambiente naturale inteso nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero e valorizzazione nei principali ecosistemi del territorio 	4.4
<ul style="list-style-type: none"> - favorire il ripristino degli ecosistemi - migliorare il patrimonio forestale 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare e valorizzare l'ambiente naturale inteso nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale 	<ul style="list-style-type: none"> - interventi di recupero e valorizzazione nei principali ecosistemi del territorio 	8.5
<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la dotazione di servizi alle popolazioni rurali e residenti 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese e del turismo e delle popolazioni residenti 	<ul style="list-style-type: none"> - un miglioramento delle infrastrutture di base per la popolazione residente, per imprese e per la fruizione dell'ambiente e del territorio 	7.4
<ul style="list-style-type: none"> - favorire la fruibilità del territorio - organizzare, e valorizzare il patrimonio naturale e antropico 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese e del turismo e delle popolazioni residenti 	<ul style="list-style-type: none"> - un miglioramento delle infrastrutture di base per le imprese e per la fruizione dell'ambiente e del territorio 	7.5
<ul style="list-style-type: none"> - organizzare, e valorizzare il 	<ul style="list-style-type: none"> - migliorare la dotazione 	<ul style="list-style-type: none"> - un miglioramento delle infrastrutture 	7.6

patrimonio naturale e antropico	infrastrutturale a servizio delle imprese e del turismo	di base per le imprese e per la fruizione dell'ambiente e del territorio	
- promozione della diffusione della conoscenza	- qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo;	- un allargamento della produzione agricola (e forestale) soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività; - in misura indiretta, anche ricadute su tutti gli altri tre risultati	1.2
- innalzamento della qualità delle produzioni - favorire la vendita diretta e la filiera corta - miglioramento e integrazione di filiera	- qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo	- un allargamento della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività; - un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e commercializzazione di aziende agricole e agroalimentari che introducono nuovi prodotti, nuove tecniche, nuovi modelli organizzativi	3.2
- incentivare la competitività e l'innovazione nelle aziende	- qualificare le produzioni agroalimentari tipiche,	- un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e	4.1

<p>agricole</p> <ul style="list-style-type: none"> - favorire la vendita diretta e la filiera corta - innalzamento della qualità delle produzioni 	<p>attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo</p>	<p>commercializzazione di aziende agricole e agroalimentari che introducono nuovi prodotti, nuove tecniche, nuovi modelli organizzativi</p> <ul style="list-style-type: none"> - un allargamento della produzione agricola (e forestale) soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività 	
<ul style="list-style-type: none"> - incentivare la competitività e l'innovazione nelle aziende agroalimentari - favorire la vendita diretta e la filiera corta - innalzamento della qualità delle produzioni - miglioramento e integrazione di filiera 	<ul style="list-style-type: none"> - qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo 	<ul style="list-style-type: none"> - un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e commercializzazione di aziende agricole e agroalimentari che introducono nuovi prodotti, nuove tecniche, nuovi modelli organizzativi - un allargamento della produzione agricola (e forestale) soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività 	4.2
<ul style="list-style-type: none"> - diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali 	<ul style="list-style-type: none"> - favorire una offerta turistica diffusa soprattutto in una logica di multifunzionalità 	<ul style="list-style-type: none"> - nascita di attività extra agricole soprattutto legate al turismo 	6.2

	à		
- diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali	- favorire una offerta turistica diffusa soprattutto in una logica di multifunzionalità	- nascita di attività extra agricole soprattutto legate al turismo	6.4

6. Complementarietà e sinergia con le altre politiche di sviluppo locale

Recentemente, dalla Regione Lazio, è stata finanziata la legge 18/2007 c.d. Sviluppo Valle dell'Aniene

Gli obiettivi che persegue sono quelli di contrastare e di invertire i processi di calo demografico ed occupazionale nonché di abbandono della residenza nei comuni della Valle dell'Aniene promuovendo la realizzazione di un programma straordinario di interventi intersettoriali, concernenti la valorizzazione ambientale, l'assetto del territorio e lo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale del territorio

Per la realizzazione di questi obiettivi sono previsti 2 milioni di euro di cui 1,2 milioni saranno utilizzati per interventi pubblici che saranno proposti attraverso un piano concordato fra i Sindaci e 800.000,00 a favore di privati ed erogati per imprese esistenti e start-up attraverso bandi pubblici.

La sua articolazione, come prevede peraltro la legge regionale del 31 dicembre del 2015 n.18 è sviluppata per € 400.000 nel 2016, 600.000,00 nel 2017 e 800.000,00 nel 2018 ponendosi in stretta sinergia con le previsioni del PSL del GAL Futur@niene

La complementarietà consiste nel realizzare congiuntamente con quanto previsto dal GAL azioni volte alla conservazione, la valorizzazione ed il recupero del patrimonio ambientale, storico, artistico ed archeologico, anche mediante l'utilizzazione di moderne metodologie della ricerca scientifica, com'è il caso della misura 7.6 e lo sviluppo di attività economiche, produttive ed artigianali, di interesse sovracomunale, nei settori agricolo, turistico-ricettivo e dei servizi, compatibili con le caratteristiche peculiari della Valle dell'Aniene.

Inoltre dalle indicazioni provenienti dalla Regione Lazio è realistico sperare l'impegno di far divenire strutturale questo intervento nel bilancio regionale tempo così da far prevedere interventi paralleli a quelli stabiliti dalle tempistiche del GAL

Unitamente ad essa vanno evidenziate le programmazioni in essere derivanti dai PIT che ha coinvolto nel nostro territorio 21 soggetti tra pubblici e privati portato avanti dall'Ente Parco dei Monti Simbruini in qualità di capofila. Gli interventi riguardando la riqualificazione urbana, il ripristino di infrastrutture essenziali, la realizzazione di servizi per il turismo e il recupero di aree naturalistiche di pregio nonché la qualificazione e la valorizzazione dell'offerta agrituristica sono strettamente connesse agli obiettivi che il GAL si propone in sinergia come ideale continuità e completamento. L'area Interessata dal GAL è in parte interessata anche dalla strategia nazionale "Aree Interne". I Comuni del GAL interessati dall'Area Interna n. 3 "Monti Simbruini" sono i seguenti:

n.	Comuni	Area Interna
1	Affile	SI
2	Agosta	SI
3	Articoli Corrado	SI
4	Arcinazzo Romano	SI
5	Arsoli	SI
6	Bellegra	NO
7	Camerata Nuova	SI
8	Canterano	NO
9	Cervara di Roma	SI
10	Cineto Romano	SI
11	Jenne	SI
12	Licenza	NO
13	Mandela	NO

14	Marano Equo	SI
15	Percile	SI
16	Riofreddo	SI
17	Rocca Canterano	NO
18	Roccagiovine	NO
19	Rocca S. Stefano	SI
20	Roiate	NO
21	Roviano	SI
22	Subiaco	SI
23	Vallepietra	SI
24	Vallinfreda	SI
25	Vicovaro	NO
26	Vivaro Romano	SI

L'obiettivo strategico principale del partenariato dell'Area Interna n. 3 "Monti Simbruini", costituitosi formalmente attraverso la sottoscrizione di un documento strategico, è l'avvio di un processo di sviluppo sostenibile, stabile e duraturo. Conformemente a quanto previsto dalle indicazioni fornite dal documento "*Strategia nazionale per le Aree interne: definizione, obiettivi, strumenti e governance*" le politiche territoriali dovranno perseguire cinque obiettivi intermedi:

1. aumento del benessere della popolazione locale;
2. aumento della domanda locale di lavoro e dell'occupazione;
3. aumento del grado di utilizzo del capitale territoriale;
4. riduzione dei costi sociali della de-antropizzazione come ad esempio quelli derivanti dal dissesto idro-geologico, degrado del capitale storico, architettonico e dei paesaggi.
5. rafforzamento dei fattori di sviluppo locale.

Tali obiettivi devono essere ottenuti attraverso la definizione, la programmazione e l'attuazione di due classi di azioni:

1. Adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali quali Istruzione, sanità, mobilità, connettività digitale;
2. Progetti di sviluppo locale e partecipativo;

I principali ambiti di intervento per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'area Interna n.3 sono:

1. Aumento dei livelli qualitativi e quantitativi dei servizi essenziali;
2. Tutela del territorio e delle comunità locali;
3. Mobilità interna ed esterna;
4. Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali, culturali, architettoniche e paesaggistiche attraverso il potenziamento della filiera dell'eco - turismo;
5. Riqualficazione, potenziamento e rilancio delle località di montagna e delle infrastrutture per la pratica di sport invernali ed estivi;
6. Recupero e valorizzazione degli ambiti produttivi rurali e della biodiversità agraria;
7. Risparmio energetico e filiera delle energie rinnovabili;
8. Potenziamento della filiera forestale attraverso la realizzazione di sistemi di pianificazione e gestione sostenibile delle risorse boschive;
9. Recupero delle conoscenze locali nell'ambito delle tradizioni, dell'agricoltura, dell'artigianato, delle arti e dei mestieri;

La strategia di Aree Interne prevede che tali ambiti di intervento possano essere implementati nel corso della predisposizione di specifiche azioni di intervento su indicazione dei partecipanti al partenariato e da *stakeholders* locali che vogliano offrire il proprio contributo operativo in sede di predisposizione del Piano di Sviluppo Locale d'Area.

Il PSL comprende assi ed azioni rivolti sia ad operatori privati che a soggetti pubblici per opere di interesse generale. Il PSL, cioè, comprende un programma di sviluppo dei servizi e della mobilità per interventi prioritari ed urgenti per il territorio.

Il PSL si declinerebbe in **Progetti Mobilitanti** e aggreganti che mettono in evidenza i caratteri locali e le potenzialità di sviluppo e costituiscono le premesse per l'individuazione degli elementi su cui poi far convergere i finanziamenti pubblici del programma "aree interne" ed ogni altra risorsa disponibile.

Il sistema culturale, turistico e ambientale dovrà essere organizzato per "percorsi" come ad esempio la strada degli imperatori, della fede, rocche e castelli, il fiume.

Il sistema agroalimentare e produttivo dovrà essere organizzato per filiere con particolare riferimento a quella zootecnica, forestale, ortofrutticola, vitivinicola, olivicola, dei prodotti di nicchia con un sistema di promozione unitario.

La predisposizione di tale piano avverrà attraverso un processo partecipato che prevede le seguenti fasi:

1. Verifica degli strumenti programmatici, delle politiche, delle azioni e dei progetti realizzati ed in corso di realizzazione coerenti con gli obiettivi e con gli ambiti di intervento individuati – definizione dello stato delle politiche;
2. Confronto con il tessuto socio economico – territoriale e recepimento delle esigenze territoriali – definizione delle esigenze socio – economiche;
3. Costituzione di un tavolo tecnico di analisi dello stato delle politiche e delle esigenze socio – economiche dell'Area Interna 3 dei Monti Simbruini – definizione delle strategie e della prima bozza del Piano di Sviluppo dell'Area Interna;
4. Realizzazione di spazi su social network sui quali diffondere i contenuti delle strategie – Recepimento ed analisi della critica proveniente dagli stakeholders;
5. Implementazione della bozza di Piano di Sviluppo d'Area Interna 3 dei Monti Simbruini attraverso il recepimento dei suggerimenti territoriali – Definizione del Piano di Sviluppo Locale dell'Area Interna;

Va specificato che ad oggi non si conosce ancora la dotazione economica associata a questa strategia di sviluppo.

7. Scheda tecnica di ogni operazione che sarà attivata nell'ambito della sottomisura 19.2

- Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione
- Descrizione del tipo di intervento
- Tipo di sostegno
- Beneficiari
- Costi ammissibili
- Condizioni di ammissibilità
- Criteri di selezione (oggettivi: verificabili, controllabili e misurabili)
- Quantificazione dei criteri di selezione (max 100) e definizione del punteggio minimo
- importi e aliquote del sostegno
- Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione
- Misure di attenuazione
- indicatori comuni
 - indicatori di prodotto
 - indicatori di risultato
 - indicatori di impatto

Sottomisura: 19.2.1.2 - sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura risponde alle esigenze di crescita professionale dell'intero settore agricolo e agroalimentare attraverso il potenziamento della veicolazione delle informazioni tecniche.

La logica di intervento, pertanto, prevede l'utilizzo di azioni formative secondo format consolidati e adeguati alle specificità territoriali, legate in particolar modo alla sostenibilità ambientale, alle risorse naturali ed agrarie in relazione alla multifunzionalità agricola, alle problematiche tipiche del territorio e alle competenze necessarie a fronteggiarle la accentuata perdita delle capacità produttiva del capitale umano in agricoltura che caratterizza l'area.

La sottomisura incide su 1 fabbisogno:

F2 - "Promuovere nuove forme di conoscenza e sostenere l'interazione e la cooperazione tra le aziende"

La misura contribuisce *direttamente* alla seguente focus area:

1C – Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale.

La misura contribuisce *indirettamente* ad altre numerose focus area.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

Viste le peculiarità e le risorse territoriali disponibili, nonché la struttura della strategia Leader proposta l'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)*;
- l'obiettivo operativo *qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo rurale ed all'agriturismo*;

Indirettamente l'operazione contribuisce pure a

- gli altri due ambiti tematici previsti nella strategia di sviluppo Leader proposta (per le ricadute sul turismo della vendita diretta dei prodotti di qualità; per le ricadute sull'ambiente della diffusione dei regimi di qualità);
- ad altro obiettivo operativi (favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale).

In termini di risultati si attende un aumento di valore della produzione agricola ovvero maggiore competitività; mentre in termini di impatti l'operazione partecipa al miglioramento complessivo delle filiere agroalimentari locali.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione è finalizzata ad illustrare, informare e sensibilizzare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio, in merito all'impiego di metodi di produzione ed ai vantaggi e benefici conseguenti, volti a migliorare la sostenibilità ambientale, la competitività, l'efficienza delle risorse, le prestazioni ambientali delle aziende agricole e forestali.

Nell'ambito di questa sottomisura è previsto il sostegno ad azioni di trasferimento di conoscenze ed acquisizione di competenze diverse dai tradizionali corsi di formazione anche al fine di incrementare la partecipazione dei destinatari tramite un coinvolgimento più diretto, immediato e circostanziato.

Nell'ambito di questa sottomisura saranno finanziate attività dimostrative ed informative orientate verso le focus area riportate in precedenza ed in particolare.

Attività dimostrative: sessioni pratiche svolte in un'azienda/area agricola o forestale, presso strutture di centri di ricerca o università, centri dimostrativi pubblici e privati, su tematiche inerenti la strategia di programma, con particolare riguardo alla divulgazione di innovazione (utilizzo di nuovi macchinari, metodi di protezione delle colture a basso impatto ambientale, particolari tecniche di produzione) anche nell'ambito della multifunzionalità agricola. Le iniziative possono prevedere esercitazioni e prove pratiche per aumentare le abilità dei destinatari dell'azione formativa, per verificare la fattibilità e la validità tecnico-economica delle innovazioni proposte.

Le attività dimostrative possono essere articolate in più interventi la cui durata non può essere superiore alle 50 ore o in singole iniziative di durata non inferiore alle 5 ore.

Azioni di informazione: attività per diffondere ed aggiornare gli addetti al settore agricolo, agroalimentare e forestale, gli operatori economici che siano PMI in zone rurali, i gestori del territorio tra cui i tecnici pubblici e privati, su tematiche inerenti alle focus area richiamate nella strategia di programma. Le attività di informazione finanziabili sono: incontri di aggiornamento ad elevata qualificazione, workshop, convegni, produzione di materiale informativo (newsletter, bollettini, schede informative, pubblicazioni specialistiche, audiovisivi), campagne informative a mezzo stampa o mezzi di comunicazione digitale. I materiali di supporto e le azioni di informazione non possono contenere riferimenti a marchi aziendali, produttori o promuovere prodotti specifici.

Destinatari: persone fisiche che operano, anche in qualità di dipendenti, nel settore agricolo (compresi coadiuvanti e membri della famiglia agricola), forestale, agroalimentare, nella gestione del territorio tra cui tecnici pubblici e privati ed altri attori economici le cui imprese di riferimento rientrano nel campo delle piccole e medie imprese aventi sede legale e operativa nel territorio del GAL. .

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici o privati, accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I beneficiari saranno selezionati attraverso procedure ad evidenza pubblica nel rispetto della legislazione comunitaria e nazionale in materia di concorrenza.

In nessun caso il sostegno previsto dalla presente misura può essere erogato ai destinatari del trasferimento di conoscenze ed informazioni.

Costi ammissibili

Le spese verranno rimborsate sulla base dell'articolo 67, comma 1, lettera b) e d) del Regolamento (UE) n. 1303/2013. Ove non sia possibile, l'utilizzo del costo standard, le spese sostenute saranno rimborsate secondo quanto stabilito comma a) del sopra citato articolo "rimborso dei costi ammissibili effettivamente sostenuti e pagati unitamente, se del caso, a contributi in natura e ammortamenti".

In questo ambito sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- personale docente e non docente impegnato nel progetto formativo;
- affitto dei siti in cui si svolge l'attività dimostrativa o informativa;
- noleggio di attrezzature;
- acquisto di materiale didattico;
- produzione di supporti didattici ed informativi (pubblicazioni, siti internet, audiovisivi, pagine web, newsletter);
- realizzazione di campagne informative attraverso mass media;
- costi connessi ai viaggi tra cui il noleggio di mezzi di trasporto collettivo per visite didattiche;
- spese generali, come definite nel capitolo 8 paragrafo 8.1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020. "Descrizione generale delle misure" fino ad un massimo del 6% dell'investimento totale, ivi compreso il coordinamento degli interventi formativi – informativi.

Nel caso di progetti dimostrativi, il sostegno può coprire anche determinati costi di investimento in conformità a quanto previsto dall'art.45 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Le spese di acquisto o leasing di nuovi macchinario attrezzature sono ammissibili, mentre i costi connessi al contratto di leasing quali margini del concedente, costi di rifinanziamento interessi, spese generali del locatore e spese di assicurazione non sono ammissibili.

Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto formativo che preveda le operazioni finanziabili con questa sottomisura rivolte ai destinatari come sopra individuati. I percorsi formativi devono essere coerenti con gli obiettivi delle Focus Area riportate nella descrizione generale ed in particolare la 1C, 2A, 2B, 3A e 6B.

I progetti, rivolti esclusivamente al territorio del GAL, devono essere proposti e realizzati da soggetti pubblici o privati accreditati dalla Regione Lazio come fornitori di formazione in agricoltura, nel settore forestale e agroalimentare.

I beneficiari, al momento della concessione dell'aiuto, devono essere in possesso del requisito dell'accredito rilasciato dalla Regione Lazio ai sensi della Direttiva "Accredito dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento".

Il processo di accredito è aperto a tutti i potenziali beneficiari della sottomisura e la richiesta di accredito può essere presentata in un qualsiasi momento: non è preclusa la possibilità di presentare domande di aiuto a organismi di formazione con sede legale fuori del territorio regionale.

La Regione Lazio ha disposto e definito, con propri atti gli standard minimi di qualità, comuni a livello nazionale, nel sistema di orientamento e formazione professionale, con garanzie preventive sulle capacità tecniche ed organizzative dei soggetti accreditati.

I soggetti devono rispondere ai seguenti Criteri di Accredito:

- affidabilità economica e finanziaria;
- capacità gestionali e risorse professionali;
- adeguate risorse logistiche strumentali alla realizzazione di servizi di formazione;
- i docenti devono dimostrare il possesso di specifici titoli di studio e di comprovata esperienza.

Inoltre, il beneficiario è tenuto a dotarsi di personale docente in possesso di specifica comprovata competenza e professionalità in funzione degli obiettivi del progetto formativo. In particolare, è richiesta una specifica competenza tecnico-scientifica per quanto riguarda le discipline interessate, anche con riferimento al titolo di studio del singolo docente (diploma o laurea).

La specifica competenza dovrà risultare in ogni caso documentabile e comunque evidenziata nell'ambito del curriculum, con riferimento esplicito al percorso scolastico/formativo e all'esperienza professionale maturata che dovrà essere acquisita dall'organismo di formazione e tenuta a disposizione per eventuali controlli.

Non sono ammissibili corsi o tirocini che rientrano in programmi o cicli normali dell'insegnamento secondario o superiore.

Le azioni d'informazione riguardano le tematiche individuate nei focus area richiamati nella strategia PSL.

Le attività devono essere svolte all'interno del territorio del GAL ed essere rivolte a soggetti operanti al suo interno.

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013. Direttiva "Accreditamento dei soggetti che erogano attività di formazione e orientamento nella Regione Lazio" di cui alla D.G.R. n. 968 del 29/11/2007 ed eventuali ss.mm.ii. Direttiva UE 2009/128/CE.
- Reg. (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo.
- Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE.
- Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sugli appalti pubblici e che abroga la direttiva 2004/18/CE una volta recepita a livello nazionale.
- Direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE come modificate con Direttiva 2007/66/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2007, che modifica le direttive 89/665/CEE e 92/13/CEE del Consiglio per quanto riguarda il miglioramento dell'efficacia delle procedure di ricorso in materia d'aggiudicazione degli appalti pubblici.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Destinatari
2. Riferimento focus Area
3. Completezza del progetto
4. Esperienza del Beneficiario nel campo dello sviluppo locale

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
TIPOLOGIA DEL BENEFICIARIO	N.1 Beneficiari	a) Presenza di quota di beneficiari rivolta a giovani agricoltori oltre il 50%	15	30	30
		b) Presenza di quota di beneficiari rivolta ai giovani agricoltori fra il 30% e il 50%	10		
		c) Presenza di quota di beneficiari rivolta ad agricoltori che aderiscono alle misure 10, 11 e 14	10		
		d) Presenza di quota di beneficiari rivolta ad agricoltori che aderiscono alla misura 3	5		
COERENZA CON STRATEGIA DI SVILUPPO	N.2 Riferimento focus Area	a) Rispondenza delle focus area del progetto ai fabbisogni ed obiettivi del PSL (più di 2)	20	20	20
		b) Rispondenza delle focus area del progetto ai fabbisogni ed obiettivi del PSL (fino a 2)	10		
	N.3 Completezza del progetto	a) completezza rispetto a tutti gli obiettivi strategici del PSL	25	25	25
b) completezza rispetto alla metà degli obiettivi strategici del PSL		10			

ESPERIENZA DEL BENEFICIARIO	N.4 Esperienze delle strutture nel campo dello sviluppo locale	a) aver partecipato a bandi a valere sul PSR più di 3	25	25	25
		b) aver partecipato a bandi a valere sul PSR da 1 a 3	10		
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due principi diversi.
 In caso di parità di punteggio (*ex aequo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

Sono concessi aiuti in conto capitale pari al 100% delle spese sostenute. L'importo minimo dell'investimento proposto è pari a 10.000,00 € mentre quello massimo a 30.000,00

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP 10 Debolezza nella verifica della ragionevolezza dei costi/condizioni di ammissibilità. Verifica della congruità dei costi ammessi.
- CP 11 Applicazione delle norme su gli appalti pubblici e sulle procedure di gara. Carenze in materia di controlli del rispetto delle norme sugli appalti pubblici o delle procedure di gara.
- CP 6 - Gli impegni sono difficili da attuare e verificare. Svolgimento dell'attività di informazione non coerente con quanto indicato nel progetto.

Misure di attenuazione

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

- predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati. Il GAL farà riferimento alle indicazioni regionali;
- elaborazione da parte della Regione in collaborazione con AGEA di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici;
- preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari;
- creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSL in corso;

- verifiche in loco a campione durante lo svolgimento delle attività di informazione

Il GAL seguirà e rispetterà tali procedure / azioni, in accordo con la Regione.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
1.2	Formazione (FA: 1C)	O.1 - Spesa Pubblica Erogata	75.000,00 €
1.2	Formazione (FA: 1C)	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	4
1.2	Formazione (FA: 1C)	O.11 - Numero di giorni di formazione impartita	100 per ciascun partecipante
1.2	Formazione (FA: 1C,)	O.12 - Numero di partecipanti alla formazione	120
<p>Indicatori di risultato: numero frequentatori che hanno frequentato con successo (di cui: giovani agricoltori; agricoltori aderenti alle misure 3, 10, 11 e 14)</p> <p>Indicatori di impatto Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.</p>			

Sottomisura: 19.2.3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno.

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura considera che vi è una scarsa conoscenza da parte dei consumatori europei dei marchi dei prodotti che beneficiano di una denominazione protetta (DOP, IGP ed STG), solo il 14% conosce il logo europeo che distingue queste produzioni; o dell'agricoltura biologica, solo il 24% conosce il logo "euro foglia" che segnala questi prodotti.

La sottomisura, di conseguenza, formula un'opportunità per rafforzare la competitività del settore agricolo, nonché azioni di tutela ambientale e di valorizzazione del territorio.

La logica di intervento prevede un sostegno indirizzato alla politica di informazione e promozione sui prodotti agricoli di qualità per sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi delle produzioni certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale, così da rendere i cittadini consapevoli dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

La Misura 3, alla quale appartiene la sottomisura in questione, attraverso le sue operazioni, incide su due fabbisogni:

- F11. "*Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole*"
- F15. "*Promozione delle produzioni a marchio di qualità e marchi regionali*".

La sottomisura 3.2 fa riferimento essenzialmente al F15.

La misura contribuisce **direttamente** alla seguente focus area:

- 3A - migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

La misura contribuisce agli **obiettivi trasversali** nel seguente modo:

- Innovazione – Il sostegno ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari contribuisce alla creazione di accordi di filiera ed all'adesione a forme associate tra le imprese. Soprattutto in tale contesto, ma anche quando singolarmente attivi, gli operatori adottano innovazioni di carattere gestionale, organizzativo e commerciale per adempiere alle regole dei regimi di qualità e per mantenere la competitività aziendale sul mercato.
- Ambiente – I regimi di qualità adottano vari tipi di disciplinari tra i quali quelli dell'agricoltura a basso impatto ambientale come quella biologica e della produzione integrata. Da qui la connessione di tali regimi con la sostenibilità e salvaguardia ambientale.
- Inoltre, i regimi che prevedono una denominazione d'origine, per lo stretto legame con l'area di produzione, spesso marginali e svantaggiate, contribuiscono al mantenimento del territorio rurale facilitando anche l'integrazione con le attività turistiche.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)*;
- l'obiettivo operativo *qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo*

Indirettamente l'operazione contribuisce pure a

- gli altri due ambiti tematici (per le ricadute sul turismo della vendita diretta dei prodotti di qualità; per le ricadute sull'ambiente della diffusione dei regimi di qualità);
- altri obiettivi operativi (migliorare e valorizzare l'ambiente naturale, nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale; favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale) per gli stessi motivi del punto precedente.

In termini di risultati si attende un allargamento della produzione agricola soggetta a marchi / norme di qualità, con aumento di valore della stessa ovvero maggiore competitività; mentre in termini di impatti l'operazione partecipa al miglioramento complessivo delle filiere agroalimentari locali e allo sviluppo della multifunzionalità.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

Gli obiettivi dell'operazione in coerenza con quanto disposto dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 sono:

- promuovere azioni di informazione dei consumatori e degli operatori;
- informare i distributori sull'esistenza, il significato ed i vantaggi dei regimi di qualità applicati;
- informare i consumatori riguardo le caratteristiche nutrizionali dei prodotti;
- rendere consapevole il consumatore della positiva ricaduta ambientale delle produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente e con il metodo biologico;
- favorire l'integrazione di filiera;
- incentivare iniziative di promozione sul mercato interno.

Il sostegno è concesso a copertura dei costi derivanti da attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato con la sottomisura 3.1. per le attività di:

- di informazione ai consumatori sui processi produttivi e le tecniche agricole impiegate, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali, salutistici ed organolettiche e la sicurezza alimentare, la rintracciabilità delle produzioni agricole legate al sistema di qualità alimentare interessati;
- di promozione e pubblicità mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi canali della comunicazione;
- di partecipazione a manifestazioni, fiere, esposizioni ed eventi analoghi.

Caratteristiche principali delle attività ammissibili:

- devono spingere i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui alla Sottomisura 3.1 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
- non devono indurre i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP/STG, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose con indicazione geografica e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati con indicazione geografica
- l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Associazioni di agricoltori produttori nel mercato interno, anche di nuova costituzione. Sono considerati beneficiari: i consorzi di tutela riconosciuti dal MiPAAF; le cooperative agricole che abbiano nel proprio oggetto sociale la promozione di sistemi di qualità dei prodotti agricoli che associano agricoltori in attività che partecipano ad almeno uno dei sistemi di qualità di cui alla sottomisura 3.1. Questi ultimi soggetti dovranno dimostrare che i sistemi di qualità a cui aderiscono siano finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla tutela delle tipicità e della biodiversità del territorio del GAL nonché alla sicurezza alimentare.

Costi ammissibili

Le spese ammesse corrispondono ai seguenti costi sostenuti e pagati dal beneficiario per la realizzazione delle seguenti attività di informazione di promozione nel mercato interno:

- pubblicazioni e prodotti multimediali, acquisto di applicazioni informatiche;
- realizzazione di immagini fotografiche e video a scopo promozionale;

- realizzazione e sviluppo di siti web;
- cartellonistica ed affissioni;
- realizzazione di campagne ed eventi promozionali, incluse le attività svolte nei punti vendita e nel canale Ho.re.ca;
- realizzazione di seminari, incontri e workshop con operatori;
- acquisto di spazi pubblicitari e pubbliredazionali, pubblicità su media e su piattaforma internet;
- organizzazione e partecipazione a fiere e mostre;
- spese generali entro il limite massimo del 5% dell'importo totale di spesa ammissibile.

Condizioni di ammissibilità

La sottomisura si applica su tutto il territorio del GAL.

Le azioni sovvenzionate ed i previsti costi sono da ritenersi ammissibili al sostegno concesso nell'ambito della sottomisura, a condizione che siano relativi a prodotti rientranti in un regime di qualità sovvenzionato ai sensi dell'articolo 16, paragrafo 1 del Reg. (UE) n.1305/2013, di cui alla sottomisura 3.1.

Tutti i materiali di informazione e promozione predisposti nel contesto di una attività supportata devono essere coerenti con la legislazione UE e nazionale in cui le attività di informazione e promozione vengono condotte. Relativamente alle attività di informazione e promozione per i vini, vini aromatici e liquori a denominazione protetta, dovrà sempre essere fatto riferimento ai requisiti legali e regolamenti applicabili per un consumo responsabile di tali bevande alcoliche e al rischio dell'abuso di alcool.

Le azioni informative/promozionali ammissibili a finanziamento debbono possedere le seguenti caratteristiche principali:

1. devono indurre i consumatori ad acquistare i prodotti agricoli e alimentari che rientrano nei regimi di qualità di cui all'articolo 16, paragrafo 1 del reg. (UE) n. 1305/2013 e devono attirare l'attenzione sulle caratteristiche o i vantaggi di tali prodotti, con particolare riferimento ai seguenti aspetti connessi al regime di qualità: qualità del prodotto, metodi specifici di produzione, elevato grado di benessere degli animali, rispetto dell'ambiente, ecc.
2. non devono spingere i consumatori ad acquistare un determinato prodotto in funzione della sua origine, ad eccezione dei prodotti agricoli e alimentari DOP/IGP, dei vini DOP/IGP, delle bevande spiritose IG e dei prodotti vitivinicoli aromatizzati IG;
3. l'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale;
4. non devono riguardare marchi commerciali.

Di seguito è riportata un elenco di prodotti per i quali è possibile attivare la sottomisura

1. Prodotti enologici del Territorio del GAL che possano esporre il Marchio D.O.C., D.O.C.G. o IGT;
2. Prodotti zootecnici ed agricoli del Territorio del GAL che possano esporre il marchio DOP o IGP;
3. Prodotti del territorio del GAL che siano iscritti al R.V.R. istituito con Legge Regionale n. 15/2000;

4. Prodotti Biologici o Biologici in conversione che abbiano aderito con regolare notifica al metodo di produzione Biologica (Reg. CE 834/07 e 889/08 e a livello nazionale con il D.M. 18354/09)

La sottomisura è attuata in coerenza con le seguenti norme:

- Reg. (UE) n. 1151/2012 – sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Reg. (CE) n. 834/2007 - relativo alla produzione biologica e all’etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il regolamento (CEE) n. 2092/91;
- Reg. (UE) n. 1308/2013, Parte II, capo I, sezione 2, - “settore vitivinicolo”;
- Reg. (UE) n. 251/2014 - concernente la definizione, la designazione, la presentazione, l’etichettatura e la protezione delle indicazioni geografiche dei prodotti vitivinicoli aromatizzati e che abroga il Regolamento (CEE) n. 1601/91 del Consiglio;
- Reg. (CE) n. 110/2008 - relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all’etichettatura e alla protezione delle indicazioni geografiche delle bevande spiritose e che abroga il regolamento (CEE) n. 1576/89 del Consiglio;
- D. Lgs. 4 marzo 2011 - Regolamentazione del sistema di qualità Nazionale zootecnica riconosciuto a livello Nazionale ai sensi del regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione;
- Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 - Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari - Articolo 2 - Rafforzamento della tutela e della competitività dei prodotti a denominazione protetta e istituzione del Sistema di qualità Nazionale di produzione integrata.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Approccio collettivo – progetti integrati e collettivi
2. Elementi innovativi
3. Valore ambientale
4. Priorità aziendali del richiedente
5. Territorio
6. Dimensione economica

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
APPROCCIO COLLETTIVO	N.1 Approccio collettivo-progetti integrati collettivi	a) Progetti inseriti in logiche di filiera organizzata	5	30	30
		b) Partecipazione a un investimento collettivo	15		
		c) Presenza di accordi o contratti con soggetti operanti nel campo della commercializzazione / distribuzione	10		
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	N.2 Elementi innovativi	a) Innovazione di progetto o prodotto	12	30	60
		b) innovazione di cui al catalogo precedente PSR	18		
	N.3 Valore ambientale	a) effetti sul clima e sull'ambiente attraverso la partecipazione di aziende che:			
	a.1) adottano un protocollo biologico o altri sistemi di qualità riconosciuti in ambito ambientale	5			
	a.2) utilizzano energie rinnovabili	5	15		
	a.3) valorizzano e tutelano la biodiversità	5			

	N.4 Priorità aziendali del richiedente	a) aver aderito a sistemi di qualità riconosciuti in ambiti diversi da quello ambientale b) aver aderito a sistemi certificati di sicurezza c) essere giovani agricoltori	5 5 5	15	
PRIORITA' TERRITORIALE	N.5 Territorio	a) ricadente in area protetta	5	5	5
PRIORITA' ECONOMICHE	N.6 Dimensione economica	a) Dimensione economica fra V e VII classe	5	5	5
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due principi diversi.
In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 70%. L'investimento minimo ammissibile è di € 10.000,00 e quello massimo di 45.000,00 €

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP 10 - Debolezza nella verifica delle condizioni di ammissibilità. Ovvero effettiva adesione al regime ammissibile per il quale viene richiesto l'aiuto.
- CP 12 – Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative. Ovvero: sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento; Realizzazione di materiale informativo e promozionale non conforme alla legislazione nazionale e dell'Unione. Promozione di marchi commerciali
- CP 15 - Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari. Ovvero errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

I rischi e criticità potenziali della presente Misura sono:

- I. Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- II. Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.

Misure di attenuazione

CP 10 Debolezza nella verifica delle condizioni di ammissibilità. Ovvero effettiva adesione ad un regime ammissibile per il quale viene richiesto l'aiuto.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

- predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati.

CP 12 – Errore nell'organizzazione dell'insieme dei controlli e carenze nelle procedure amministrative. Ovvero sovrapposizione di aiuto con altre fonti di finanziamento.

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

- demarcazione fra primo e secondo pilastro attraverso un progetto nazionale (RRN);
- verifiche puntuali tramite utilizzo delle banche dati disponibili;
- predisposizione e messa a disposizione dei beneficiari di linee guida per la comunicazione e l'utilizzo di una immagine coordinata del PSR 2014-2020;
- verifica preventiva, mediante trasmissione agli Uffici, delle bozze del materiale informativo e promozionale;
- trasmissione, a rendiconto, di copia del materiale informativo e promozionale realizzato e di documentazione fotografica relativa alla realizzazione di stand o alla partecipazione a manifestazioni fieristiche.

CP 15 Trattamento delle domande di aiuto/pagamento da parte dei beneficiari. Ovvero errori nella compilazione delle domande di aiuto/pagamento, presentazione di documentazione incompleta o non corretta.

APC 4 Miglioramento degli strumenti informatici dell'OP con l'introduzione di format automatici che limitano e/o verificano la corretta compilazione della domanda

APC 7 – Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni:

- fornire, anche in collaborazione con OP e altri soggetti associativi richiedenti, indicazioni e informazioni sulle corrette modalità di compilazione delle domande di aiuto/pagamento e sulla documentazione da produrre sia in fase di verifica di ammissibilità dell'intervento proposto che di rendicontazione dell'aiuto concesso;
- fornire, anche in collaborazione con OP e altri soggetti associativi richiedenti, indicazioni sull'utilizzo del sistema informatico della Regione predisposto per segnalare la presenza di eventuali errori di compilazione/incongruenze o la mancanza della documentazione essenziale da allegare alla domanda di aiuto/pagamento;

- applicazione delle procedure di controllo regionali.
- a) Rischi connessi alla erogazione di sostegno da altre fonti per le stesse spese di partecipazione.
- Verifiche incrociate, anche attraverso la consultazione degli atti già approvati e/o delle banche dati dell'OP o di altro soggetto beneficiario, dei finanziamenti erogati per attività similari, seguendo le indicazioni regionali;
- b) Rischi connessi alla presentazione di fatture non ammissibili e di mancato saldo delle stesse.
- Verifiche (a campione presso il fornitore) dell'iscrizione delle fatture al pertinente registro contabile; attenta verifica dell'avvenuto pagamento delle fatture tramite documentazione bancaria e/o postale.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
3.2	Informazione e promozione (Focus Area 3A)	O.1 - Spesa Pubblica Erogata	50.000,00 €
3.2	Informazione e promozione (Focus Area 3A)	O.4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	3

Indicatori di risultato:

- siti web realizzati
- operatori commerciali contattati
- consumatori finali sensibilizzati (stima)
- PLV oggetto di qualificazione

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL.

Sottomisura 19.2.4.1 – sostegno a investimenti nelle aziende agricole

Tipologia di operazione: 19.2.4.1.1 - investimenti nelle singole aziende finalizzati al miglioramento delle prestazioni

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

L'operazione introduce un regime di sostegno per le imprese agricole che realizzano investimenti materiali e/o immateriali per l'ammodernamento delle strutture e l'introduzione di tecnologie innovative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi esplicitati nella misura, che dovranno comportare un miglioramento del rendimento globale dell'azienda agricola.

Pertanto, come logica di intervento è previsto il sostegno per una migliore utilizzazione dei fattori produttivi, anche attraverso una riduzione dei costi di produzione, per promuovere la qualità, tutelare l'ambiente naturale e migliorare le condizioni sulla sicurezza del lavoro, igiene e benessere degli animali.

Per quanto riguarda la 4.1.1 i soggetti richiedenti devono proporre investimenti che:

- a) siano coerenti con le **Priorità** cui l'operazione stessa concorre e precisamente:
 - **P2** “potenziare la redditività delle aziende agricole e le competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste”.
- b) siano coerenti con la **Focus Area** in cui si colloca:
 - 2A** - “migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiarne la ristrutturazione e l'ammodernamento, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”
 - mirino al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni specifici e/o trasversali:
 - F.8 incentivare i processi di ricomposizione fondiaria
 - F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
 - F.16 favorire lo sviluppo dei canali di commercializzazione legati alla vendita direte alla filiera corta;
 - F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
 - F.18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)*;
- l'obiettivo operativo *qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo*

In termini di risultati si attende un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e commercializzazione di aziende agricole mentre in termini di impatti l'operazione partecipa al miglioramento complessivo delle filiere agroalimentari locali.

Giustificazione del valore aggiunto

L'inserimento dell'operazione nel PSL consente di garantire risorse alle aziende locali mediamente di piccole o piccolissime dimensioni e che potrebbero avere punteggi bassi se inseriti nell'insieme regionale. In modo particolare si sono riorganizzate le priorità settoriali e si è garantito un punteggio aggiuntivo per le aziende poste nelle aree naturali e protette tenendo conto che tutto il territorio è montano.

Sono diminuite le soglie massime di intervento.

Descrizione del tipo di intervento

Nell'ambito della presente operazione, sono previsti, nello specifico, investimenti materiali e/o immateriali finalizzati al miglioramento delle prestazioni dell'azienda agricola riguardanti almeno uno dei seguenti aspetti:

- riconversione varietale e diversificazione culturale delle produzioni agricole;
- realizzazione di nuovi impianti di colture arboree ed arbustive poliennali permanenti o adeguamento dei preesistenti;
- interventi di "miglioramento fondiario", cioè che riguardano il capitale fondiario quali: costruzione o ristrutturazione di beni immobili necessari all'attività produttiva aziendale e comunque non finalizzati all'irrigazione; viabilità aziendale;
- tecnologie innovative per l'introduzione in azienda di nuove macchine e attrezzature, di impianti e sistemi innovativi per la lavorazione dei prodotti;
- recupero e incremento del valore aggiunto anche attraverso il sostegno alle fasi di trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti aziendali, con esclusione dei prodotti in uscita diversi da quelli ricompresi nell'allegato I al TFUE ed ivi inclusa la vendita diretta. Gli investimenti per la vendita diretta sono ammissibili solo nel caso in cui le produzioni commercializzate siano ottenute in via esclusiva a livello aziendale;
- introduzione o rafforzamento di sistemi per il miglioramento della qualità e per la sicurezza del prodotto alimentare, anche attraverso l'introduzione di sistemi di certificazione volontaria;
- miglioramenti strutturali per il benessere degli animali finalizzati alla realizzazione di condizioni più favorevoli di quanto già previsto o per adeguamenti alle norme obbligatorie già vigenti in materia;
- miglioramento della sicurezza sul lavoro;
- miglioramento della sostenibilità ambientale delle attività aziendali;
- miglioramento dell'efficienza nell'impiego dei fertilizzanti;
- miglioramento delle strutture di stoccaggio del letame;
- macchinari per interventi volti alla riduzione dell'erosione del suolo.

Gli investimenti strutturali per il benessere degli animali riguardano gli investimenti in edifici, installazioni, attrezzature sanitarie che favoriscono tale benessere.
Non saranno finanziati col presente bando la realizzazione di investimenti relativi ad impianti di irrigazione.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.
Il GAL utilizzerà le previste forme di contributo in conto interessi e di garanzie a condizioni agevolate se nel frattempo attivate dalla Regione

Beneficiari

Possono accedere ai benefici previsti dal presente bando i seguenti soggetti:

- Agricoltori attivi singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013. L'agricoltore in attività è stato definito con circolari AGEA prot. n. ACIU.2015.140 del 20/03/2015, ACIU.2015.570 del 23/12/2015 e ACIU.2016.35 del 20/01/2016;
- limitatamente alla realizzazione di "investimenti collettivi" i cui destinatari devono essere esclusivamente agricoltori attivi così come definiti dai Decreti MIPAAF e circolari AGEA di cui sopra, possono presentare domanda le seguenti associazioni:
 - 1) Organizzazioni di Produttori (OP) riconosciute ai sensi dell'art. 152 del Reg (UE) n. 1308/2013;
 - 2) Associazioni Temporanee d'Impresa (ATI) i cui titolari si associano, su base volontaria, per la realizzazione di un programma comune di investimenti;
 - 3) Consorzio di Produttori Agricoli, così come disciplinato agli artt. 2602 e seguenti del Codice civile;
 - 4) Reti di Impresa così come disciplinato dalle normative vigenti (L. n.134/2012 e L. n. 221/2012).

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- costruzione, ammodernamento, miglioramento e riconversione di beni immobili dell'azienda per la razionalizzazione e ottimizzazione dei processi produttivi;
- miglioramenti fondiari e impianto di colture vegetali pluriennali;

- acquisto o leasing di nuove macchinari e attrezzature o di altre dotazioni necessarie all'attività produttiva aziendale, fino a copertura del valore di mercato del bene; il leasing è ammesso con patto di acquisto da parte dell'utilizzatore; l'aiuto è concesso esclusivamente all'utilizzatore e sono ammissibili i canoni pagati dall'utilizzatore medesimo fino alla presentazione della domanda di saldo. Non sono ammessi i costi relativi al contratto di leasing e i costi accessori quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi;
- spese generali necessarie alla realizzazione degli interventi nei limiti massimi del 12% della spesa ritenuta ammissibile così come definite per la specifica misura dal P.S.R Lazio 2014 -2020 approvato con decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079

I "contributi in natura" sono ammissibili nel rispetto degli obblighi e delle condizioni previste dall'articolo 69 del Reg. (UE) n. 1303/13 ed anche al Reg. (UE) n. 1305/13 e della Determinazione di cui sopra.

Le spese per investimenti immateriali quali specifici studi o servizi funzionali alla realizzazione dell'investimento, acquisto di software, licenze e brevetti non possono superare, comprensive anche delle spese generali, il 20% degli stessi investimenti materiali. L'importo relativo a tali voci, non può essere superiore al 10% degli investimenti materiali.

Non sono ammissibili:

- acquisto di piante annuali e loro messa a dimora;
- acquisto di animali;
- acquisto di diritti di produzione agricola e diritti all'aiuto;
- acquisto di macchine o attrezzature usate;
- realizzazione o ammodernamento di fabbricati per uso abitativo e acquisto di relativi arredi;
- acquisto di terreni;
- acquisto di fabbricati rurali e manufatti di qualsiasi tipo;
- l'utilizzo di materie plastiche per la realizzazione di serre;
- interventi di mera sostituzione;
- titoli di pagamento;
- interventi per l'irrigazione.

Condizioni di ammissibilità

I soggetti richiedenti devono proporre interventi all'interno del territorio del GAL e debbono possedere, al momento della presentazione della domanda di sostegno, i seguenti requisiti e corrispondere alle seguenti condizioni di ammissibilità:

- L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR n. 503/99).
- L'attività di trasformazione e/o commercializzazione, ove interessata dall'operazione, deve essere riferita esclusivamente a prodotti aziendali ed a prodotti ricompresi nell'allegato I del TUEF. Anche il prodotto trasformato e/o commercializzato deve essere ricompreso nell'allegato I del TUEF.
- L'imprenditore deve presentare una relazione degli investimenti che intende realizzare e già indicati nella domanda di sostegno in formato cartaceo. La relazione va organizzata

come specificato nel già citato bando regionale di cui con determinazione G04495 del 05/05/16

- L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard dell'azienda espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008) ridotto a 10.000,00 euro nel caso di aziende ricadenti nelle aree D.
- Nel caso dell'"investimento collettivo" deve essere chiaramente dimostrato un valore aggiunto rispetto all'investimento realizzato dai singoli appartenenti all'"associazione di agricoltori". L'investimento sarà, in ogni caso, ammissibile al sostegno del FEASR solo qualora, per ciascun componente dell'associazione di agricoltori, sia dimostrata la ricaduta economica e la partecipazione finanziaria.
- Non possono beneficiare della misura le imprese in difficoltà ai sensi della normativa comunitaria sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà.
- I beneficiari, per accedere al regime di aiuti, dovranno dimostrare di essere proprietari o di aver titolo a disporre degli immobili ove intendono realizzare gli investimenti nonché di condurre l'attività oggetto dell'investimento per una durata residua, a decorrere dal momento della presentazione della domanda di sostegno, pari ad almeno 7 anni.
- Non sono consentiti investimenti alle imprese con allevamenti di animali qualora i mangimi ottenibili dai terreni aziendali (in termini di ettari di SAU) desumibili dal fascicolo aziendale, siano inferiori ad un quarto del fabbisogno degli animali espresso in U.F. per anno.

Demarcazione OCM. L'ammissibilità degli investimenti rispetta le limitazioni di intervento dettate dalle disposizioni delle OCM e dagli orientamenti regionali in materia di complementarietà contenuti nel capitolo 14 del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, consultabile sul sito internet regionale www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" – sottosezione "Il programma – PSR 2014/2020".

Per ogni altra specifica si fa riferimento all'art. 7 del già citato bando regionale in modo particolare per quanto riguarda la presentazione di progetti di progetti collettivi.

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013,
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Approccio collettivo

2. Priorità aziendali del richiedente
3. Priorità settoriali
4. Priorità relative a obiettivi del PSR
5. Elementi innovativi
6. Priorità territoriale

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
APPROCCIO COLLETTIVO	N.1 Approccio collettivo	a)Partecipazione ad un investimento collettivo	20	29	29
		b)Presenza di accordi o contratti con soggetti operanti nel campo della distribuzione	9		
PRIORITA' AZIENDALI	N.2 Priorità aziendali del richiedente	a) Garanzie di sicurezza oltre gli standard vigenti	3	19	19
		b) Adesione a sistemi di qualità riconosciuti	3		
		c)essere giovani agricoltori	9		
		d)Adesione OP o associazione di produttori	4		
PRIORITA' SETTORIALI	N.3 Priorità settoriali	a)Appartenenza al settore olivicolo	8	16	16
		b)Appartenenza al settore zootecnico	10		
		c)Appartenenza al settore vitivinicolo / ortofrutta	8		
		d) Appartenenza a settori innovativi come definiti nel PSL al punto 6 del paragrafo	10		

		3.1.1.c.II e nel paragrafo 3.2.1.a. e) Dimensione economica fra V e VII classe	6		
OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	N.4 Priorità relative a obiettivi PSR	a) ricadute positive sul clima e sull'ambiente (riduzioni consumi e imballaggi)	15	15	31
	N.5 Elementi innovativi	a) Introduzioni di innovazioni brevettate non prima di 3 anni dalla pubblicazione del bando b) Innovazioni da catalogo precedente PSR	6 10	16	
ELEMENTI TERRITORIALI	N.6 Priorità territoriali	a) Ricadente in area protetta	5	5	5
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due principi diversi.
In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è del 60% ricadendo tutto il territorio in area montana ai sensi della DIR. CEE 75/268 art 3 par 3. L'importo minimo dell'investimento proposto è di € 10.000,00 mentre quello massimo di 100.000,00 €.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni.
 - CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici. Tale rischio, tuttavia, non si ravvisa nel PSL per le ridotte somme a disposizione;
- CP 15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
 - CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
 - CP6 - applicazione del criterio relativo all'innovazione
 - I rischi e criticità potenziali della presente Misura sono:
 - I. Erronea quantificazione della produzione lorda standard.

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. Non si ravvisa tale necessità ma il GAL applicherà ogni indicazione nazionale e regionale in merito;
- APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni. Il GAL effettuerà sopralluoghi e controlli puntuali;
- APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili. Il GAL prevede: uno sportello per l'assistenza ai beneficiari; incontri con i professionisti locali; un servizio di FAQ on line;
- APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali. Il GAL si adeguerà a tali prezzari;
- APC4 – definizione di procedure informatizzate per la quantificazione della produzione lorda standard. Il GAL utilizzerà i modelli cartacei e i sistemi on line messi a disposizione dalla Regione;
- APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi. Il GAL, in accordo con la Regione, fornirà informazioni indicative settoriali sulle possibili innovazioni.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
<i>Misura</i>	<i>Aspetto Specifico - Focus Area</i>	<i>Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</i>	<i>Valore</i>
4.1	Focus Area 2A:	O.1 - Spesa Pubblica Erogata	250.000,00 €
4.1	Focus Area 2A	O.2 - Investimenti Totali	416.667,00 €
4.1	Focus Area 2A:	O.4 - Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	5

Indicatori di risultato:

R1: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del GAL per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento aziendale

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.4.2 – sostegno a investimenti a favore della trasformazione / commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

Tipologia di operazione: 19.2.4.2.1 investimenti nelle imprese agroalimentari

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

L'operazione introduce un regime di sostegno per le imprese agroalimentari del territorio del GAL che realizzano investimenti materiali all'interno del territorio del GAL per la trasformazione, la trasformazione e commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui allegato I del Trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca. Pertanto, come logica di intervento è previsto il sostegno a investimenti finalizzati a favorire: l'integrazione di filiera, il miglioramento delle tecnologie in funzione di una competitività rivolta al mercato globale, l'innovazione, la qualificazione delle produzioni, le prestazioni economiche e ambientali, l'aumento del valore aggiunto, la creazione di strutture per la trasformazione e commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte e di mercati locali.

Per quanto riguarda la 4.2.1 i soggetti richiedenti devono proporre investimenti che:

- siano coerenti con la Priorità P3 cui l'operazione stessa concorre: "Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo".
- siano coerenti con la Focus Area 3A in cui si colloca: "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i produttori agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".
- debbano mirare al soddisfacimento dei seguenti fabbisogni specifici e/o trasversali:
F.9 Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e innovazione
F.11 Promuovere l'innalzamento della qualità delle produzioni agricole
F.18 Miglioramento dell'integrazione e dell'efficienza di filiera

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)*;
- l'obiettivo operativo *qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo*

In termini di risultati si attende un miglioramento delle capacità produttive, di trasformazione e commercializzazione di aziende agricole e agroalimentari mentre in

termini di impatti l'operazione partecipa al miglioramento complessivo delle filiere agroalimentari locali.

Giustificazione del valore aggiunto

L'inserimento dell'operazione nel PSL consente di garantire risorse alle imprese agroalimentari locali che potrebbero avere punteggi bassi se inseriti nell'insieme regionale. È anche possibile promuovere forme di accordo fra imprese agroalimentari beneficiarie e associazioni locali di agricoltori.

Si sono riorganizzati i punteggi per gli interventi collettivi e le priorità settoriali per tener conto delle specificità locali. Sono diminuite le soglie massime di intervento.

Descrizione del tipo di intervento

Nell'ambito della presente operazione, sono previsti, nello specifico, investimenti materiali e/o immateriali riguardanti:

- l'ammodernamento ed il potenziamento di impianti di condizionamento, trasformazione e commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli e la loro crescita dimensionale;
- la creazione di nuovi prodotti e l'introduzione di innovazioni tecniche e tecnologiche;
- la creazione e/o ammodernamento di reti locali di raccolta, ricevimento, stoccaggio, condizionamento, cernita e capacità di imballaggio;
- la creazione e il sostegno a filiere corte e a interventi di cooperazione tra imprese in filiera corta attraverso la creazione di circuiti e reti;
- il miglioramento delle condizioni di lavoro e la sicurezza degli addetti.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il GAL utilizzerà le previste forme di contributo in conto interessi e di garanzie a condizioni agevolate se nel frattempo attivate dalla Regione

Beneficiari

Possono accedere ai benefici e imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato - esclusi i prodotti della pesca, così distinte:

- microimprese, piccole e medie imprese;
- imprese intermedie (imprese che occupano meno di 750 persone o il cui fatturato non supera i 200 milioni di euro);
- grandi imprese.

Qualora i beneficiari siano anche produttori della materia prima agricola, questa deve rappresentare un quantitativo inferiore al 40% rispetto al totale della materia prima trasformata, trasformata e commercializzata.

Non sono ammissibili le imprese in difficoltà ai sensi degli orientamenti dell'Unione per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale e degli orientamenti dell'Unione in materia di aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Costi ammissibili

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti materiali di tipo immobiliare e mobiliare quali:

- a) costruzione e ristrutturazione di beni immobili e relativa impiantistica per la lavorazione, condizionamento, trasformazione, immagazzinamento, commercializzazione di prodotti agricoli. Sono ammessi gli interventi rivolti alla realizzazione di spacci aziendali e di punti espositivi direttamente connessi all'attività di vendita di prodotti agricoli provenienti esclusivamente dalla trasformazione effettuata nella propria azienda e/o in aziende associate/collegate (ai sensi DM 18/4/2005) ed ubicati esclusivamente nelle sedi di produzione;
- b) acquisto o leasing con patto di acquisto di nuove macchine e attrezzature per l'introduzione di moderne ed innovative tecnologie volte a razionalizzare il ciclo di lavorazione dei prodotti agroalimentari, a creare nuovi prodotti, a introdurre innovazioni tecniche e tecnologiche, ad aumentare gli standard di sicurezza per i lavoratori superando i limiti previsti dalla normativa vigente, a migliorare la qualità delle produzioni anche sotto l'aspetto della sicurezza alimentare. Rientrano tra le spese ammissibili anche i mezzi di trasporto specialistici permanentemente attrezzati per l'esclusivo trasporto di merci connesse all'attività dell'impresa.

Sono ammissibili a sostegno le spese per investimenti immateriali, connessi agli investimenti materiali di cui sopra, quali:

- c) acquisto di software dedicati ai processi produttivi di trasformazione, commercializzazione dei prodotti;
- d) acquisto di brevetti e licenze;
- e) organizzazione di sistemi di gestione della qualità e della sicurezza alimentare connessi al progetto presentato;
- f) spese generali necessarie alla realizzazione degli interventi, nei limiti massimi del 12% della spesa sostenuta ammissibile secondo quanto previsto nella Determinazione n. G03831 del 15/04/2016 "Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020" pubblicata sul sito www.lazioeuropa.it nella sezione "PSR FEARS" - sottosezione "Procedure attuative".

Le spese per investimenti immateriali quali specifici studi o servizi funzionali alla realizzazione dell'investimento, acquisto di software, licenze e brevetti non possono

superare, comprensive anche delle spese generali, il 20% degli stessi investimenti materiali. L'importo relativo alle suddette voci non può essere superiore al 10% degli investimenti materiali.

Condizioni di ammissibilità

I beneficiari dovranno rispettare le seguenti condizioni:

1. assicurare il rispetto dei limiti di spesa minima ammissibile a finanziamento indicati nell'articolo 6 del citato bando regionale;
2. dimostrare che l'investimento proposto determini una ricaduta positiva per i produttori agricoli nella filiera agroalimentare assicurando una concreta ricaduta economica nel settore primario. Tale condizione dovrà essere dimostrata sulla base di conferimenti/acquisti della materia prima con i produttori di base;
3. dimostrare, per almeno il biennio successivo alla realizzazione dell'investimento, che la materia prima conferita sia per almeno il 60% di provenienza extra aziendale; Le imprese agroindustriali, le imprese agricole singole o associate e le società cooperative che svolgono attività di trasformazione, di trasformazione e commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli dovranno dimostrare che per le loro attività utilizzano prodotti agricoli primari di provenienza extra aziendale forniti, in maniera prevalente, da produttori agricoli di base singoli e associati. La valutazione dei vantaggi economici per i produttori primari sarà garantita attraverso la presentazione di contratti di fornitura/acquisto o altra documentazione;
4. presentare una relazione tecnica contenente il costo previsto per l'investimento suddiviso per categoria di spese, l'esatta ubicazione degli interventi programmati e comprensivi anche di quelli delle strutture dove dovranno essere collocate le dotazioni (macchine ed attrezzature) oggetto di richiesta di finanziamento e degli impianti (se presenti), i dati e le informazioni necessarie per la verifica del possesso delle priorità da attribuire nell'ambito dei criteri di selezione.

In conformità con l'articolo 45 (1) del regolamento (UE) n. 1305/2013 per i progetti finanziabili, prima dell'adozione del provvedimento di concessione, devono essere acquisiti tutti i pareri, permessi, nulla osta e le autorizzazioni necessarie, come previste dall'ordinamento nazionale e regionale, in materia ambientale. Tale condizione dovrà essere verificata e validata dal tecnico progettista che dovrà attestare che l'operazione non comporta effetti negativi sull'ambiente. Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione competente conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013,

Regolamento (UE) n. 1308/2013 e Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014.

Gli interventi proposti dovranno essere realizzati all'interno del territorio del GAL.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Approccio collettivo
2. Priorità aziendali
3. Priorità relative a obiettivi del PSR
4. Elementi innovativi

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
APPROCCIO COLLETTIVO	N.1 Approccio collettivo	a) Progetti inseriti in logiche di filiera organizzata	5	30	30
		b) Investimento riguardante in modo prevalente produzioni di agricoltori e/o associazioni locali	15		
		c) Presenza di accordi di fornitura di almeno 2 anni	10		
PRIORITÀ AZIENDALE	N.2 Priorità aziendali del richiedente	a) Garanzie di sicurezza oltre gli standard vigenti	15	35	35
		b) Certificazioni di processo, prodotto, certificazioni energetiche per la rintracciabilità	10		
		c) essere giovani agricoltori	10		

OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO	N.3 Priorità relative a obiettivi PSR	a) acquisizione prevalenza prodotto entro 70 km	10	20	35
		b) ricadute positive sul clima e sull'ambiente (riduzioni consumi e imballaggi)	10		
	N.4 Elementi innovativi	a) Introduzioni di innovazioni brevettate non prima di 3 anni dalla pubblicazione del bando	5	15	
		b) Innovazioni da catalogo precedente PSR	10		
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

La percentuale di sostegno in conto capitale, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, può giungere massimo al 40% della spesa ammessa a finanziamento. La spesa minima ammissibile è di euro 25.000 mentre quella massima ammissibile è di euro 312.500

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; difficoltà nel mantenimento degli impegni reciproci stabiliti con l'approccio collettivo
- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici. Tale rischio, tuttavia, non si ravvisa nel PSL per le ridotte somme a disposizione;
- CP 15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.
- CP6 - applicazione del criterio relativo all'innovazione

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. Non si ravvisa tale necessità ma il GAL applicherà ogni indicazione nazionale e regionale in merito;
- APC7 - verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni. Il GAL effettuerà sopralluoghi e controlli puntuali;
- APC2 - informazione a tutti i beneficiari sulla modalità di compilazione delle domande di pagamento e definizione di un documento specifico sulle spese ammissibili. Il GAL prevede: uno sportello per l'assistenza ai beneficiari; incontri con i professionisti locali; un servizio di FAQ on line;
- APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezziari regionali. Il GAL si adeguerà a tali prezziari;
- APC5 – definizione puntuale di progetto innovativo nei bandi. Il GAL, in accordo con la Regione, fornirà informazioni indicative settoriali sulle possibili innovazioni;
- APC5 – individuazione di modelli associativi che garantiscano gli impegni reciproci e loro inserimento nel sistema di verifiche e controlli.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
<i>Misur a</i>	<i>Aspetto Specifico - Focus Area</i>	<i>Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</i>	<i>Valore</i>
4.2	Focus Area 2A:	O.1 - Spesa Pubblica Erogata	250.000,00 €
4.2	Focus Area 2A:	O.2 - Investimenti Totali	625.000,00 €

4.2	Focus Area 2A	O.3 - Numero di Azioni/operazioni sovvenzionate	6
-----	---------------	---	---

Indicatori di risultato:

- Numero di operazioni sovvenzionate

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.4.4 – sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

Con la sottomisura si vogliono mitigare gli impatti agricoli sull'ambiente e ridurre il conflitto tra le attività agricole e le esigenze di tutela degli habitat e delle specie oltreché conservare lo spazio naturale favorendo il mantenimento o la ricostruzione di elementi del paesaggio rurale con valenza di corridoi ecologici. Si cerca, quindi, di ritrovare un nuovo equilibrio tra agricoltura e ambiente anche attraverso il ripristino di originali peculiarità biologiche o strutturali.

Pertanto, come logica di intervento la sottomisura, “creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico” sostiene investimenti materiali per la salvaguardia, il ripristino ed il miglioramento della biodiversità e del paesaggio valorizzando il territorio regionale in termini di pubblica utilità e permettendo il finanziamento di interventi accessori che non comportino rilevanti aumenti di valore economico o di redditività a vantaggio dei beneficiari.

Le priorità di riferimento appaiono:

- P4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura appaiono:

- F21 – Mantenere e ripristinare le formazioni erbose e gli elementi del paesaggio agropastorale della tradizione;
- F25 – Ridurre l'impatto delle specie vegetali e animali invasive e problematiche e ripristinare gli ecosistemi;
- F28 – Gestione e manutenzione del reticolo idrografico e delle reti di drenaggio

Focus area diretta: 4C

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile*;
- il terzo ambito tematico *valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*;
- l'obiettivo operativo *migliorare e valorizzare l'ambiente naturale, nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale*;
- l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale*.

In termini di risultati si attendono interventi di recupero e valorizzazione nei principali ecosistemi del territorio, forestali e fluviali in primis mentre in termini di impatti si

attende un miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e delle capacità di fruizione del territorio a seguito di interventi anche di natura sovracomunale.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

Gli investimenti previsti sono i seguenti:

- impianto e ripristino (recupero vuoti e fallanze) di siepi, filari, cespugli, boschetti, fasce frangivento;
- ripristino e riadattamento di muretti a secco e terrazzamenti;
- riqualificazione di zone umide anche lungo le rive dei corpi idrici o nella matrice agricola;
- rifacimenti spondali di corsi idrici minori;
- realizzazione di recinzioni e sistemi alternativi per garantire una coesistenza tra la fauna selvatica e le attività produttive agro-silvo-pastorali o per proteggere particolari essenze a rischio di estinzione;
- realizzazione, ristrutturazione e miglioramento di sentieri e piazzole per escursioni naturalistiche.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Beneficiari

Pubblici:

- Enti pubblici territoriali e Enti gestori di Aree naturali Protette ed Enti gestori Aree Rete Natura 2000 e di altre aree di alto pregio naturalistico.

Privati:

- Imprese agricole singole o associate;
- Associazioni di agricoltori che realizzano "investimenti collettivi".

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento di sentieri, piazzole, muretti a secco e terrazzamenti;
- lavori di rifacimento spondale;
- acquisto e messa in opera di segnaletica e recinzioni;
- acquisto ed impianto di materiale vivaistico poliennale;
- spese generali.

Gli interventi devono essere relativi a progetti idonei sul piano tecnico economico. Il sostegno non può essere utilizzato per coprire interventi di manutenzione ordinaria e non può essere realizzato in aree forestali.

Condizioni di ammissibilità

L'operazione è applicabile esclusivamente nelle zone Natura 2000 o in altri sistemi ad alto valore naturalistico del territorio del GAL

Le azioni devono essere coerenti con la priorità cui l'operazione stessa concorre, con la focus area in cui si colloca e mirare al soddisfacimento dei fabbisogni specifici e/o trasversali. L'impresa agricola deve essere "agricoltore attivo" e pertanto in possesso dei requisiti stabiliti dall'articolo 9 alla del Reg. UE n. 1307/2013 per gli "agricoltori in attività", come stabiliti dallo stato membro. L'impresa deve essere in possesso di un fascicolo unico aziendale (DPR 503/99).

Si precisa che, ove le operazioni prevedano il finanziamento di investimenti che rischiano di avere effetti negativi sull'ambiente, la concessione del sostegno sarà preceduta dalla valutazione di impatto ambientale effettuata dall'amministrazione conformemente alla normativa specifica per il tipo di investimento previsto.

In caso di interventi attuati da soggetti pubblici, il GAL intende chiedere l'eventuale coinvolgimento, anche indiretto, di agricoltori attivi e le caratteristiche degli stessi e dell'azienda (coinvolgimento funzionale con l'intervento; giovane agricoltore o meno; adesione dell'azienda a sistemi di gestione ambientale e/o di qualità riconosciuta).

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

Regolamento (UE) n. 1303/2013, Regolamento (UE) n. 1306/2013, Regolamento (UE) n. 1307/2013, Regolamento (UE) n. 1308/2013, Regolamento delegato (UE) n. 807/2014, Regolamento 808/2014, Direttive Comunitaria 2009/147/CE "Direttiva Uccelli" e Direttiva Comunitaria 92/43/CEE "Direttiva Habitat", Legge n. 394/91.

Criteri di selezione

I criteri di selezione fanno riferimento ai seguenti principi

1. Favorire la crescita socio-economica e incrementare la competitività delle realtà agricole
2. Favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco-sostenibili
3. Favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola
4. Incentivare lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ TERRITORIALI	favorire la crescita socio economica e incrementare la competitività delle realtà agricole	interventi localizzati in territori con presenza di habitat o di specie tutelate ai sensi della direttiva Habitat e direttiva "Uccelli o localizzati in zone costiere con maggior transito di migratori" si fa riferimento alla Direttiva Comunitaria 2009/147/CE	25	25	25
PRIORITÀ AMBIENTALI	favorire la permanenza sul territorio di realtà agricole economiche eco sostenibili	Sistema di gestione ambientale: Imprese agricole che aderiscono a sistema di gestione ambientale (EMAS, PEFC, ISO 14001/04 o altri riconosciuti) alla data di presentazione della domanda.	20	20	65
	favorire un'armoniosa coesistenza tra la fauna selvatica e la matrice agricola	Interventi per la prevenzione da danni per fauna selvatica Realizzazione di corridoi ecologici, di siepi, boschetti, recupero di corridoi fluviali o di corsi d'acqua secondari, interventi di valorizzazione dell'Asta del fiume Aniene all'interno di aree agricole.	25 20	45	
PRIORITÀ RELATIVE A REQUISITI	incentivare lo sviluppo, l'ammodernamento e l'innovazione del settore agricolo	giovani agricoltori: agricoltori con età compresa tra i 18 e 40 anni	10	10	10
TOTALE					100

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell'aiuto è fissata nella misura del 100% della spesa ammissibile. L'investimento minimo è pari ad € 10.000,00 mentre quello massimo ad € 50.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici. Tale rischio, tuttavia, non si ravvisa nel PSL per le ridotte somme a disposizione;
- CP 15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili;
- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi.

Misure di attenuazione

- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici. Non si ravvisa tale necessità ma il GAL applicherà ogni indicazione nazionale e regionale in merito;
- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC6 – applicazione dei costi mediante utilizzo di prezzari regionali. Il GAL si adeguerà a tali prezzari;

Indicatori

Indicatori di prodotto			
<i>Misur a</i>	<i>Aspetto Specifico - Focus Area</i>	<i>Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</i>	<i>Valore</i>
4.4	4C	O.1 - Spesa Pubblica Erogata	200.000,00
4.4	4C	O.2 - Investimenti Totali	200.000,00 €
4.4	4C	O.3 - Numero di Azioni/operazioni sovvenzionate	6
4.4	4C	O.5 - Superficie totale (ha)	30

Indicatori di risultato
numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori di impatto

- Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.6.2 – Aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

L'intervento sostiene l'avvio di attività legate alla rivitalizzazione delle aree rurali, allo sviluppo economico territoriale e al miglioramento della qualità della vita. Lo start-up di attività non agricole può contribuire allo sviluppo dell'economia rurale regionale, valorizzando altresì il ruolo multifunzionale delle imprese agricole, in un'ottica di sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato nelle zone rurali.

Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene l'avviamento di microimprese e piccole imprese extra-agricole in zone rurali al fine di favorire la creazione di posti di lavoro e, al tempo stesso, una nuova e diversificata offerta di beni e servizi anche di interesse turistico.

Le priorità di riferimento sono:

- P6 - *Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.*

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

- F10 – Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali;

La Focus Area diretta è:

- 6A – Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico, *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche);*
- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile;*
- l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale.*

In termini di risultati si attende la nascita di attività extra-agricole, soprattutto legate al turismo mentre in termini di impatti si attende l'ampliamento dell'occupazione legata ad attività anche extra agricole connesse con il mondo e le attività rurali.

Descrizione del tipo di intervento

Il supporto è concesso per l'avvio di imprese per attività extra-agricole nei seguenti settori:

- fattorie sociali e didattiche;

- servizi di base per la popolazione locale collocati in locali commerciali multiservizio all'interno del centro aziendale;
- locali commerciali al dettaglio specializzati nella vendita di prodotti agricoli e agroalimentari tipici (anche non compresi nell'allegato I del Trattato e non di provenienza aziendale);
- attività di turismo rurale o attività legate allo sviluppo economico del territorio.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Tipo di sostegno

Il supporto sarà corrisposto in forma di premio da erogarsi in due rate nell'arco di un periodo massimo di cinque anni, 70% del premio la prima e 30% la seconda.

Il pagamento dell'ultima rata è subordinato alla corretta attuazione del piano aziendale, da completarsi entro il termine di 36 mesi dalla singola decisione di concedere il sostegno.

Beneficiari

- Agricoltori o coadiuvanti familiari, che diversificano la loro attività avviando attività extra agricole in forma di microimprese e piccole imprese. È considerato "coadiuvante familiare" qualsiasi persona fisica o giuridica o un gruppo di persone fisiche o giuridiche, qualunque sia la natura giuridica attribuita al gruppo e ai suoi componenti dall'ordinamento nazionale, ad esclusione dei lavoratori agricoli. Qualora sia una persona giuridica o un gruppo di persone giuridiche, il coadiuvante familiare deve esercitare un'attività agricola nell'azienda al momento della presentazione della domanda di sostegno;
- Microimprese e piccole imprese non agricole.

I beneficiari sopra indicati dovranno avviare nuove attività mai svolte in precedenza, dopo la presentazione della domanda di aiuto.

Costi ammissibili

Non sono previsti costi ammissibili trattandosi di un aiuto forfettario non collegato ad investimenti per i quali è necessaria la rendicontazione delle spese.

Condizioni di ammissibilità

Con la domanda di sostegno il beneficiario dovrà presentare un Piano Aziendale, la cui attuazione dovrà avvenire all'interno del territorio del GAL ed essere avviata entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto.

Il Piano Aziendale deve descrivere almeno:

- la situazione economica di partenza della persona o della micro o piccola impresa che chiede il sostegno;
- ii) le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle nuove attività dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa;
- iii) i particolari delle azioni richieste per lo sviluppo delle attività della persona o dell'azienda agricola o della micro o piccola impresa, quali i particolari di investimenti, formazione e consulenza.

Il piano aziendale dovrà prevedere investimenti materiali pari ad almeno 20.000 euro.

Il sostegno può essere concesso esclusivamente alle micro e piccole imprese come definite dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003 ed è destinato a sole attività non agricole (non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE).

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:
Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Elementi innovativi e sostenibilità
2. Profilo del richiedente
3. Qualifiche professionali
4. Tipologia attività

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	<u>CRITERI</u>	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ PER PIANI DI SVILUPPO AZIENDALE CHE PREVEDONO INVESTIMENTI CHE PERSEGUONO GLI OBIETTIVI TRASVERSALI DELLO SVILUPPO REGIONALE	Investimenti che introducono innovazioni di processo o di prodotto	a) Progetti con dimostrata introduzione di innovazioni attraverso sistemi brevettati da non più di 3 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto	14	14	40
		b) Progetti con dimostrata introduzione di innovazioni attraverso sistemi brevettati da 3 anni fino a 5 anni dalla data di presentazione della domanda di aiuto	5		
	Investimenti del Piano di Sviluppo aziendali ispirati a criteri di sostenibilità energetica e ambientale - Ricadute positive sull'ambiente	c) Presenza nel progetto di particolari elementi di risparmio e/o ottimizzazione energetica (sistemi di risparmio energetico certificati, produzione di energia da fonti rinnovabili)	13	26	
		d) presenza nel progetto di particolari elementi di tutela dell'ambiente (attività connesse a coltivazioni biologiche, presenza di certificazioni ambientali come ISO 14001, EMAS o analoghi).	13		
PRIORITÀ AZIENDALI	Disoccupati	a) Stato di disoccupazione (beneficiario che per un periodo almeno pari a 1 anno antecedente all'apertura della partita IVA è iscritto nelle liste della disoccupazione presso l'INPS)	5	5	25

	Soggetti con qualifiche professionali adeguate all'attività da avviare	a) Laurea inerente la materia del progetto	20	20	
		b) Diploma di scuola superiore in materia	12		
		c) Corso professionale inerente la materia del progetto	8		
	PRIORITA' SETTORIALE	Tipologia attività	a) servizi di base per la popolazione locale (asili nido, campi scuola estivi, altri servizi integrativi dei servizi essenziali previsti nella L.R. 12/2016 e nel R.R. 15/2016)	13	35
b) fattoria sociale o didattica			12		
c) turismo rurale così come definito dalla L.R. 12/2016			7		
d) commercializzazione di prodotti tipici (prodotti del territorio del GAL con marchio DOC, IGP, DOP, IGT, DOCG o realizzati a partire da risorse genetiche autoctone iscritte al R.V.R di cui alla L.R. 15/2000			3		
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande.

Importi e aliquote del sostegno

Il premio per l'avviamento di attività ex – novo sarà pari a 50.000 euro.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;
- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di sostenibilità energetica e ambientale;
- Abbandono dell'attività agricola

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC7 – verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di tematiche ambientali ed energetiche;

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
6.2	6A	O.1 Spesa Pubblica Erogata	850.000,00
6.2	6A	O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	17

Indicatori di risultato

- *R21: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6 A)*

Indicatori di impatto

- Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.6.4 – sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

L'intervento all'agricoltura mediante idonee forme di attività complementari volte a qualificare e valorizzare le risorse specifiche del territorio, la multifunzionalità in agricoltura e la differenziazione dei redditi agricoli, nonché la tutela paesaggistica attraverso il recupero del patrimonio edilizio rurale.

Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene investimenti riferiti alle attività collaterali di diversificazione dei redditi delle aziende agricole, attraverso la creazione, il potenziamento, la qualificazione di attività agrituristiche e di diversificazione delle attività agricole.

Le priorità di riferimento sono:

- P2 - Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, promuovere tecniche innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

- F9 – Incentivare gli investimenti a supporto della competitività e dell'innovazione;
- F10 – Stimolare la diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle aree rurali;

La Focus Area diretta è: 6A

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce in modo specifico a:

- il primo ambito tematico, *sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche;*
- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile;*
- l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale;*
- indirettamente, anche l'obiettivo operativo *qualificare le produzioni agroalimentari tipiche, attraverso l'innovazione, la vendita diretta e la filiera corta legata al turismo.*

In termini di risultati si attende la nascita di attività extra-agricole, soprattutto legate al turismo mentre in termini di impatti si attende l'ampliamento dell'occupazione legata ad attività anche extra agricole connesse con il mondo e le attività rurali.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

Il supporto è concesso per interventi rivolti a servizi e attività extra-agricole attraverso la creazione o l'ampliamento delle seguenti funzioni dell'impresa agricola:

- fornitura di servizi sociali nell'ambito della cd "agricoltura sociale", quali assistenza all'infanzia e agli anziani, assistenza sanitaria, assistenza per le persone disabili, ecc.;
- attività turistiche riguardanti l'accoglienza attraverso la creazione e sviluppo dell'ospitalità agrituristica in alloggi e in spazi aziendali, la fornitura di servizi turistici, punti vendita di prodotti tipici, ecc.;
- attività didattiche/educative;
- attività produttive attraverso la trasformazione di prodotti non compresi nell'allegato 1 del Trattato;
- sviluppo di prodotto e attività artigianali;
- fornitura di servizi ambientali svolti dall'impresa agricola per la cura e manutenzione di spazi non agricoli.

Tipo di sostegno

L'aiuto può essere concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

Il GAL utilizzerà le previste forme di contributo in conto interessi e di garanzie a condizioni agevolate se nel frattempo attivate dalla Regione.

Beneficiari

- Agricoltore attivo così come stabilito dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
- Coadiuvante familiare a condizione che sia il membro di una famiglia di agricoltore attivo, che lavori in azienda al momento della presentazione della domanda, con l'eccezione dei lavoratori agricoli impegnati nelle attività aziendali.
- Micro e piccole imprese non agricole operanti in area D.

Costi ammissibili

- interventi di recupero del patrimonio edilizio rurale esistente per la qualificazione delle attività agrituristiche con il fine principale della tutela del paesaggio;

- la ristrutturazione e l'ammodernamento di beni immobili già esistenti, diversi dall'abitazione principale, necessari alle attività extra-agricole;
- costruzione e/o predisposizione di aree attrezzate per le attività di diversificazione;
- acquisto o leasing di nuovi macchinari, attrezzature e dotazioni necessari all'attività;
- spese immateriali quali: acquisizione/sviluppo programmi informatici, acquisizione di brevetti/licenze, diritti d'autore;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

È previsto l'obbligo della presentazione di un piano di sviluppo aziendale.

Gli interventi devono essere realizzati nel territorio del GAL.

Il sostegno è limitato esclusivamente ad attività il cui risultato è un prodotto che non rientra nell'allegato I del TFUE.

L'azienda agricola, oggetto di aiuto, deve, al momento della presentazione della domanda di sostegno, avere una dimensione economica minima, come ricavabile dalle produzioni standard totale espressa in euro, non inferiore a 15.000,00 Euro (classe V – Reg. (UE) n. 1242/2008), ridotto a 10.000,00 nel caso di aziende agricole collocate in area D.

L'attività agricola deve rimanere prevalente anche dopo la realizzazione dell'investimento.

Il sostegno è destinato a sole attività non agricole e non deve risultare nella creazione di attività il cui output è un prodotto di cui all'allegato 1 del TFUE.

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

Regolamento (UE) n. 1303/2013 Regolamento (UE) n. 1305/2013, articoli n. 28 e 29.

Regolamento (UE) n. 1307/2013 e Regolamento (UE) n. 1308/2013.

Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".

D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Profilo del richiedente
2. Dimensione economica
3. Ricadute occupazionali
4. Caratteristiche del progetto

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ RELATIVE AI REQUISITI SOGGETTIVI DEL BENEFICIARIO	N.1 Profilo del richiedente	<p>a) essere IAP</p> <p>b) essere giovane agricoltore ovvero con età compresa tra i 18 ed i 40 anni</p> <p>c) comprovata esperienza in produzioni tipiche anche non agricole legate alla tradizione del territorio</p>	<p>12</p> <p>10</p> <p>5</p>	27	27
PRIORITÀ ECONOMICHE	N.2 Dimensione economica	a) Dimensione economica fra V e VII classe	10	10	10
PRIORITÀ RELATIVA ALL'OCCUPAZIONE	N.3 Ricadute occupazionali	<p>a) due o più unità stabili (da piano di sviluppo aziendale)</p> <p>b) almeno una unità stabile (da piano di sviluppo aziendale)</p>	<p>15</p> <p>5</p>	15	15
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	N.4 Caratteristiche del progetto	<p>a) Recupero patrimonio immobiliare edilizio con finalità di tutela del paesaggio (immobili con valore storico artistico)</p> <p>b) Presenza nel progetto di particolari elementi di risparmio e/o ottimizzazione energetica</p>	<p>8</p> <p>8</p>	48	48

		c) Presenza nel progetto di particolari elementi di ottimizzazione ambientale	8		
		d) attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati per una durata di almeno 6 mesi	8		
		e) attività e interventi tesi all'inclusione sociale di soggetti svantaggiati per una durata inferiore a 6 mesi	4		
		f) inserimento in una rete specializzata di iniziative sociali	16		
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto l'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell'aliquota di sostegno (40%) è maggiorata di un ulteriore 20% - ed è dunque pari al 60% - in quanto il territorio del GAL è interamente in zona montana.

L'importo minimo dell'investimento da proporre è di € 20.000,00 mentre quello massimo di € 120.000,00.

Il sostegno è concesso in regime de minimis e si applicano le condizioni previste dal Reg. UE n. 1407/2013.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP8 - incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e mancato rispetto degli impegni; termini di insediamento non rispettati;
- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC7 – verifica della completa attuazione del piano aziendale e del rispetto degli impegni;
- APC6 – applicazione dei costi semplificati. Il GAL terrà conto delle indicazioni fornite in tal senso dalla Regione

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
6.4	6A	O.1 Spesa Pubblica Erogata	380.000,00
6.4	6A	O.2 Investimenti totali	633.333,00
6.4	6A	O.4 Numero di aziende agricole/beneficiari che hanno fruito di un sostegno	8

Indicatori di risultato:

- percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2 A)

Indicatori di impatto:

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.7.4 – sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura intende migliorare la qualità della vita delle popolazioni residenti. Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene investimenti ad opera di Enti Pubblici territoriali, anche associati, e “imprese sociali” rivolti alla realizzazione di investimenti per servizi di base.

Le priorità di riferimento sono:

P6 - Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

F39 – Favorire la realizzazione di azioni innovative di sistema nella erogazione di servizi essenziali alle popolazioni rurali;

La Focus Area diretta è:

6B - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione migliora la qualità complessiva della vita nelle zone rurali e contribuisce a:

- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile*, pur se indirettamente;
- il terzo ambito tematico, *valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*, pur se indirettamente;
- l'obiettivo operativo *migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese, del turismo e delle popolazioni residenti*;
- indirettamente, anche l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale*.

In termini di risultati si attende un miglioramento delle infrastrutture di base per la popolazione residente mentre in termini di impatti si attende un innalzamento degli standard di qualità della vita nelle aree rurali.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analogia sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

Realizzazione di investimenti per servizi di base a livello locale per la popolazione rurale quali:

- nidi, asili e scuole primarie pubbliche;
- servizi all'infanzia;
- attività didattiche;
- servizi di carattere sociale quali l'agricoltura sociale volta a favorire l'integrazione, l'inserimento sociale e lavorativo delle fasce di popolazione svantaggiate e a rischio di marginalizzazione;
- servizi a carattere socio-educativo e scolastico;
- servizi ricreativi come impianti per attività ludico-sportive e psicomotorie e centri comuni per attività sociali;
- servizi culturali come laboratori teatrali, laboratori artistici dove apprendere arti e artigianato locali, biblioteche cartacee e multimediali;
- punti di informazione sui servizi di base forniti;
- servizi di trasporto pubblico;
- servizi assistenziali (servizi nell'ambito della salute e della sicurezza delle persone prenotazione, ecc.);
- servizi di manutenzione di ambiti rurali;
- punti informativi.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Enti Locali e loro associazioni e "imprese sociali"

L'impresa sociale come definita nel D.lgs. 155/2006, identifica tutte quelle imprese pubbliche (art. 1, c.2 d.lgs 165/2001) e private, comprese le società cooperative, in cui l'attività economica d'impresa principale è stabile e ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale. Tali sono i beni o i servizi che ricadono nei settori tassativamente indicati dal d.lgs. 155/2006.

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;

- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere realizzati all'interno del territorio del GAL ed essere coerenti con i piani di sviluppo dei comuni e dei villaggi rurali (in particolare con gli strumenti di programmazione previsti dal Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267) o di strategie di sviluppo locale.

Per gli interventi suscettibili di avere un impatto negativo sull'ambiente, l'ammissibilità a finanziamento è subordinata al rilascio di una valutazione, di esito positivo, dell'impatto ambientale dell'intervento rilasciata dall'amministrazione regionale.

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";
- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 "Norme sul Governo del Territorio";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006 "Norme in materia ambientale";
- Legge n. 116 del 11/08/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- Norme vigenti in materia di edilizia, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico-ambientale, riqualificazione energetica.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Livello di innovazione del servizio e suo coinvolgimento territoriale
2. Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione
3. Complementarietà e progetto di cooperazione
4. Popolazione / utenti serviti
5. Tipologia dell'opera

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
LIVELLO DI INNOVAZIONE DEL SERVIZIO	Livello e innovazione di offerta del servizio	a)Dimostrata introduzione di innovazioni attraverso sistemi brevettati da non più di 3 anni	13	13	13
		b)Dimostrata introduzione di innovazioni attraverso sistemi brevettati da non più di 5 anni	10		
APPROCCIO COLLETTIVO	Interventi che coinvolgono il maggior numero di territori comunali, nella logica dell'integrazione	c1) Più di 4 Comuni	15	15	55
		c2) 4 Comuni	12		
		c3) 3 Comuni	10		
		c4) 2 comuni	8		
	Complementarietà con altri interventi realizzati	a) Complementarietà con progetti sovra - comunali già realizzati	12	40	
		b) Complementarietà con progetti comunali già realizzati	6		
		c)Progetto inserito in un progetto di cooperazione	6		
		d)Interventi su strutture esistenti adibite all'erogazione di servizi di base	16		
CARRATTERISTICHE DEL PROGETTO	Grado di copertura della popolazione/utenti serviti dall'intervento	a) Oltre 101 utenti	20	20	
		b) Fra 51 e 100 utenti	16		
		c)Fra 26 e 50 utenti	14		
		d) Fra 16 e 25	12		
		e) Almeno 15 utenti	10		
	Tipologia dell'opera	a)Servizi all'infanzia compresi i trasporti	12	12	
		b)Servizi ricreativi e culturali	7		
TOTALE					100

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità del sostegno è stabilita nella misura del 100% dell'investimento ammesso a finanziamento. L'investimento massimo ammissibile è di 125.000,00 € mentre quello minimo di € 10.000,00

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
- CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC6 – applicazione dei costi semplificati. Il GAL terrà conto delle indicazioni fornite in tal senso dalla Regione.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.4	6B	O.1 Spesa Pubblica Erogata	250.000,00
7.4	6B	O.2 Investimenti totali	375.000,00
7.4	6B	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	5
Indicatori di risultato			

- Percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture;
- posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati;

Indicatori di impatto

- Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.7.5 – sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura intende migliorare la fruizione turistica complessiva del territorio.

Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene investimenti ad opera di Enti Pubblici e Enti gestori di aree protette finalizzati a realizzare, migliorare e adeguare piccole infrastrutture per la ricettività e l'ospitalità nelle aree rurali.

Le priorità di riferimento sono:

- P6 - Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

- F41 – Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;

La Focus Area diretta è:

- 6B- Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce a:

- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile*;
- il terzo ambito tematico, *valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*;
- l'obiettivo operativo *migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese, del turismo e delle popolazioni residenti*;
- indirettamente, anche l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale*.

In termini di risultati si attende un miglioramento delle infrastrutture di base per la popolazione residente, per le imprese agricole e forestali e per la fruizione dell'ambiente e del territorio più in generale mentre in termini di impatti si attende il miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e delle capacità di fruizione del territorio a seguito di interventi anche di natura sovracomunale nonché un innalzamento degli standard di qualità della vita nelle aree rurali.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analogia sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

L'operazione prevede la realizzazione di interventi quali investimenti di realizzazione, miglioramento e adeguamento di infrastrutture turistico/ricreative a favore del turismo rurale tesi al miglioramento ed adeguamento della ricettività e dell'ospitalità nelle aree rurali.

In particolare sono previsti investimenti per:

- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di punti di informazione turistica;
- individuazione, realizzazione, ripristino e adeguamento di itinerari tematici a scopo didattico ricreativo (cultura, storia, natura, enogastronomia), percorsi attrezzati (escursionismo, ippoturismo, birdwatching, trekking, mountain bike, orienteering, sci di fondo, canoa, roccia), piste ciclabili;
- realizzazione di piccoli impianti sportivi di fruizione pubblica;
- realizzazione di spazi destinati a ludoteche, spazi polifunzionali ricreativi, aree attrezzate per l'infanzia;
- realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (ostelli, rifugi, bivacchi, aree di sosta per campeggio, aree attrezzate per camper, aree pic-nic, punti sosta, punti esposizione);
- realizzazione, ristrutturazione, adeguamento ed informatizzazione di centri visita, musei, orti botanici.
- realizzazione e/o recupero anche con tecniche di bioedilizia dei manufatti rurali e/o storici culturali per incentivare l'offerta turistica (ricettività diffusa, eco-alberghi, spazi culturali).

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici compresi gli Enti gestori di aree protette.

Costi ammissibili

Nell'ambito della presente sottomisura sono ammissibili le spese strettamente necessarie all'erogazione/fruizione del servizio di seguito elencate:

- opere di ristrutturazione, recupero, adeguamento, ampliamento, ammodernamento di beni immobili;
- hardware e software;
- spostamento e/o rifacimento di sotto-servizi (luce, gas, acquedotti, fognature, telefonici, ecc.), compresi gli oneri di autorizzazione e concessione;
- spese generali.

Condizioni di ammissibilità

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere realizzati all'interno del territorio del GAL ed essere coerenti con la strategia di sviluppo locale del PSL, e con i piani di sviluppo dei comuni (ove disponibili).

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

- Direttive 92/43/CEE "Habitat" ed 2009/147/CEE "Uccelli";
- Direttiva 2000/60/CEE;
- Strategia della Biodiversità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea del 7 maggio 2011 e del Documento programmatico Nazionale del 7 ottobre 20102;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii. "aree naturali protette regionali";
- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 "Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE";
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»";
- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 "Norme sul Governo del Territorio";
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, "Norme in materia ambientale;
- Legge n. 116 del 11/08/2014 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- Norme vigenti in materia di edilizia, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico-ambientale, riqualificazione energetica.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Criteri territoriali
2. Connessione con offerta turistica territoriale
3. Tipologia dell'opera

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ TERRITORIALE	N.1 Criteri territoriali	a)Intervento ricadente in un area: a1) Appartenente ad aree naturali protette al 100% a2) Appartenente ad aree naturali protette 30%-70% a3) Appartenente ad aree naturali protette per meno del 30% b)Comuni interessati: b1) Oltre 11 Comuni b2) Fra 4 e 10 Comuni b3) Almeno 3 Comuni c)Soggetto presentatore: c1) Comunità Montana c2) Unione di Comuni o Comuni associati	15 10 5 20 15 10 20 10	55	55
APPROCCIO COLLETTIVO	N.2 Connessione con offerta turistica territoriale	a) Intervento inserito nel progetto di cooperazione territoriale b) Complementarietà con: b1) Reti e/o progetti sovracomunali compresi cammini, sentieri e percorsi turistici multimodali b2) Progetti comunali c)Interventi su strutture esistenti di interesse turistico e culturali	10 20 10 10	40	40

	N.3 Tipologia dell'opera	a)Interventi inerenti la realizzazione, ristrutturazione ed adeguamento di strutture per l'accesso e la fruizione di aree rurali e naturali (aree attrezzate, percorsi attrezzati, aree pic-nic, punti sosta)	5	5	5
TOTALE 100					

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto l'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

Il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile, con investimento minimo pari ad € 10.000 e massimo pari a 150.000,00 €.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
- CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC6 – applicazione dei costi semplificati. Il GAL terrà conto delle indicazioni fornite in tal senso dalla Regione.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.5	6B	O.1 Spesa Pubblica Erogata	900.000,00 €
7.5	6B	O.2 Investimenti totali	900.000,00 €
7.5	6B	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	9

Indicatori di risultato

- *percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)*

Indicatori di impatto

- Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.7.6 – sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura intende migliorare la dotazione di piccole strutture nelle aree rurali e nei villaggi rurali accrescendo al tempo stesso la conoscenza delle dinamiche ecologiche. Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene un ampio spettro di azioni pubbliche, materiali e immateriali, volte al recupero di elementi del patrimonio antropico e naturale nonché allo studio di quest'ultimo.

Le priorità di riferimento sono:

- P6 - Inclusione sociale, riduzione della povertà e sviluppo economico nelle zone rurali.

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

- F41 – Organizzare e valorizzare il patrimonio storico, culturale, architettonico e ambientale delle aree rurali;

La Focus Area diretta è:

- 6B- Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce a:

- il secondo ambito tematico, *turismo sostenibile*;
- indirettamente anche il terzo ambito tematico, *valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*;
- l'obiettivo operativo *migliorare la dotazione infrastrutturale a servizio delle imprese, del turismo e delle popolazioni residenti*;
- indirettamente, anche l'obiettivo operativo *favorire una offerta turistica diffusa, soprattutto in una logica di multifunzionalità rurale*.

In termini di risultati si attende un miglioramento delle infrastrutture di base per la popolazione residente, per le imprese agricole e forestali e per la fruizione dell'ambiente e del territorio più in generale mentre in termini di impatti si attende il miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e delle capacità di fruizione del territorio a seguito di interventi anche di natura sovracomunale nonché un innalzamento degli standard di qualità della vita nelle aree rurali.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analoga sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione prevede la realizzazione delle seguenti tipologie di intervento.

1. Supporto a studi finalizzati alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità.
2. Investimenti per conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi e paesaggi rurali e siti di pregio naturale. Investimenti relativi a conservazione e valorizzazione della biodiversità e del patrimonio culturale, architettonico e naturale di villaggi rurali, paesaggi rurali, aree naturali protette, SIC, ZSC, ZPS, Monumenti naturali e siti di grande pregio naturale:
 - operazioni finalizzate al recupero e riqualificazione di edifici di rilevanza storico-architettonica e azioni ritenute urgenti per la tutela del patrimonio naturale, dei paesaggi rurali e dei siti di grande pregio naturale;
 - la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali, la ristrutturazione di fabbricati, di manufatti e di strutture antiche legate all'artigianato rurale (frantoi, cantine, mulini, forni, cisterne, lavatoi, fontane), che risultano vincolati come "beni culturali" secondo il D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004;
 - interventi di riqualificazione dell'arredo e dell'illuminazione degli spazi pubblici all'interno dei villaggi rurali oggetto dell'intervento;
 - investimenti materiali ed immateriali per la salvaguardia del patrimonio intangibile quali la musica, il folklore, l'etnologia ed i saperi rurali;
 - realizzazione di azioni individuate nelle misure di conservazione o nei piani di gestione o di altri specifici piani di azione elaborati per la tutela dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC), delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e delle Zone di Protezione Speciale (ZSP) o altri siti di pregio naturale;
 - riqualificazione dei punti d'acqua, sponde fluviali e lacuali, specchi d'acqua, torrenti, stagni, fontanili, abbeveratoi, sorgenti, ecc. anche attraverso tecniche di ingegneria naturalistica ed anche con la finalità di mantenere o ristabilire la continuità ecologica degli ambienti naturali e di consentire una fruizione responsabile delle risorse naturali anche attraverso la pesca sportiva responsabile;
 - azioni di sensibilizzazione ambientale sulla biodiversità del territorio e sulla conoscenza delle strutture antiche legate all'artigianato rurale relative agli ambienti agricoli e forestali.

Gli investimenti previsti nella presente misura non devono avere fini di lucro.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale.

Beneficiari

Soggetti pubblici.

Costi ammissibili

Sono ammissibili al cofinanziamento del FEASR le seguenti categorie di spesa:

- spese per la realizzazione di opere e investimenti di cui all'intervento 2 della presente sottomisura;
- elaborazione di studi, analisi, dati finalizzati alla conoscenza reale dei valori naturali (specie e habitat, flora e fauna, vegetazione, ecc.) presenti nel GAL, ai fini di una concreta gestione e pianificazione del territorio;
- sopralluoghi e raccolta dati;
- spese per attività e sopralluoghi finalizzati alle indagini di campo, realizzazione di campagne di censimento di specie floristiche e faunistiche, reporting dei dati raccolti, produzione e aggiornamento di banche-dati regionali degli habitat e delle specie animali e vegetali di interesse Comunitario e conservazionistico;
- banche dati elettroniche, siti web, filmati, tabelle, allestimento di centri tematici relativi ai beni oggetto di investimento realizzati attraverso la presente sottomisura (fino al massimo del 15% dell'investimento Totale) funzionali a educazione, informazione, sensibilizzazione, valorizzazione delle aree rurali e degli aspetti naturalistici e storici ad esse connesse e partecipazione per la diffusione del tema della biodiversità nel campo agricolo e forestale;
- spese per la realizzazione di percorsi tematici connessi all'attività agricola e ai temi ambientali;
- spese generali.

Si precisa che i sopralluoghi e la raccolta dati, previsti tra le spese ammissibili, sono condotti nell'ambito della realizzazione delle attività di studio finalizzate alla tutela ambientale e alla conservazione della biodiversità oggetto della sottomisura e sono funzionalmente collegati alle spese eleggibili descritte. L'attività sarà svolta, nell'ambito dell'intervento 1, sia nei siti Natura 2000 che nei siti ad alto valore naturale, nonché presso quei territori che rivestono primaria importanza per la flora e la fauna selvatica con particolare riferimento all'asta fluviale del Fiume Aniene.

Condizioni di ammissibilità. Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Misura dovranno essere collocati all'interno del territorio del GAL ed essere coerenti con la strategia di sviluppo locale del PSL e con i piani di sviluppo dei comuni (ove disponibili).

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

- Direttive 92/43/CEE “Habitat” ed 2009/147/CEE “Uccelli”;
- Direttiva 2000/60/CEE;
- Strategia della Biodiversità di cui alla Comunicazione della Commissione Europea del 7 maggio 2011 e del Documento programmatico Nazionale del 7 ottobre 20102;
- Legge regionale 6 ottobre 1997, n.29 e ss.mm.ii. “aree naturali protette regionali”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n.380 del 06/06/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”;
- Decreto Legislativo n. 163 del 12/04/2006 “Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi, forniture in attuazione alle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE”;
- Decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 05/10/2010 “Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, recante «Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE»”;
- Decreto Legislativo n. 81 del 09/04/2008, “Attuazione dell’articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;
- Legge Regionale n. 38 del 22/12/1999 “Norme sul Governo del Territorio”;
- Decreto Legislativo n. 152 del 03/04/2006, “Norme in materia ambientale”;
- Legge n. 116 del 11/08/2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, recante disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l’efficientamento energetico dell’edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;
- Decreto Legislativo n.42 del 22/01/2004, “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- Norme vigenti in materia di edilizia, lavori pubblici, riqualificazione urbanistico - ambientale, riqualificazione energetica;
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree naturali protette” e s.m.i.;
- Legge Regionale del 2 maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio”
- Legge Regionale del 6 luglio 1998, n. 24 “Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2007 n. 497 “Attivazione e disposizioni per l’organizzazione della rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttive 92/43/CEE, Legge regionale n. 29/199”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del 6 giugno 2006, n. 320 “Direttiva per l’individuazione dei criteri di attuazione dei prelievi faunistici ed abbattimenti selettivi necessari per ricomporre squilibri ecologici all’interno delle aree protette della Regione Lazio ai sensi della L.R. 29/97”.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Interventi in Aree Naturali protette così come definite ed individuate dalla Normativa Nazionale e Regionale
2. Interventi in Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, etc) così come individuati e definiti, dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale
3. Interventi che interessino il reticolo idrografico del Fiume Aniene e dei suoi affluenti principali, individuati come corsi della acque pubbliche dalla Tavola B del PTPR (art. 142 co.1 lett. c del D.lgs 142/2004)
4. Rilevanza storico paesaggistica
5. Dimensione territoriale del progetto proposto
6. Elementi di innovatività

TIPOLOGIA DI PRIORITA'	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITA'
PRIORITÀ DI TUTELA	Interventi in Aree Naturali protette così come definite ed individuate dalla Normativa Nazionale e Regionale	a) Aree naturali protette (dal 71 al 100%)	16	16	64
		b) Aree naturale protette (fra il 31% e il 70%)	10		
		c) Aree naturale protette (fra il 10% e il 30%)	7		
	Interventi in Siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZPS, etc) così come individuati e definiti, dalla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale	a) Siti natura 2000 (dal 71 al 100%)	16	16	
		b) Siti natura 2000 (dal 31 al 70%)	10		
		c) Siti natura 2000 (dal 10 al 30%)	7		
	Interventi che interessino il reticolo idrografico del Fiume Aniene e dei suoi affluenti principali, individuati come corsi della acque pubbliche dalla Tavola B del PTPR (art. 142 co.1 lett. c del D.lgs 142/2004)	a) Altre aree ad alto valore per la tutela della biodiversità e dell'ambiente – Reticolo fluviale dell'Aniene e dei suoi affluenti principali (dal 71 al 100%)	16	16	
		b) Altre aree ad alto valore per la tutela della biodiversità e dell'ambiente – Reticolo fluviale dell'Aniene e dei suoi affluenti principali (fra il 31% e il 70%)	10		
		c) Altre aree ad alto valore per la tutela della biodiversità e dell'ambiente – Reticolo fluviale dell'Aniene e dei suoi affluenti principali (fra il 10% e il 30%)	7		
	Rilevanza storico paesaggistica	a) Elevata - presenza delle tipologie "paesaggio naturale", "paesaggio naturale di continuità", "paesaggio agrario di rilevante valore" riferiti e rilevati sulla Tavola A del PTPR Lazio compresa tra l'81% ed il 100% del bene/territorio coinvolto oppure presenza di vincolo	16	16	

		archeologico e/o storico – artistico da rilevare sulla Tavola B del PTPR Lazio			
		b)Media – presenza delle tipologie “ <i>paesaggio naturale</i> ”, “ <i>paesaggio naturale di continuità</i> ”, “ <i>paesaggio agrario di rilevante valore</i> ” riferiti e rilevati sulla Tavola A del PTPR Lazio compresa tra il 50% ed il 80% del bene/territorio coinvolto	8		
PRIORITA' TERRITORIALE	Dimensione territoriale del progetto proposto	a) interventi realizzati dalla Comunità Montana che interessino almeno 7 Comuni.	18	18	18
		b) interventi realizzati dalla Comunità Montana che interessino almeno 5 Comuni.	15		
		c) interventi realizzati dalla Comunità Montana, da un Ente Gestore di Area Protetta o da Unioni di Comuni che coinvolga almeno 5 Comuni.	12		
		d) interventi realizzati da almeno 4 Comuni organizzati in partenariato.	6		
		e) interventi realizzati da 2 o 3 Comuni organizzati in partenariato.	3		
PRIORITA' DI INNOVAZIONE	Elementi di innovatività	a)Presenza di elementi innovativi nel progetto architettonico (presenza di tecniche o materiali brevettati nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda di aiuto)	12	18	18
		b) Presenza di elementi innovativi di natura gestionale e funzionale (presenza di tecnologie, software ed hardware brevettati nei tre anni precedenti alla presentazione della domanda di aiuto)	6		
TOTALE				100	100

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto l'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

Per l'intervento 1 il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile. L'importo massimo dell'investimento è pari ad € 30000,00 mentre quello minimo è pari a 5.000,00;

Per l'intervento 2 il contributo concedibile è pari al 100% della spesa ammissibile. L'importo massimo dell'investimento è pari a 150.000,00 € mentre quello minimo è di € 10.000,00.

Ove il contributo si configuri come aiuto di Stato gli aiuti sono erogati in regime de minimis.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- CP 11 - non conforme applicazione da parte di beneficiari, qualora tenuti, della normativa in materia di appalti pubblici;
- CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Misure di attenuazione

- APC2 – informazione a tutti i beneficiari sulle conseguenze derivanti dalla incompleta o difforme realizzazione del piano aziendale e del mancato rispetto degli impegni. Tale attività sarà realizzata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC2 - definizione di check list di controllo in materia di appalti pubblici e azioni di informazione sull'applicazione della normativa in materia di appalti pubblici;
- APC8 - definizione di un sistema di riduzione dei pagamenti che applichi sanzioni proporzionate alla gravità dell'infrazione. Il GAL rispetterà le indicazioni regionali già espresse nel bando dell'operazione o che dovessero precisarsi in seguito;
- APC6 – applicazione dei costi semplificati. Il GAL terrà conto delle indicazioni fornite in tal senso dalla Regione.

Indicatori

Indicatori di prodotto			
Misura	Aspetto Specifico - Focus Area	Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014	Valore
7.6	6B	O.1 Spesa Pubblica Erogata	914.799,00 €
7.6	6B	O.2 Investimenti totali	914.799,00 €
7.6	6B	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	10

Indicatori di risultato

- *percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)*

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

Sottomisura 19.2.8.5 – sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali

Descrizione generale, compresa la logica di intervento, il contributo alla strategia di sviluppo locale e la giustificazione del valore aggiunto nel caso sia una operazione già attivata dalla Regione

Descrizione generale e logica di intervento

La sottomisura è rivolta a sostenere gli interventi di natura ambientale con particolare riguardo a quelli interessanti il sistema forestale.

Pertanto, come logica di intervento la sottomisura sostiene investimenti ad opera di soggetti pubblici e/o privati, anche in consorzi, proprietari o gestori di superfici boscate, rivolti ad un'ampia gamma di interventi per la tutela ambientale e il miglioramento degli ecosistemi.

Le priorità di riferimento sono:

- P5 - Uso efficiente delle risorse, riduzione emissioni di carbonio e clima.

I fabbisogni cui corrisponde la sottomisura sono:

- F23 – Migliorare e favorire la gestione sostenibile delle foreste in chiave multifunzionale;
- F37 – Salvaguardare e migliorare il patrimonio forestale e la provvigione dei boschi in relazione alla capacità di sequestro del carbonio;
- F38 – Massimizzare la funzione di sequestro e stoccaggio del carbonio nei prodotti legnosi.

La Focus Area diretta è:

- 5E- Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Contributo alla strategia di sviluppo locale

L'operazione contribuisce a:

- il terzo ambito tematico, *valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali*;
- l'obiettivo operativo *migliorare e valorizzare l'ambiente naturale, nelle sue componenti boschiva, fluviale, rurale*.

In termini di risultati si attende un mix di interventi di recupero e valorizzazione nei principali ecosistemi del territorio, forestali e fluviali in primis mentre in termini di impatti si attende il miglioramento complessivo dello stato dell'ambiente e una migliore organizzazione della filiera forestale.

Giustificazione del valore aggiunto

Il valore aggiunto della sottomisura del PSL, rispetto all'analogia sottomisura del PSR, è dato dall'inserimento in una strategia di sviluppo locale fondata sulle specifiche analisi territoriali di cui alla prima parte del presente PSL e, dunque, parte essenziale di un intervento organico nell'area GAL e funzionale al raggiungimento dei relativi obiettivi di sviluppo.

Descrizione del tipo di intervento

Sono previste le seguenti tipologie di intervento:

1. Perseguimento di impegni di tutela ambientale

- a) Gestione degli habitat forestali mediante le azioni 1.b, 1.d, 1.e, 1.f, 2.e, 2.c, 2.d, 2.e, 3.a, 3.b, 4.a, 4.b, 4.c, 4.d delle aree forestali ricadenti nella rete Natura 2000 e nelle aree protette dalla normativa nazionale e regionale o aree forestali ad alto valore naturalistico e HNV, compatibilmente alle previsioni dei rispettivi piani gestionali e ad esclusione dei tagli di utilizzazione di fine turno;
- b) Miglioramento e ripristino degli ecosistemi forestali degradati, da un punto di vista ambientale e produttivo;
- c) Realizzazione di “infrastrutture verdi” con soluzioni efficaci basate su un approccio ecosistemico, per il ripristino e la conservazione dell’ambiente, per migliorare la connettività territoriale, contro le inondazioni, l’erosione ripariale, per affrontare l’adattamento ai cambiamenti climatici.
- d) Valorizzazione in bosco di specie forestali nobili, rare, sporadiche e di alberi monumentali e miglioramento della biodiversità floristica e faunistica in ambiente forestale;
- e) Mantenimento e/o ripristino, per la tutela di habitat, ecosistemi, biodiversità e paesaggio, di ecotoni agrosilvopastorali di confine, creazione di radure e gestione dei soprassuoli forestali di neoformazione in pascoli, prati ed ex-coltivi.
- f) Tutela attiva di habitat e specie forestali minacciate da eccessivo carico e da danni causati da animali selvatici e/o domestici o per azione umana, mediante recinzioni o adeguate strutture di protezione individuale;
- g) Tutela e controllo della fauna selvatica in foresta incluse la costruzione di torrette per l’avvistamento, la realizzazione di punti di raccolta, opere di recinzioni, e protezione per gli animali che possano anche favorire la coesistenza con le attività antropiche.

2. Miglioramento dell’efficienza ecologica degli ecosistemi forestali

- a. Rivitalizzazione e ringiovanimento di boschi cedui invecchiati e/o abbandonati;
- b. Conversione di boschi cedui invecchiati in cedui composti o formazioni naturaliformi miste aperte, anche ad alto fusto, laddove le condizioni pedoclimatiche e idrogeologiche lo consentono;
- c. Eliminazione di specie alloctone e invasive;
- d. Interventi selvicolturali come ripuliture, sfolli e diradamenti a carico di popolamenti forestali al fine di favorire la diversificazione della struttura forestale e della composizione delle specie sono ammissibili solo una volta per l’intera programmazione;
- e. Rinaturalizzazione di contesti forestali degradati da eccessiva gestione produttiva, nonché di formazioni forestali di origine artificiale;
- f. Interventi volti al miglioramento dei castagneti da legno;

3. Mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici

- a. Miglioramento della funzione di assorbimento della CO₂ dei popolamenti forestali incrementando, attraverso azioni di gestione selvicolturale, le capacità di stoccaggio di

anidride carbonica del soprassuolo, ad esclusione delle operazioni di ringiovanimento del soprassuolo forestale;

- b. Impianto di latifoglie autoctone in aree forestali sensibili contaminate e/o degradate al fine di migliorare la qualità del suolo e delle acque;

4. Offerta di servizi ecosistemici e valorizzazione in termini di pubblica utilità delle foreste e delle aree boschive

- a. Interventi colturali volti al potenziamento della stabilità ecologica dei popolamenti forestali con funzioni protettive dei versanti;
- b. Interventi selvicolturali volti al miglioramento della funzione turistico ricreativa;
- c. Realizzazione e ripristino della rete di accesso al bosco per il pubblico come sentieristica, viabilità minore, cartellonistica e segnaletica informativa, piccole strutture ricreative, punti informazione, di osservazione;
- d. Interventi selvicolturali finalizzati alla valorizzazione di particolari aspetti botanici, naturalistici e paesaggistico-ambientali delle formazioni forestali e alla manutenzione dei boschi con funzione ricreativa, protettiva o naturalistica ammissibili solo una volta per l'intera programmazione.

Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale a fronte di costi sostenuti.

Beneficiari

- Soggetti pubblici proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi;
- Soggetti privati proprietari o gestori di superfici boscate e loro consorzi.
- Enti di diritto privato o persone fisiche

Costi ammissibili

I costi ammissibili sono:

- spese di progettazione, direzione lavori e spese generali;
- spese per l'esecuzione dei lavori.

I costi non ammissibili sono:

- sostegno per gli interventi a macchiatico positivo
- operazioni di ordinaria manutenzione.

Condizioni di ammissibilità

Il sostegno, concedibile esclusivamente nel territorio del GAL, nel caso di aziende di dimensioni superiori ai 100 Ha, è condizionato alla presentazione delle informazioni desumibili da un Piano di gestione forestale o da un documento equivalente che sia conforme alla gestione sostenibile delle foreste.

La sottomisura è attuata in collegamento con le seguenti norme:

- Regolamentazione comunitaria sugli aiuti di Stato

- Strategia forestale Comunitaria (GU C56 del 26.2.1999 e COM (2013) 659 del 20 settembre 2013);
- Decreto Legislativo 227/01
- Programma Quadro per il settore Forestale (PQSF)
- Legge Regionale n. 39/2002
- Regolamento regionale n. 7/2005.

Criteri di selezione

I criteri di valutazione fanno riferimento ai seguenti principi:

1. Criteri territoriali
2. Tipologia richiedenti
3. Coordinamento territoriale
4. Tipologia dell'opera

TIPOLOGIA DI PRIORITÀ	PRINCIPIO	CRITERI	PUNTEGGIO PER CRITERIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER PRINCIPIO	PUNTEGGIO MASSIMO PER TIPOLOGIA DI PRIORITÀ
PRIORITÀ TERRITORIALE	N.1 Criteri territoriali	a)Intervento interessante aree comprensive di boschi di valore ambientale:			
		a1) Al 100%	30	30	30
		a2) Fra il 50% ed il 70%	25		
		a3) Fra il 30% ed il 50%	15		
APPROCCIO COLLETTIVO	N.2 Tipologia richiedenti	a)Numero dei beneficiari:			
		a1) Più di 10	10		
		a2) Più di 5	7	10	
		a3) Fra 3 e 5	5		
		a4) Almeno 2	3		45

	N.3 Coordinamento territoriale	a)Coordinamento con tipologie della stessa misura 8 nell'ambito della strategia PSR b)Coordinamento con altre misure del PSL c)Boschi dotati di PGAF o strumenti equivalenti d)Boschi in fase di adozione di PGAF o strumenti equivalenti	15 10 10 5	35	
CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	N.4 Tipologia dell'opera	a)Presenza di interventi del punto 4, lettere b-c-d enucleati alla voce "descrizione del tipo di intervento" b)Presenza di interventi del punto 4, lettera a enucleati alla voce "descrizione del tipo di intervento" c)Presenza di interventi del punto 4, lettera a e di almeno un'altra lettera del medesimo punto enucleati alla voce "descrizione del tipo di intervento"	15 5 20	25	25

Punteggio minimo per essere ammessi: 30, da almeno due indicatori diversi.

In caso di parità di punteggio (*ex equo*) si terrà conto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande

Importi e aliquote del sostegno

L'intensità dell' aliquota di sostegno è pari al 100% per gli interventi pubblici e all'80% per gli interventi dei privati per tutte le operazioni ad esclusione delle operazioni 1.b, 2.a, 2.b, per le quali si prescrive una distinzione dell' aliquota di sostegno per tipo di beneficiario e del tipo di soprassuolo come riportata nella tabella 8.5.1 della scheda della sottomisura del PSR.

L'investimento massimo ammissibile è pari ad €120.000,00 mentre quello minimo è di 10.000,00.

Rischi inerenti l'attuazione dell'operazione

L'attuazione dell'intervento, presenta i seguenti rischi e criticità:

- CP 7 - i beneficiari hanno fornito dichiarazioni di superficie inesatte;
- CP10 - rischi connessi alla verifica della ragionevolezza dei costi;
- CP 11 – non conforme applicazione delle norme sugli appalti pubblici e sulle procedure di gara;
- CP15 - errori nella compilazione delle domande di pagamento anche con inserimento di costi non ammissibili.

Si rilevano inoltre altri rischi e criticità potenziali:

- I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi.
- II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione

Misure di attenuazione

- APC2 – Attività di informazione, formazione e consulenza per i beneficiari. Anticipo nella predisposizione della circolare relativa all'apertura della presentazione domande, destinato ai CAA e ai tecnici liberi professionisti che forniscono l'assistenza ai beneficiari. Tale circolare sarà ben pubblicizzata e illustrata dal GAL nelle sue azioni di informazione e animazione;
- APC 7 - Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento mediante le seguenti azioni: predisposte linee guida e definizione di costi standard utilizzati dalle commissioni istruttorie e dai responsabili di misura. Sessioni formative ed informative sul tema e sui nuovi strumenti adottati. Il GAL si adeguerà alle indicazioni regionali
- APC7 - Migliorare il controllo interno e le procedure di coordinamento: elaborazione da parte della Regione in collaborazione con l'OP di una check-list di controllo per i beneficiari da utilizzare per verificare la corretta applicazione del codice degli appalti pubblici. Preventiva formazione o azione di tutoraggio per i soggetti beneficiari. Creazione di una pagina web dedicata agli annunci su gli appalti pubblici in atto a valere su PSR in corso. (Valida per tutte le Misure del PSR). Il GAL vi farà riferimento per tutte le evenienze del caso;
- APC 3 elaborazione di un manuale informativo destinato ai soggetti che gestiscono le domande di pagamento e/o CAA relativo ad errori frequenti ed operazioni corrette. Il GAL terrà conto delle indicazioni fornite in tal senso dalla Regione e ne darà debita rilevanza.

Azioni di mitigazione relativi ai rischi e criticità potenziali della presente Misura:

- I. Rischi connessi alla verifica della corretta realizzazione degli interventi. Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
- II. Rischi connessi all'attuazione degli interventi riguardo alla localizzazione Verifica della localizzazione degli interventi attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.

Indicatori

Indicatori di prodotto

<i>Misura</i>	<i>Aspetto Specifico - Focus Area</i>	<i>Indicatore di prodotto di cui all'allegato 4 punto 3 del Reg. UE 808/2014</i>	<i>Valore</i>
8.5	5E	O.1 Spesa Pubblica Erogata	150.000,00
8.5	5E	O.2 Investimenti totali	168.750,00
8.5	5E	O.3 Numero di azioni/operazioni sovvenzionate	4
8.5	5E	O.5 Superficie totale (ha)	350

Indicatori di risultato

- numero di azioni/operazioni sovvenzionate

Indicatori di impatto

Gli indicatori di impatto saranno definiti e quantificati dal valutatore in coerenza con gli impatti attesi dall'attuazione del PSL

8 Cooperazione

Con riferimento a quanto stabilito dalla Misura 19 e dalla specifica sottomisura 19.3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020, di seguito si descrive il progetto di cooperazione interterritoriale e transnazionale a livello di idea progettuale che dimostra la stretta sinergia e coerenza con gli ambiti tematici scelti e con la strategia complessiva del piano di sviluppo locale

La cooperazione territoriale europea trova la sua ragione d'essere nell'art. 174 del trattato Europeo (ex art.158 del TCE), nel quale si afferma che: "Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme dell'Unione, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica, sociale e territoriale.", la quale ultima rappresenta una delle tre componenti della politica di coesione, avvicinando territori e realtà locali, correlandosi coerentemente con i principi dello sviluppo locale e rafforzando l'idea che la collaborazione tra più sistemi locali possa essere uno degli elementi fondanti delle politiche territoriali, quali quelle cofinanziate dai fondi strutturali.

Il suo valore aggiunto, rispetto agli altri strumenti di programmazione, è dato dal fatto che gli obiettivi preposti e i risultati conseguiti sono il frutto di processi relazionali di gruppo, altrimenti definito partenariato. La sua adozione implica:

- la volontà di superare comportamenti utilitaristici;
- assumere regole e procedure organizzative consoni alla complessità delle decisioni;
- accettare la condivisione delle responsabilità, facendosi carico anche dei rischi correlati;
- creare occasioni di confronto, incontro con le diverse realtà territoriali per individuare in modo congiunto la soluzione ottimale.

La cooperazione territoriale è dunque un elemento centrale delle politiche comunitarie, che trova concretezza, in primo luogo, in programmi dedicati, ma che trova spazio anche nelle politiche strutturali, comprese quelle indirizzate alle aree rurali. In quest'ultimo caso, il riferimento è all'approccio Leader, all'interno del quale la cooperazione territoriale non rappresenta uno scopo in sé, quanto un mezzo per consolidare percorsi di sviluppo locale.

Le attività di cooperazione saranno finalizzate, sia se avvengono a livello nazionale che a livello transazionale, creazione di un'identità per l'Unione Europea che si aggiunge alle identità locali, regionali e nazionali.

a) Progetto di Cooperazione Interregionale. La proposta

L'idea progettuale proposta prevede un accordo di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica finalizzato a favorire un allargamento degli scambi, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo. Il Progetto di Cooperazione Interregionale ha l'intento di sperimentare percorsi di sviluppo fondati, oltre che sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate e di sinergie di sistema, sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento principe per metter a frutto le migliori potenzialità dei territori e innescare fattivi processi di sviluppo.

Il progetto proporrà alle Imprese locali azioni e interventi tra loro sinergici che poggiano su variabili tra esse integrate: la cooperazione interregionale attraverso partnership tra gli organismi, le imprese, gli operatori coinvolti ed azioni di innovazione sostenibile in una logica di sviluppo della "green economy" quale insieme integrato di politiche, di gestione delle imprese, di sviluppo di tecnologie, con occupazioni e consumatori "green oriented".

Fabbisogni	Settori di intervento	Attività	Soggetti
Promozione della diffusione della conoscenza. Innalzamento della qualità delle produzioni	Agroalimentare	-Sviluppo di competenze -Condivisione di esperienze	Imprese
Incentivare la competitività e l'innovazione nelle aziende agricole. Diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle zone rurali	Turismo sostenibile	-Buone prassi ed esempi acquisiti in materia di sviluppo locale attraverso pubblicazioni comuni; -Eventi comuni dislocati sui territori in cooperazione attraverso scambi con imprese, amministratori e funzionari addetti al programma;	Istituzioni
Organizzare e valorizzare il patrimonio naturale e antropico	Gestione delle risorse naturali	-adozione di metodologie di lavoro e di applicazione comuni	Imprese, istituzioni, associazioni, ecc...

b) Progetto di Cooperazione Transnazionale. La Proposta

L'idea progettuale in questo ambito, basandosi sulle risorse naturali, turistiche ed agroalimentari locali vorrà affrontare i seguenti temi:

1. educazione alla cittadinanza;
2. animazione e dialogo interculturale;

Il processo di unificazione europea implica, infatti, la strutturazione di un nuovo orizzonte culturale, etico e civile per ciascuno di noi, ma, soprattutto per i giovani, futuri cittadini europei e cittadini del mondo. Le attività di educazione alla cittadinanza, utilizzando azioni di animazione e dialogo interculturale, avranno riferimento ai seguenti temi:

1. Ruolo dello Sviluppo Sostenibile per garantire un futuro comune;
2. Importanza delle risorse locali per contribuire alla formazione di un'identità comune;
3. Ruolo e relazione tra ambienti marginali (montagna, aree svantaggiate) ed ambienti urbani (Città) per definire nuovi ruoli nell'ottica di una nuova economia europea.

Fabbisogni	Risorse	Attività	Soggetti coinvolti
<p>Favorire la vendita diretta e la filiera corta.</p> <p>Innalzamento della qualità delle produzioni.</p>	Risorse Agroalimentare	Organizzazione di eventi che illustrino le risorse agroalimentari	Imprese, Associazioni, Enti Locali, Enti di Ricerca facenti parte o no del partenariato del GAL
<p>Diversificazione delle attività agricole e non agricole nelle zone rurali.</p> <p>Migliorare la dotazione di servizi alle popolazioni rurali</p>	Turismo sostenibile	<p>-Gemellaggio con eventi</p> <p>-Realizzazione di reti telematiche attraverso l'utilizzo dei social network volte a facilitare le comunicazioni e renderle continuative per tutta la durata della programmazione</p> <p>-Realizzazione di portali per l'interscambio e la visita</p>	Imprese, Associazioni, Enti Locali, Enti di Ricerca facenti parte o no del partenariato del GAL
<p>Favorire la fruibilità del territorio</p> <p>Organizzare e valorizzare il patrimonio naturale e antropico</p>	Gestione delle risorse naturali	<p>-Organizzazione di eventi che illustrino le risorse naturali</p> <p>-Allestimento di spazi espositivi reciproci all'interno dei quali comunicare i propri territori e le proprie idee</p>	Imprese, Associazioni, Enti Locali, Enti di Ricerca facenti parte o no del partenariato del GAL

9. Disposizioni attuative

Le attività del GAL saranno effettuate in coerenza con il documento recante le disposizioni per l'attuazione della misura 19 approvato con determinazione n. G07457 dell'8 giugno 2018.

Al fine di garantire la qualità delle prestazioni ed il rispetto dei principi di concorrenza, economicità e correttezza nella realizzazione degli interventi ammessi a finanziamento, il GAL è tenuto ad applicare la vigente normativa in tema di appalti ovvero il d.lgs. n. 50/2016 e ss.mm. e ii.

Sotto un profilo amministrativo, per quanto di applicazione per i GAL, vigono le disposizioni contenute nella legge 241/1990 e s.m.i. che disciplina la materia del procedimento amministrativo e del diritto di accesso agli atti amministrativi, mentre sotto un profilo delle legittimità possono rilevare oltre alle previsioni normative ordinarie anche quelle contenute nella legge 190/2012 (Anticorruzione) a cui si farà riferimento, facendo attenzione ad una netta separazione fra organi burocratico-amministrativi e organi politico-istituzionali. Per questi ultimi potranno valere le disposizioni nel TUEL d.lgs. n. 267/2000 (art.78) nella parte relativa a incompatibilità, aspetto quest'ultimo che sarà valutato anche per le figure tecniche, per le quali si rimanda al punto 10.

Sarà elaborato un regolamento interno approvato dall'assemblea dei soci del GAL che avrà la funzione di regolamentare i procedimenti amministrativi finalizzati alla selezione ed individuazione di operatori economici quali professionisti, fornitori ed esecutori di prestazioni in genere, nonché il personale impiegato stabilmente nella struttura del GAL. Il regolamento avrà inoltre la funzione di garantire il rispetto della normativa vigente e l'applicazione dei principi di economicità, di efficienza e di trasparenza e al fine di rendere aperta a tutti i possibili interessati la partecipazione alla Strategia Integrata di Sviluppo.

Saranno altresì elaborate le disposizioni attuative del PSL, nel rispetto del quadro normativo di riferimento e della regolamentazione comunitaria per lo sviluppo rurale e nel rispetto delle disposizioni per l'attuazione della misura 19 approvate con determinazione n. G07457 dell'8 giugno 2018.

All'interno del sito web del GAL saranno riportati i principali dati, atti e provvedimenti previsti dal decreto n. 33/2013 in materia di trasparenza.

Ciò premesso, essendo la strategia del GAL incentrata su tre ambiti tematici individuati che si esplicano su misure, sottomisure e operazioni con la definizione di piani finanziari ben definiti si avrà cura di darne attuazione secondo quanto prevede la normativa di settore avendo riguardo a destinatari, beneficiari, procedure, documentazione ed in particolare di quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, dalle disposizioni regionali di attuazione del Programma, dalle disposizioni dell'Organismo Pagatore AGEA, dalla normativa specifica per ogni settore di intervento del PSL.

Infatti la diversificazione delle misure previste richiederà l'applicazione di disposizioni normative e regolamentali calibrate alla tipologia delle operazioni.

A tale proposito si vedano le disposizioni contenute e descritte alla voce “ammissibilità” presenti in ogni sottomisura.

Il G.A.L. Futur@niene pubblicizzerà le informazioni inerenti le misure attivate a bando attraverso forme di pubblicizzazione tipiche quali:

- pubblicazione dei bandi sul sito web istituzionale del GAL, presso gli albi pretori dei Comuni associati, sul sito web istituzionale Lazio Europa e sul sito web istituzionale Rete Rurale
- estrazione del bando e degli allegati nei siti istituzionali degli Enti
- promozione dei documenti presso associazioni di categoria
- comunicati stampa e mailing list
- siti specializzati
- altre forme di coinvolgimento anche diretto

Esistono degli obiettivi di sistema che possono descriversi in:

- diffusione delle informazioni in materia di procedure (gestione, controlli, certificazioni della spesa, ecc.) in modo da favorire una pronta attivazione degli interventi e garantirne la trasparenza amministrativa;
- diffusione del senso di appartenenza all'Unione Europea e alle sue politiche tese a valorizzare le singole specificità.

Peraltro il piano di comunicazione sarà realizzato in coerenza con le esigenze e le tempistiche di attuazione degli interventi prevedendo una sua articolazione che si sviluppa nell'apposito piano d'animazione e con i suoi propri strumenti (si veda il punto 11).

La previsione dell'apertura del GAL per cinque giorni alla settimana garantirà di fatto la presenza di uno sportello informativo capace di fornire ogni utile indicazione su documentazioni, progetti ed eventi che permetterà l'approfondimento di ogni linea di intervento.

10. Gestione del GAL: personale e sede

Struttura tecnico-amministrativa, personale e attività

L'organigramma interno del GAL risulta così composto: Responsabile Amministrativo e Finanziario (RAF), Direttore Tecnico (DT), addetto alla segreteria.

IL RAF e il DT saranno selezionati nel rispetto della normativa vigente (in particolar modo secondo i canoni del D.Lgs 50/2016) e delle disposizioni contenute negli atti del PSR 2014-2020, ed il cui compenso è rapportato alle attività che essi svolgeranno e ai risultati conseguiti, non potranno:

- svolgere funzioni di istruttoria e controllo dei progetti;
- assumere altri incarichi riguardanti la progettazione e l'attuazione di operazioni finanziate con il PSL.

Il Responsabile Amministrativo Finanziario (RAF) dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza delle procedure connesse alla gestione di fondi

pubblici e della disciplina che regola la gestione delle risorse finanziarie comunitarie. Il RAF ha compiti di coordinamento della struttura contabile amministrativa del GAL, in sinergia con il DT. E' responsabile di eventuali rapporti con l'OP AGEA e della rendicontazione delle spese all'AdG. Il RAF predispone gli impegni di spesa degli interventi compie gli accertamenti sulla congruità delle spese, implementa il sistema di monitoraggio con i dati relativi all'attuazione fisica, procedurale e finanziaria, assiste i beneficiari del PSL in merito a questioni amministrative e finanziarie. Le attività minime che il RAF svolge, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- predisposizione degli atti amministrativi e contabili da sottoporre ad approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- emissione mandati di pagamento ed elenchi di liquidazione congiuntamente al Presidente;
- predisposizione degli atti per la convocazione del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci;
- responsabile del procedimento per l'esperimento di procedure di appalto di servizi e forniture;
- verbalizzazione delle sedute del Consiglio di Amministrazione e delle sedute ordinarie dell'Assemblea dei soci;
- rendicontazione delle spese sostenute;
- organizzazione della struttura operativa e conservazione della documentazione.

L'attività di responsabile amministrativo e finanziario è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti (controlli amministrativi di cui all'art. 48 del REG (UE) n. 809/2014).

Il Direttore Tecnico (DT) dovrà essere in possesso di adeguato titolo di studio, con provata conoscenza della normativa relativa alla programmazione e gestione di interventi cofinanziati con fondi comunitari e conoscenza della disciplina che regola l'utilizzo delle risorse finanziarie comunitarie. Le attività minime che il Direttore Tecnico dovrà svolgere, in coerenza con le disposizioni dettate dalla Regione Lazio, sono le seguenti:

- attività di predisposizione dei bandi relativi alle misure previste dal PSL;
- attività di definizione delle procedure per la presentazione, la selezione e il controllo delle domande;
- attività di monitoraggio;
- predisposizione delle relazioni annuali sullo stato di avanzamento del PSL;
- informazione e pubblicità del PSL;

L'attività di direttore tecnico è incompatibile con le funzioni di istruttoria dei progetti (controlli amministrativi di cui all'art. 48 del REG (UE) n. 809/2014).

All'addetto alla segreteria spettano le funzioni di gestione operativa della segreteria tecnico amministrativa, di raccordo e supporto agli organi istituzionali e al RAF e al DT

A queste figure interne si aggiungono liberi professionisti che svolgeranno attività d'istruttoria e controllo delle diverse pratiche assegnabili (domande di sostegno e domande di pagamento) individuati sulla base delle competenze e dell'iscrizione agli albi professionali.

I professionisti incaricati dei controlli amministrativi devono evitare l'insorgere di conflitti di interesse e di incompatibilità con i partecipanti ai bandi e, nel caso detto conflitto (anche potenziale) possa essere rinvenuto, devono fornire un'apposita dichiarazione scritta al GAL e devono astenersi dal prendere parte a dette attività.

In tema di controlli amministrativi, il libero professionista che svolge l'istruttoria di una domanda di sostegno dovrà essere diverso dal libero professionista che svolge l'istruttoria della relativa domanda di pagamento per anticipo, acconti e saldo

L'organigramma funzionale, i rapporti gerarchici, i compiti e le responsabilità attribuite al personale (nel rispetto del principio di separazione delle funzioni e della prevenzione dell'insorgenza di conflitti di interesse) saranno definiti dal GAL nell'ambito del Regolamento, predisposto nel rispetto di quanto stabilito dal PSR 2014/2020 e approvato dall'Assemblea.

Gli organi istituzionali

Il soggetto proponente il PSL è il GAL Futur@niene, associazione senza scopo di lucro tra partners pubblici e privati la cui forma giuridica è disciplinata dagli artt. 14-35 del codice civile.

Il CdA del GAL è composto da 5 soggetti, di cui 4 privati ed 1 pubblico.

Sono organi dell'Associazione: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di amministrazione (CdA), il Presidente e il Revisore dei Conti che svolgeranno le funzioni a cui sono preposti in osservanza a quanto stabilito nello Statuto.

Le deliberazioni del CdA, sia per gli interventi di cui il GAL non è beneficiario (Sottomisura 19.2.1), che per quelli di cui il GAL è beneficiario (Sottomisure 19.1.1, 19.3.1 e 19.4.1), sono assunte tenendo conto della normativa vigente unionale, nazionale e regionale e delle altre disposizioni specifiche emanate, o che potranno essere emanate, dall'AdG e dall'OP AGEA.

La sede del GAL

Essa sarà ubicata presso i locali della X Comunità Montana sita in Piazza dei Martiri XV Madonna della Pace (Agosta), soggetto promotore, in grado già di disporre di strumentazione tecnica idonea allo svolgimento delle funzioni. Riteniamo sia necessario per una migliore adeguatezza dotarla di pochi ma funzionali arredi e attrezzature. La sua strutturazione e la concezione di una organizzazione idonea permetterà, come detto, di assicurare una apertura della sede al pubblico per 5 giorni alla settimana in contemporanea con le attività dell'Ente e in orario d'ufficio.

Tabelle dei costi

Spese di funzionamento

Funzione/voce di costo	Importo
Organi tecnici e amministrativi (RAF, Direttore Tecnico,	420.000,00

addetto alla segreteria)	
Soggetti esterni (Consulenze/istruttori)	76.000,01
Organi istituzionali (Presidente-CdA-gettoni)	20.000,00
Organi di controllo (Revisore dei conti)	10.000,00
Totale	526.000,01

Spese di gestione

Funzione/voce di costo	Importo
Spese per locali (pulizia, acqua, tari, manutenzione, ecc)	15.000,00
Spese postali, telefoniche, telematiche	5.000,00
Cancelleria	1.000,00
Totale	21.000,00

Spese per arredi e attrezzature

Funzione/voce di costo	Importo
Attrezzature e impianti	5.000,00
Arredi	5.000,00
Totale	10.000,00

L'articolazione dei costi sarà puntualmente stimata dal GAL nell'ambito della Relazione dettagliata delle attività (tabella analitica delle spese distinta per tipologia, descrizione delle relative singole voci di spesa e analisi del fabbisogno del personale), facente parte della documentazione da allegare alla domanda di sostegno per l'operazione 19.4.1.

Si rappresenta che i costi della struttura e della sede (costi della gestione) sono pari a € 557.000,01 e complessivamente i costi di cui all'operazione 19.4.1 (costi di gestione e animazione) sono pari a € 632.000,01 ed inferiori al 15% della spesa pubblica complessiva, rappresentandone infatti il 14,80%.

Si ribadisce, infine, che gli organi tecnici impegnati nelle attività dovranno considerare non ammissibili le seguenti spese:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e software non strettamente necessari alla gestione ed al monitoraggio del PSL;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, salvo gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall'art. 6, comma 2 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale prestato dagli enti pubblici o privati soci del GAL;
- spese per attività tecnico amministrative svolte da componenti del Consiglio di Amministrazione a favore del GAL;
- spese per assicurazioni contro rischi professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del personale del GAL;
- spese per interessi passivi.

11. Organizzazione dell'animazione e relativi costi

Seguendo quanto stabilito nell'allegato 2 con riferimento alla descrizione dell'idea progettuale di animazione, alle attività previste, alle risorse umane (esperti) e ai costi si rappresenta quanto segue:

Il giorno 18.02.2016 è stato realizzato presso la sede del Gruppo di Azione Locale Futur@niene un workshop informativo per la diffusione delle opportunità offerte dal PSR. In occasione di questo evento hanno partecipato gli stakeholders del territorio, i diversi attori locali presenti nel tessuto socio-economico della Valle dell'Aniene, gli enti Parco coinvolti e gli enti di ricerca

La ratio

L'animazione territoriale che abbiamo concepito è finalizzata prioritariamente a far emergere un sistema pubblico-privato capace di individuare e progettare idee in grado di valorizzare il territorio, accogliere investimenti e sviluppare reali opportunità di lavoro.

Gli obiettivi

Per assicurare questa idea di fondo gli obiettivi che il processo di animazione è capace di attuare sono svariati e possono essere così riassunti:

- obiettivi sociali individuabili nella possibilità di raggiungere il maggior numero di cittadini, comunità, imprese ovvero tutti coloro i quali possono considerarsi beneficiari
- obiettivi comunicazionali attraverso le risposte che il percorso a fasi è in grado di ottenere e tramite;
- obiettivi di supporto e stimolo economico in modo tale da accompagnare gli attori sociali nell'individuazione delle vocazioni territoriali e nell'elaborazione di strategie di sviluppo;
- obiettivi di prospettiva dando vita a relazioni nel territorio e quindi nella formazione di una rete che si viene a determinare fra pubblico e privato.

Le metodiche e le attività

Per raggiungere l'intero territorio coinvolto ovvero segmenti specifici si dovranno personalizzare gli strumenti di animazione e calibrare le iniziative per conseguire i migliori risultati. Per tale motivo che abbiamo pensato di unire agli strumenti tradizionali metodologie più innovative. Avremo quindi:

- punti di animazione territoriale (stand in piazza e nei punti informativi) per dare il massimo risalto e valorizzare gli interventi che verranno realizzati coinvolgendo la comunità;
- giornate incontro, seminari informativi ed eventi mirati che verranno realizzati sia in spazi individuati dai comuni o dalla comunità montana sia in luoghi individuati da associazioni di categorie economiche allo scopo di informare i soggetti interessati sulle attività del GAL e allo scopo di aumentarne il coinvolgimento rispetto agli obiettivi e alle finalità progettuali. In questa sede saranno divulgati flyer, brochures e materiali informativi;
- tavoli di lavoro e focus group per assicurare attività di supporto rivolta alle organizzazioni economiche e agli utenti del progetto con funzioni anche di assistenza tecnico-amministrativa;

- workshop di avvio del GAL per illustrare iniziative, eventi, metodologie di lavoro, riferimenti istituzionali e tecnici e di fine lavori con funzione di rendicontazione e di rapporto alle comunità;
- costruzione ed implementazione sito internet destinato da un lato a promuovere le varie iniziative e dall'altro a raccogliere atti e documenti relativi al GAL, agli organi e personale dello stesso ovvero inerenti le diverse attività (bandi graduatorie, finanziamenti, progetti, ecc...).

Un effetto volano al piano di animazione sarà data dal sito internet www.futuraniene.org nel quale confluiranno le principali informazioni e nel quale saranno rese disponibili:

- i provvedimenti e i documenti più rilevanti dell'Ente (statuto, atto costitutivo, regolamento interno, determina di riconoscimento della personalità giuridica, numero di iscrizione nel registro regionale persone giuridiche),
- l'organizzazione del GAL (assemblea dei soci, consiglio di amministrazione, presidente del CdA, revisore dei conti)
- Il personale del GAL (curriculum e compensi di direttore tecnico-DT, responsabile amministrativo e finanziario-RAF, personale di segreteria, liberi professionisti, esperti e strutture in animazione / cooperazione);
- Attività del GAL (piano di sviluppo locale approvato, piano finanziario aggiornato, bandi pubblicati, esito delle istruttorie, graduatorie dei progetti, elenco progetti finanziati, relazioni annuali);
- Contatti del GAL (indirizzo sede e orari di apertura al pubblico, recapiti telefonici, indirizzi mail presidente - raf - dt -segreteria indirizzo PEC).

Le risorse umane

Saranno coinvolte società o strutture specializzate nel settore in grado di svolgere il ruolo di animatore/moderatore nel corso degli eventi e delle iniziative con la funzione di facilitare la comunicazione e sostenere le fasi assembleari, attraverso azioni di spiegazione, sensibilizzazione e promozione, ed, ove richiesto dai cittadini a coadiuvarli nella formulazione delle proposte.

Per i costi si riporta la seguente tabella:

Attività	Output	Costi
Elaborazione piano di comunicazione	Manuale operativo	2.000,00
Punti di animazione territoriale	Gazebo, stand, materiale divulgativo (stampe, divulgazione)	10.000,00
Incontri, seminari, eventi	Locandine, manifeste, distribuzione di flyers, brochures, ecc	15.000,00
Tavoli di lavoro e focus group	Report, relazioni tecniche, documentazioni, materiali di studio	5.000,00
Workshop	Strumentazione tecnica e informatica, video, materiale promo-pubblicitario	15.000,00
Ideazione, implementazione sito internet	Video, foto, relazioni tecniche	10.000,00
	Trasparenza e comunicazione	3.000,00

Gestione sito	efficace	
Animatori/facilitatori	Attività di moderazione, promozione alla partecipazione, supporto e affiancamento agli operatori	15.000,00
		Totale 75.000,00

L'articolazione dei costi sarà puntualmente stimata dal GAL nell'ambito della Relazione dettagliata delle attività (tabella analitica delle spese distinta per tipologia, descrizione delle relative singole voci di spesa e analisi del fabbisogno del personale), facente parte della documentazione da allegare alla domanda di sostegno per l'operazione 19.4.1.

Si ribadisce che i costi di animazione sono pari a € 75.000,00 e complessivamente i costi di cui alla 19.4 (costi di gestione e animazione) sono pari a € 632.000,01 ed inferiori al 15% della spesa pubblica complessiva, rappresentandone infatti il 14,80%.

Si ribadisce, infine, che gli organi tecnici impegnati nelle attività dovranno considerare non ammissibili le seguenti spese:

- spese per l'acquisto di immobili, veicoli, telefoni cellulari e software non strettamente necessari alla gestione ed al monitoraggio del PSL;
- emolumenti ai componenti degli organi societari, salvo gettoni di presenza per le riunioni del Consiglio di Amministrazione nella misura stabilita dall'art. 6, comma 2 del Decreto Legge 31 maggio 2010 n. 78 convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 30 luglio 2010 n. 122;
- spese per attività di valutazione;
- spese calcolate su impiego per quota parte di personale prestato dagli enti pubblici o privati soci del GAL;
- spese per attività tecnico amministrative svolte da componenti del Consiglio di Amministrazione a favore del GAL;
- spese per assicurazioni contro rischi professionali dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del personale del GAL;
- spese per interessi passivi.

12. Attività di partenariato

Al fine di garantire la massima partecipazione aperta a tutti i soggetti pubblici e privati che hanno deciso di aderire al partenariato del GAL abbiamo promosso una serie di iniziative, eventi, incontri pubblici compiuti presso tutti e 26 i comuni interessati dal GAL.

L'azione di coordinamento è stata realizzata nella prima fase dalla X Comunità Montana in qualità di soggetto promotore la quale ha provveduto a sovrintendere alle attività presso i comuni svolgendo azione di supporto informativo e di comunicazione, successivamente in questo lavoro gli organi istituzionali del GAL costituito sono stati supportati da una struttura appositamente incaricata che ha favorito i processi di animazione sul territorio

Prima di descrivere in coerenza con quanto riporteremo all'allegato 4 del bando (lettera di convocazione, verbale dell'incontro, foglio firma) gli incontri realizzati rappresentiamo la composizione del partenariato.

Il Tavolo di partenariato è composto da;

- rappresentanti dei 26 Comuni di:

1. Affile
2. Agosta
3. Anticoli Corrado
4. Arcinazzo Romano
5. Arsoli
6. Bellegra
7. Camerata Nuova
8. Canterano
9. Cervara di Roma
10. Cineto Romano
11. Jenne
12. Licenza
13. Mandela
14. Marano Equo
15. Percile
16. Riofreddo
17. Rocca canterano
18. Rocca S.Stefano
19. Roccagiovine
20. Roiate
21. Roviano
22. Subiaco
23. Vallepietra
24. Vallinfreda
25. Vicovaro
26. Vivaro Romano

- Altri Enti Locali:

1. Comunità Montana dell'Aniene – Via Cadorna n. 8 – 00028 Subiaco;
2. Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini - Via dei Prati n. 5 – 00020 Jenne (RM);
3. Università Agraria Di Vivaro Romano Via Roma, 28 – 00020 Vivaro Romano
4. Università Agraria Civitella Di Licenza, Via della Torre, 45 – 00026 Licenza

- rappresentanti di n. 10 categorie economiche quali artigianato, agricoltura, ricerca, servizi, cooperazione, credito, turismo, commercio e attività sindacale così rappresentate:

5. Confartigianato Imprese Roma – Largo Carlo Salinari n. 19 – Roma (Categoria economica artigianato);

6. Terrenove (Associazione di Produttori Agricoli) – Loc. Casapassara snc – 00027 Roviano (RM) (Categoria economica agricoltura);
7. Consorzio Universitario per la Ricerca Socioeconomica e per l’Ambiente – CURSA con sede in via De Sanctis snc presso l’Università degli Studi del Molise – 06100 Campobasso (Categoria economica ricerca);
8. Confederazione Nazionale Artigianato e della Piccola e Media Impresa – via Guglielmo Massaia n. 31 – 00154 Roma (Categoria economica servizi);
9. OMNIA Cooperativa Sociale – Viale Trieste 35 – 00019 Tivoli (RM) (Categoria economica servizi);
10. Cooperativa di lavoro Team Service Soc. Coop. a r.l. – Piazza Attilio Pecile n. 45 – 00154 Roma (Categoria economica servizi);
11. Confcooperative Roma Capitale – Via Torino n. 146 – Roma (Categoria economica cooperazione);
12. AGCI Lazio – Via Benedetto Croce n. 68 – 00142 Roma (Categoria economica cooperazione);
13. Banca Di Credito Cooperativo Di Bellegra - sede Centrale e Direzione Generale - 00030 Bellegra, Via Roma, 37 (Categoria economica credito);
14. Vivere l’Aniene Soc. Cooperativa – Largo Martiri di Cicchetti snc – 00028 Subiaco (Categoria economica Turismo);
15. Livata 2001 srl – Via Giuseppe Vasi n. 5 – 00168 Roma (Categoria economica Turismo);
16. Comunicando Leader s.r.l. – Via delle Genziane n. 13/e – 00012 Guidonia Montecelio (RM) - (Categoria economica Turismo/Servizi);
17. Alto Valore s.r.l. – Via delle Genziane n. 13/e – 00012 Guidonia Montecelio (RM) - (Categoria economica Turismo/Servizi);
18. ASSOCIAZIONE NAZIONALE DELLE UNIVERSITA’ DELLE TRE ETA’ DI VICOVARO - Largo Santa Maria snc – 00029 Vicovaro (Categoria economica Cultura);
19. SOCIETA’ COOPERATIVA SOCIALE NUOVA SAIR ONLUS - Viale del Tecnopolo, 83 – 00131 Roma (Categoria economica Servizi);
20. T.I.N.A. SRL Alberto BARUCCA Via Goffredo Ciaralli – 00156 Roma (Categoria economica Turismo);
21. CdLT CGIL Rieti - Roma Est - Valle dell’Aniene Via Padre Lino da Parma, 13 – 00156 Roma (Categoria economica attività sindacale)

I vari incontri che si sono tenuti nel territorio hanno seguito la seguente metodica di lavoro incentrata prevalentemente sulla descrizione del PSR della Regione Lazio 2014/2020 avendo particolare riguardo a:

- presentare il bando, gli ambiti tematici e le metodologie per la presentazione del PSL;
- compiere analisi territoriali;
- far emergere istanze, esigenze ed aspettative;
- individuare i temi di interesse;
- descrivere le modalità di accesso ai fondi pubblici e privati.

Ecco lo sviluppo geografico, temporale e numerico in termini di riscontro:

Comune	Data incontro
1. Affile	23/05/2016 ore 18.00
2. Agosta	21/05/2016 ore 15.00
3. Anticoli Corrado	21/05/2016 ore 18.30
4. Arcinazzo Romano	28/05/2016 ore 10.00
5. Arsoli	28/05/2016 ore 11.00
6. Bellegra	13/05/2016 ore 15.30
7. Camerata Nuova	23/05/2016 ore 16.00
8. Canterano	24/05/2016 ore 18.00
9. Cervara di Roma	07/05/2016 ore 16.00
10. Cineto Romano	25/05/2016 ore 18.00
11. Jenne	26/05/2016 ore 17.00
12. Licenza	14/05/2016 ore 10.00
13. Mandela	21/05/2016 ore 17.00
14. Marano Equo	14/05/2016 ore 12.00
15. Percile	27/05/2016 ore 17.30
16. Riofreddo	12/04/2016 ore 18.00
17. Rocca Canterano	13/04/2016 ore 17.00
18. Rocca S. Stefano	15/04/2016 ore 11.00
19. Roccagiovine	29/04/2016 ore 18.30
20. Roiate	15/04/2016 ore 17.30
21. Roviano	27/05/2016 ore 21.15
22. Subiaco	28/05/2016 ore 09.00
23. Vallepietra	07/05/2016 ore 18.00
24. Vallinfreda	12/04/2016 ore 17.00
25. Vicovaro	21/05/2016 ore 15.00
26. Vivaro Romano	12/04/2016 ore 15.00

Per il dettaglio si veda quanto riportato nei verbali di cui all'allegato 4 del bando

13. Piano finanziario

Tabella finanziaria per misura, sottomisura, tipologia di operazione, per fonte di finanziamento (FEASR – Stato – Regione – altri fondi) e per anno

Massa critica spesa complessiva (€/abitante)	Massa critica spesa pubblica (€/abitante)
€ 169,98	€ 148,29

Il piano finanziario del PSL dovrà essere formulato sulla base delle seguenti tabelle:

Misura / Sottomisura / Operazione	Costo totale	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri fondi
		Totale spesa pubblica	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
			3=2*43,12%	4=2*56,88%	5=4*70%	6=4*30%	
1	2						
19.1 Sostegno preparatorio	30.000	30.000	12.936	17.064	11.945	5.119	0
19.2 Interventi strategia Leader							
19.2.1.2 - sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione	75.000	75.000	32.340	42.660	29.862	12.798	0
19.2.3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno	71.429	50.000	21.560	28.440	19.908	8.532	21.429
19.2.4.1 - sostegno agli investimenti nelle aziende agricole	416.667	250.000	107.800	142.200	99.540	42.660	166.667
19.2.4.2 - sostegno agli investimenti riguardanti, la trasformazione, la commercializzazione, e/o lo sviluppo di prodotti agricoli	625.000	250.000	107.800	142.200	99.540	42.660	375.000
19.2.4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agroclimatico-ambientali	200.000	200.000	86.240	113.760	79.632	34.128	0
19.2.6.2 - aiuti all'avviamento di attività imprenditoriali per attività extra-agricole nelle zone rurali	850.000	850.000	366.520	483.480	338.436	145.044	0
19.2.6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole	633.333	380.000	163.856	216.144	151.301	64.843	253.333
19.2.7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura	375.000	250.000	107.800	142.200	99.540	42.660	125.000
19.2.7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala	900.000	900.000	388.080	511.920	358.344	153.576	0
19.2.7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.	914.799	914.799	394.461	520.338	364.236	156.101	0
19.2.8.5 - sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali	168.750	150.000	64.680	85.320	59.724	25.596	18.750
Totale 19.2	5.104.978	4.269.799	1.841.137	2.428.662	1.700.063	728.599	835.179

Misura / Sottomisura / Operazione	Costo totale	SPESA PUBBLICA (FEASR + STATO + REGIONE)					Altri fondi
		Totale spesa pubblica	UE	Contributo nazionale			
			FEASR	TOTALE	STATO	REGIONE	
1	2	3=2*43,12%	4=2*56,88%	5=4*70%	6=4*30%	7=1-2	
19.3 Progetti di cooperazione							
Intervento a) preparazione progetti di cooperazione	6.200	6.200	2.673	3.527	2.469	1.058	0
Intervento b) attuazione progetti di cooperazione	77.500	62.000	26.734	35.266	24.686	10.580	15.500
Totale 19.3	83.700	68.200	29.408	38.792	27.155	11.638	15.500
19.4 Costi di gestione e animazione							
Intervento a) costi di gestione	557.001	557.001	240.179	316.822	221.776	95.047	0
Intervento b) costi di animazione	75.000	75.000	32.340	42.660	29.862	12.798	0
Totale 19.4	632.001	632.001	272.519	359.482	251.638	107.845	0
Totale Piano Finanziario	5.975.679	5.000.000	2.156.000	2.844.000	1.990.800	853.200	975.679

SPESA PUBBLICA	ANNUALITA'				
	2016	2017	2018	2019	2020
	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000	1.000.000